



Regione Umbria  
Giunta Regionale



Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
2018 - 2020

## INDICE

PARTE PRIMA	PAG.	05
1. Introduzione	“	05
2. Analisi del contesto	“	09
2.1 Analisi del contesto esterno	“	09
2.2 Analisi del contesto interno	“	22
3. Organizzazione regionale	“	26
PARTE SECONDA	PAG.	27
LA STRATEGIA REGIONALE DI PREVENZIONE		
4. Obiettivi		27
5. Piano: struttura, contenuti, periodo di riferimento e modalità di aggiornamento	“	29
6. Processo di approvazione del Piano	“	30
SCHEMA ORGANIZZATIVO E RELATIVI RUOLI		
7. Organo di indirizzo politico	PAG.	32
8. Responsabile di prevenzione della corruzione	“	32
9. Organismo interno di valutazione	“	33
10. Comitato per la prevenzione della corruzione	“	34
11. Dirigenti di Servizio	“	36
12. Dipendenti	“	36
PARTE TERZA	PAG.	37
LA GESTIONE DEL RISCHIO		
13. Metodologia	“	37
PARTE QUARTA	PAG.	41
AREE E MISURE		
14. Aree e attività a rischio di corruzione	PAG.	41
15. Valutazione del rischio	“	41

16. Processi e misure anno 2018	PAG.	43
Area A: Processi e misure anno 2018	“	43
Area B: Processi e misure anno 2018	“	45
Area C e D: Processi e misure anno 2018	“	52
16.1 Processi/procedimenti già individuati nel Piano 2017-2019 con misure da completare	“	65
17. Ulteriori misure anticorruzione	PAG.	73
17.1 Sisma 2016	“	73
17.2 Misure antifrode	“	77
17.3 Misure Opere Pubbliche	“	82
17.4 Prevenzione di conflitti di interesse	“	85
18. Misure trasversali	PAG.	86
18.1 Codice di comportamento	“	86
18.2 Formazione del personale	“	87
18.3 Procedura nomine ex d.lgs. 39/13	“	88
18.4 Rotazione del personale	“	88
18.5 Whistleblowing	“	90
18.6 Piattaforma per gestione automatizzata Piano (GZOOM)	“	92
18.7 Procedimenti amministrativi	“	93
18.8 Monitoraggio	“	93
18.9 Cronoprogramma misure anticorruzione	“	94
19. Misure specifiche	PAG.	95
20. Rendicontazione misure anno 2017	“	96
20.1 Formazione del personale	“	126
20.2 Procedura nomine ex d.lgs. 39/13	“	127
20.3 Rotazione del personale	“	127
20.4 Whistleblowing	“	128
20.5 Piattaforma gestione automatizzata del Piano (GZOOM)	“	128
20.6 Monitoraggio	“	128
20.7 Misure specifiche	“	129
PARTE QUINTA	PAG.	130
21. Trasparenza amministrativa	“	130
21.1. Sintesi delle attività previste nel PTPCT 2017-2019	“	130
21.2 Obiettivi di trasparenza per l'anno 2018	“	132
21.2.1 Accesso generalizzato	“	133

21.2.2	Art. 22 del d.lgs. 33/2013 – ricognizione e definizione procedura	PAG.	134
21.2.3	Art. 32 del d.lgs. 33/13 – Ricognizione e pubblicazione dati	“	135
21.2.4	Altri contenuti – Dati ulteriori	“	135
21.2.5	Flussi informativi: modello organizzativo	“	136
21.2.6	Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante	“	136
21.2.7	Giornata della trasparenza	“	137
21.2.8	Disciplina incarichi extra ufficio	“	137
21.2.9	Controlli su autocertificazioni	“	137
21.2.10	Canale tematico intranet “Trasparenza e anticorruzione	“	138
21.2.11	Cronoprogramma misure di trasparenza	“	138
21.2.12	Canali di contatto	“	139

## PARTE SESTA

22. PUBBLICITÀ DEL PIANO	PAG.	142
--------------------------	------	-----

## ALLEGATI

- Allegato n. 1 - schema dei flussi informativi

## LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

A.V.C.P.	Autorità di vigilanza contratti pubblici
D.G.R.	Delibera Giunta regionale
D.D.	Determinazione dirigenziale
D.F.P.	Dipartimento Funzione pubblica
I.S.T.A.T.	Istituto Nazionale di Statistica
P.A.	Pubblica amministrazione
P.I.L.	Prodotto interno lordo
P.N.A.	Piano nazionale anticorruzione
P.T.T.I.	Programma triennale di trasparenza e integrità
P.T.P.C.	Piano triennale di prevenzione della corruzione
P.T.P.C.T.	Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
R.P.C.	Responsabile della prevenzione della corruzione
R.P.C.T.	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

## PARTE PRIMA

### 1. Introduzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto l’obbligo per l’organo di vertice dell’Amministrazione di adottare annualmente, su proposta del Responsabile dell’Anticorruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione quale strumento di carattere programmatico finalizzato alla individuazione dei settori a più elevato rischio di corruzione e le relative misure organizzative da attuare a riguardo.

La nozione di corruzione introdotta dalla L. 190/12, così come specificato nella Circolare 1/13 del Dipartimento della Funzione Pubblica è stata intesa in senso comprensivo delle varie situazioni in cui *“nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*.

Le situazioni a tal fine rilevanti, sono pertanto molto più ampie della fattispecie penalistica e ricomprendono, così come esplicitato nella Circolare medesima, *“anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite*.

Il presente Piano costituisce l’aggiornamento per l’anno 2018, scorrimento al 2020 ed è stato elaborato con riferimento sia agli indirizzi contenuti nel primo Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera ANAC n. 72 dell’11 settembre 2013) che nell’aggiornamento del 2015 (Delibera n. 12 del 28 ottobre 2015) del 2016 (Delibera 831 del 3 agosto 2016), e del 2017 (Delibera 1208 del 22 novembre 2017).

Il Piano, oltre a contenere le misure per contrastare il fenomeno corruttivo all’interno delle strutture regionali, contiene anche le misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, come individuate e precisate nella Parte quinta – Trasparenza amministrativa.

Infatti, come già evidenziato nel precedente Piano 2017-2019, con il decreto legislativo 97 del 25 maggio 2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di*

*riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”(G.U. 8 giugno 2016, n. 132) è stato abrogato il comma 2 dell’articolo 10 del d.lgs. 33/13.

Per effetto di questa abrogazione l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sono più contenute in un apposito documento (Piano Triennale per la Trasparenza e l’integrità) ma sono pienamente integrate nei P.T.P.C. e ne costituiscono una apposita sezione.

Il Piano ratifica e conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale, che erano già state precedentemente individuate, prima fra tutte, l’elaborazione di una metodologia di analisi del rischio, specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto amministrativo della Regione Umbria. Alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dall’applicazione della suddetta metodologia ed in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto lo scorso anno, si è ritenuto di confermarla.

Per l’anno 2017-2019 la Regione Umbria, con Deliberazione di Giunta n. 61 del 30 gennaio 2017 ha approvato - entro la data normativamente prevista del 31 gennaio 2017, l’aggiornamento del Piano.

Entro la medesima data è stata redatta la Relazione predisposta dall’RPCT secondo le istruzioni dettate dall’ ANAC e pubblicata entro la data del 31 gennaio 2017 secondo quanto stabilito dall’art. 1, comma 14, della legge 190/12 - sul sito istituzionale [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it) – Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

Analoga procedura è stata seguita per la relazione relativa all’anno 2017.

Il Piano consta di n. 1 allegato costituito dal modello organizzativo dello schema dei flussi informativi di cui all’art. 10 del d.lgs. 33/13.

## **Quadro normativo**

Viene di seguito indicata la normativa di riferimento, i documenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e le ordinanze del Commissario Straordinario come da elenco:

### Disposizioni normative

- Decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;
- Decreto legge 11 novembre 2016, n. 205 “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016.”, abrogato dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

- Legge 15 dicembre 2016, n. 229 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”;
- Decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.”, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45;
- Legge 7 aprile 2017, n. 45 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;
- Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- Ordinanze del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016;
- Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;
- Legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 “Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale”;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”
- Legge regionale 6 novembre 2017, n. 15 “Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 (Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale).

## **Documenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione**

- Determinazione n. 235 del 15 febbraio 2017 Linee guida n. 7, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti “Linee guida per l’iscrizione dell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016”;
- Delibera n. 236 del 1° marzo 2017 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell’Autorità”;
- Delibera n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Delibera n. 328 del 29 marzo 2017 “Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari”;
- Delibera n. 329 del 29 marzo 2017 “Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33”;
- Delibera n. 330 del 29 marzo 2017 “Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”;
- Determinazione n. 950 del 13 settembre 2017 “Linee guida n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili”;
- Determinazione n. 951 del 20 settembre 2017 “Linee guida n. 7, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016». Approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017”;
- Determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017 contenente le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte

delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

- Determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017 con oggetto “Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

Anche tale documentazione è stata oggetto di analisi per la stesura del presente Piano.

## **2. Analisi del contesto**

### **2.1 – Analisi del contesto esterno**

#### **Analisi economica**

L’analisi economica si basa sui principali dati rilevanti per l’economia regionale. Il DEFR (Documento di Economia e Finanza regionale) 2018-2020<sup>1</sup>, riportando il dato evidenziato nell’analisi annuale della filiale umbra della Banca d’Italia, indica che nel 2016 il Pil (prodotto interno lordo) dell’Umbria sarebbe cresciuto dello 0,6%. Questo dato esprime un risultato positivo per il secondo anno consecutivo, nonostante il grave sisma del 2016-2017, e un andamento non troppo difforme rispetto al quadro nazionale, in cui si registra un valore pari allo 0,7%.

Sempre il DEFR 2018-2020 riporta dati che emergono dalle analisi congiunturali di Unioncamere Umbria che possiamo così sintetizzare:

- per quanto riguarda l’occupazione: nel primo semestre 2017 gli occupati risultano 356.000, con una contenuta crescita (+1.000) che però risulta inferiore a quella dei disoccupati (42.000, +2.000); a seguito di tali dinamiche il tasso di occupazione umbro nella fascia 15-64 anni si attesta al 63%, aumentando dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Il tasso di disoccupazione, invece, è salito al 10,5% (+0,4 punti) un valore leggermente più elevato rispetto a quello medio del Centro (10,2%). L’Umbria occupa il 9° posto nella graduatoria nazionale dell’occupazione e il 10° in quella della minor presenza di disoccupazione, precedendo tra le regioni del centro – nord il Lazio, le Marche e, nel caso dell’occupazione, la Liguria;
- la produzione nel manifatturiero mostra un +1,5% rispetto allo stesso trimestre del 2016;

---

<sup>1</sup> DEFR 2018-2020 (Documento di Economia e Finanza regionale approvato dall’Assemblea legislativa del 19.12.17).

- per quanto si riferisce al commercio nel secondo trimestre 2017 le vendite in totale registrano una variazione negativa pari al -2,2%, con cali più significativi per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-4,3%) e quello di prodotti non alimentari (-3,1%), mentre gli ipermercati registrano un +0,6%;
- dopo la crisi conseguente al sisma di un anno fa il turismo ha mostrato segnali di lieve ripresa soltanto a settembre 2017 con un +6,1% negli arrivi e +3,4% nelle presenze;
- positivo il dato delle esportazioni con un incremento del 5% nei primi sei mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016, a fronte di un più 8% a livello nazionale.

L'Osservatorio economico dell'Umbria in una sintesi dei dati relativi al secondo trimestre 2017<sup>2</sup> ha rilevato che in Umbria, in base ai dati del Registro imprese, le imprese registrate sono 94.615 di cui attive 80.234 (dato aggiornato al 30 giugno 2017), numeri che consentono di evidenziare una diminuzione rispetto all'anno precedente (-551) e per il sesto anno consecutivo. Delle imprese attive in Umbria sono artigiane il 26,3% del totale del sistema imprenditoriale regionale ed esattamente 21.068 al 30 giugno 2017. Per quanto riguarda la forma giuridica, il 59,9% sono imprese individuali, seguono con il 19,6% le società di persone e con il 18,4% le società di capitale. Sono 4 i punti percentuali in più rispetto alle società di persone del totale imprese italiane (15,6%) e 2 punti in meno quelli relativi alle società di capitale (21,5%). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente l'unica forma giuridica che registra un aumento in Umbria è quella delle società di capitale che con 514 imprese in più, cioè +3,6%. La perdita maggiore è del 2,5% e relativa alle imprese individuali, seguono le società di persone con -2,3% e le altre forme con -0,8%.

Per la dimensione aziendale in Umbria più del 90% è rappresentato da microimprese, valore coerente con la maggior parte delle regioni italiane. In Umbria il 95,7% sono imprese piccolissime (fino a 9 addetti); il 3,9% piccole imprese (fino a 50 dipendenti); lo 0,4% medie imprese (fino a 250 dipendenti); lo 0,1% grandi. Il numero di addetti ammonta in totale a 276.300, l'1,3% del totale degli addetti nazionali, una delle percentuali più basse dopo lo 0,3% del Molise e lo 0,2% della Valle d'Aosta. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno calano dello 0,4% ed esattamente sono 1.160 gli addetti in meno.

---

<sup>2</sup> Osservatorio economico dell'Umbria – Unioncamere Umbria - *L'Umbria economica in sintesi* (dati al 30 giugno 2017)

<http://www.umbria.camcom.it/attachments/article/469/L'Umbria%20economica%20in%20sintesi%20al%20II%20trimestre%202017.pdf>

Passiamo alle importazioni ed esportazioni. I dati al 30 giugno 2017, relativi al primo semestre dell'anno in corso, indicano un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni. L'Umbria aumenta le sue importazioni del 17,8%; le esportazioni del 5%. Il 94,9% dei prodotti esportati deriva dalle attività manifatturiere; seguono i prodotti dell'agricoltura per il 4,8%; stessi settori anche per le importazioni con percentuale leggermente diverse ed esattamente 91,1 per i primi e 5,4% per i secondi. Il 74,6% delle esportazioni raggiunge l'Europa, seguono l'America con l'11,7% e l'Asia con l'11,2%, ultime Africa con il 2,1% e Oceania con 0,5%. Le importazioni invece confermano l'Europa al primo posto con il 72,4% e a seguire Asia con il 10,2%, Africa con il 9,6% e America con il 7,1%.

### **Analisi della legalità**

L'analisi della legalità considera i dati relativi alla sicurezza e alla criminalità tratti da fonti istituzionali. Cominciamo dai dati sulle più diffuse fattispecie di reato indicati dalla Relazione del Presidente della Corte di Appello di Perugia sull'amministrazione della giustizia in Umbria per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017<sup>3</sup>, che riporta i dati relativi al periodo 1° luglio 2015-30 giugno 2016 nel distretto della Corte d'Appello, che include tutta l'Umbria. In particolare la relazione precisa che nel periodo di riferimento sono stati iscritti al registro delle notizie di reato: 16.437 furti contro ignoti (14.705 nel precedente periodo di riferimento) e 2.751 reati contro il patrimonio (4.105 nell'anno precedente); 2030 reati contro la persona (1773 nell'anno precedente) e 2.009 (reati contro la libertà individuale (1690 nell'anno precedente); 1031 reati in materia edilizia e ambientale (930 nell'anno precedente); 1331 reati concernenti la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (875 nell'anno precedente); 989 reati contro la pubblica amministrazione (865 nell'anno precedente); oltre a 834 reati in materia finanziaria; 756 reati contro l'amministrazione della giustizia; 703 reati in materia di sostanze stupefacenti. Quindi per le fattispecie di reato più diffuse sul territorio umbro - fatta eccezione per i reati contro il patrimonio - si registra un aumento delle iscrizioni al registro delle notizie di reato. Il dato può essere analizzato con più chiavi di lettura: un aumento effettivo dei fatti criminosi; una maggiore attitudine alla denuncia da parte delle vittime; una più incisiva attività di indagine e di accertamento da parte delle forze dell'ordine; la combinazione di più di uno tra questi fattori, salvo altri.

---

<sup>3</sup> Corte di Appello di Perugia *Relazione sull'amministrazione della giustizia in Umbria per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016) del Presidente reggente della Corte di Appello di Perugia Dott. Mario Vincenzo D'Aprile per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017*, Corte di Appello di Perugia, 28 gennaio 2017 <http://www.giustizia.umbria.it/giustiziapg/it/newviewca.page?contentId=NEW5413>

Un altro aspetto non di secondaria importanza è la presenza e l'incidenza della criminalità mafiosa sul territorio umbro. La Relazione annuale del 2017 sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2015 – 30 giugno 2016<sup>4</sup> include l'Umbria tra le regioni in cui vari sodalizi di 'ndrangheta hanno ormai realizzato una presenza stabile e preponderante, anche avvalendosi di relazioni con il mondo politico, imprenditoriale ed economico. La 'ndrangheta ha acquisito il controllo, diretto o indiretto, di società operanti in vari settori – edilizia, trasporti, giochi e scommesse, raccolta e smaltimento rifiuti - nonché di appalti pubblici, con conseguente immissione nei circuiti economici leciti di grandi quantitativi di denaro di origine criminosa. Preoccupante anche la diffusione e frequenza dell'attività estorsiva con compimento di atti intimidatori ai danni di imprese commerciali e produttive, usura e traffico di stupefacenti; nonché la contestuale infiltrazione economica, soprattutto nel settore dell'edilizia. L'attività investigativa della Direzione Distrettuale Antimafia di Perugia ha evidenziato anche la sempre più forte presenza della 'ndrangheta nei settori immobiliare, ricettivo, ristorativo e anche floreale. Un altro aspetto è quello dell'ormai consolidato ruolo centrale dell'Umbria nei reati legati al traffico di sostanze stupefacenti, sia sotto il profilo di "piazza di spaccio" al minuto, sia come luogo di incrocio di traffici nazionali e internazionali di sostanze stupefacenti. Dall'attività investigativa emerge anche la diffusione del commercio illecito di sostanze dopanti che si svolgerebbe all'interno sia di palestre, sia di negozi che vendono "integratori", e - fattore allarmante - con il coinvolgimento di medici. I gruppi di origine straniera operanti nello spaccio in Umbria sono di origine albanese, maghrebina, subsahariana (in particolare nigeriani) e rumena. Un altro settore di grande interesse oggetto di attenzione e accertamenti è quello dello smaltimento dei rifiuti. La Direzione Distrettuale Antimafia di Perugia ha coordinato e svolto indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità riguardanti l'operato del gruppo Gesenu nella gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani e assimilati e dei rifiuti speciali nella provincia di Perugia, posta in essere nell'impianto di trattamento di rifiuti di Ponte Rio, in impianti intermedi (stoccaggio) a gestione privata, nell'impianto di compostaggio presso la discarica di Pietramelina, nella discarica di Borgo Giglione.

---

<sup>4</sup> *Relazione annuale del 2016 sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2015 – 30 giugno 2016* Prot. 12720/2017/PNA (presentata il 12 Aprile 2017)  
<http://www.avvisopubblico.it/home/wp-content/uploads/2017/06/RELAZIONE-DNA-1.7.2015-30.6.2016.pdf>

### **Sistema integrato di sicurezza urbana**

Nell'ambito della programmazione e degli interventi previsti dalla legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13 "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini. Abrogazione della legge regionale 19 giugno 2002, n. 12 (Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini)", l'Amministrazione regionale agisce attraverso atti di programmazione, programmi di finanziamento e impegni sottoscritti con lo Stato, gli Enti Locali ed altri soggetti istituzionali con accordi e intese. A tal fine, con la collaborazione del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, raccoglie e analizza i dati sull'andamento della criminalità sul territorio per definire azioni finalizzate alla costruzione di un governo unitario delle politiche di sicurezza urbana integrata destinando le risorse economico-finanziarie a progetti e iniziative mirate.

La Sintesi dei principali risultati del Rapporto di ricerca 2017, aggiornato ai dati 2016, nell'ambito dello studio Criminalità e sicurezza in Umbria attraverso l'analisi delle fonti ufficiali di settembre 2017<sup>5</sup>, che riepiloga i dati, derivanti da fonti ufficiali relativi ai fenomeni della criminalità e della sicurezza in Umbria, per conoscere la realtà territoriale sia sul versante della criminalità rilevata e perseguita, sia sul versante della vittimizzazione e della sua percezione, rileva percentuali regionali più elevate rispetto al quadro nazionale relativamente ai delitti e frodi informatiche che rappresentano una significativa emergenza nel panorama dei comportamenti illegali della regione; e una percentuale di estorsioni anch'essa più elevata rispetto al quadro nazionale. Lo studio rileva che alcune tipologie di reato denunciate sono aumentate significativamente tra il 2010 e il 2016: il numero di denunce per reati e truffe informatiche è più che raddoppiato passando dai 1.076 del 2010 agli oltre 2.500 del 2016, il tasso di crescita è stato pari al 134,3%; sono quasi triplicate le denunce per estorsione e usura da 68 a 190. E inoltre evidenzia, sulla base dell'analisi di dati Istat, che in Umbria le percentuali di furti in abitazione, furti in auto in sosta e in esercizi commerciali è di molto superiore rispetto a quella che si registra a livello nazionale; sono invece meno elevate le percentuali di furti di autovetture e mezzi di trasporto.

---

<sup>5</sup> L. Fanoli – F. Sola, *Criminalità e sicurezza in Umbria attraverso l'analisi delle fonti ufficiali - Sintesi dei principali risultati del Rapporto di ricerca 2017, aggiornato ai dati 2016 –Settembre 2017*

## Gestione delle risorse pubbliche

Passando all'ambito del controllo e alla giurisdizione sulla corretta gestione delle risorse pubbliche, la Relazione del Presidente della Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria<sup>6</sup>, in merito all'attività giurisdizionale, evidenzia che nel corso dell'anno 2016 sono stati definiti n. 4.385 giudizi di conto. Per quanto riguarda i giudizi di responsabilità e in particolare la tipologia dei giudizi, è stato evidenziato che le fattispecie più frequenti sono di: indebita percezione di contributi pubblici per il 35%; spese di rappresentanza illegittime per il 15%; gestione dannosa del patrimonio pubblico 13%; danno all'immagine per il 10%; errori sanitari per il 10%; danni correlati alla violazione della normativa sul rapporto di lavoro per il 10%; false dichiarazioni per la percezione di borse di studio per il 7%. Circa l'esito dei giudizi, sono state pronunciate sentenze di condanna per il 60%; di rigetto per il 20%; esiti diversi, come per esempio per prescrizione, cessazione della materia del contendere, etc., hanno riguardato il 20% dei casi. Il Procuratore Regionale Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria nella relazione annuale<sup>7</sup> segnala che nel corso dell'anno 2016 la Procura Regionale ha ricevuto 1.554 denunce, esposti, segnalazioni (918 nel 2015) di cui ha disposto l'apertura di nuove istruttorie per 1.011, mentre per 443 di esse ha proceduto alla archiviazione immediata in difetto delle condizioni previste dalla legge per poter aprire un nuovo fascicolo, e 100 sono state trasmesse alle Procure regionali territorialmente competenti. La fonte delle nuove istruttorie aperte sono state denunce provenienti da Commissioni tributarie in 374 casi; amministrazioni in 322 casi; stampa e altri mezzi di informazione 78; cittadini 73; organi di controllo esterno 62; forze di polizia 54; associazioni e rappresentanti politici e sindacali 33; Procure della Repubblica 11; a seguito di verifiche amministrativo-contabili della Ragioneria generale dello Stato 3; sindaci e revisori dei conti 1. Il dato relativo all'apertura di nuove istruttorie dev'essere valutato considerando che un elevato numero delle nuove istruttorie aperte riguarda le sentenze emesse da varie autorità giudiziarie (Tribunale amministrativo regionale, giudice ordinario, commissioni tributarie). Di conseguenza la percentuale di denunce direttamente inviate dalle amministrazioni umbre si riduce al 30% circa del totale di 1.011,

---

<sup>6</sup> Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria Cerimonia di apertura dell'anno giudiziario Perugia 24 febbraio 2017 *Relazione del Presidente f.f. Dott. Pasquale Fava*  
[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti\\_giurisdizione/umbria/inaugurazione\\_e\\_anno\\_giudiziario\\_2017\\_ff\\_pasquale\\_fava.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti_giurisdizione/umbria/inaugurazione_e_anno_giudiziario_2017_ff_pasquale_fava.pdf)

<sup>7</sup> Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria Cerimonia di apertura dell'anno giudiziario Perugia 24 febbraio 2017 *Relazione del Procuratore Regionale dott. Antonio Giuseppone*  
[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti\\_procura/umbria/requisitoria\\_Giuseppone\\_inaugurazione\\_2017\\_Umbria.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti_procura/umbria/requisitoria_Giuseppone_inaugurazione_2017_Umbria.pdf)

con un consistente numero costituito dalle lesioni da attività sanitaria e dalle delibere di riconoscimento debiti fuori bilancio, per le quali sussiste l'obbligo di denuncia e che quindi devono essere inviate alla Procura Regionale. Detratte tali fattispecie, la percentuale di denunce inoltrate per casistiche diverse si riduce drasticamente. Il dato relativo alle denunce pervenute dagli organi di controllo interni (collegi sindacali e di revisione) suscita perplessità e non viene interpretato in positivo. Nel 2016 sono state operate 1.143 archiviazioni di istruttorie già aperte (di cui 2 dopo l'emissione dell'invito a dedurre) ed emessi 39 atti di citazione (con 114 convenuti in giudizio) contestando danni erariali per € 14.606.931,64. Sono stati altresì attivati 3 giudizi per resa del conto giudiziale nei confronti di agenti contabili inadempienti all'obbligo di rendere il conto della loro gestione. I fascicoli istruttori pendenti al 31 dicembre 2016 sono risultati essere 3.033, in diminuzione rispetto al carico pendente al 31 dicembre 2015 (3.207). Rispetto al 2015 il dato degli atti di citazione è risultato in leggera flessione (39 contro 41) ma l'importo dei danni erariali contestati è aumentato rispetto agli € 8.042.040,24 del 2015. La Sezione giurisdizionale ha emesso 26 sentenze di condanna per un ammontare di € 1.652.770,51 (a fronte di 27 nel 2015 per un ammontare di € 1.167.297,28) di cui 2 relative a giudizi incardinati nell'anno 2016. Infine nel 2016 si sono conclusi alcuni giudizi d'appello con definitività delle relative pronunce di condanna emesse dalla Sezione giurisdizionale per un ammontare di € 324.295,13.

### **La corruzione in Umbria**

Nel rapporto pubblicato nell'ottobre 2017 l'Istat (Istituto nazionale di Statistica)<sup>8</sup> descrive i risultati dell'incidenza del fenomeno della corruzione in Italia per offrire una stima del numero di famiglie coinvolte nel corso della propria vita in dinamiche corruttive. I dati sono stati raccolti introducendo per la prima volta nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 una serie di quesiti per studiare il fenomeno della corruzione. Sono state intervistate 43mila persone tra i 18 e gli 80 anni di età a cui è stato chiesto, tra altro, se a loro stessi o a un familiare convivente fosse stato suggerito o richiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni nell'accesso a un servizio o di un'agevolazione. L'attenzione è stata quindi rivolta alle esperienze concrete: è stato anche chiesto se vi sia stato uno scambio, in quale modo sia avvenuto, la sua entità e il suo esito, il comportamento di denuncia. Al

---

<sup>8</sup> Report ISTAT, *La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie*, 12 ottobre 2017  
<http://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corrruzione-in-Italia.pdf?title=La+corruzione+in+Italia+-+12%2Fott%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

contempo è stata anche rilevata la conoscenza indiretta di casi di corruzione, cioè se si è venuti a conoscenza, nel proprio ambiente, di persone (familiari, amici, colleghi) - che abbiano ricevuto richieste di denaro, favori o regali in cambio di servizi. Infine è stato rilevato il voto di scambio e le raccomandazioni, che possono essere considerati fenomeni che favoriscono la dinamica corruttiva. Nella progettazione dell'indagine sono stati definiti otto settori chiave in cui esplorare tutte queste componenti: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, *public utilities*.

È stato stimato che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi).

Per quanto riguarda l'Umbria nel 2016:

- 14,6 su 100 persone hanno risposto che conoscono qualcuno (familiari, amici, colleghi) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, a fronte del dato nazionale pari a 13,1; in riferimento ai settori in cui si è verificata la richiesta: 6 persone hanno risposto in materia di Sanità; 4,1 in materia di Assistenza; 3,7 in materia di Istruzione; 8 in materia di Lavoro; 2,9 in materia di Uffici pubblici.

Agli occupati e a coloro che hanno lavorato in passato è stato chiesto se hanno mai assistito, nel loro ambiente di lavoro, a scambi di favori o di denaro che hanno considerato illeciti o inopportuni. È capitato a oltre 1 milione e 900 mila persone (5,0%) in Italia. In Umbria 2,7 persone su 100 hanno risposto che hanno assistito a scambi illeciti sul lavoro (dato nazionale pari a 5). Al quesito se conoscono qualcuno che è stato raccomandato, le risposte affermativo hanno evidenziato che le conoscenze personali e le raccomandazioni risultano particolarmente diffuse in relazione alla ricerca del lavoro e, con riferimento al territorio, l'Umbria è tra le Regioni in cui il fenomeno si manifesta in maniera più marcata con una percentuale di risposte affermativo pari al 26,3%, dopo Puglia (34,3%), Basilicata (31,8%), Sardegna (30,5%), Lazio (29,9%) e a fronte di un dato nazionale del 25,4%.

Oltre i dati il rapporto dell'Istat evidenzia come comportamenti corruttivi permeano la quotidianità della vita degli Italiani, dalla ricerca di lavoro, partecipazione a concorsi o avvio di un'attività lavorativa, alle cause giudiziarie, dalle domande di benefici assistenziali (contributi, sussidi, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità o altri benefici) alle richieste di denaro o favori in cambio di facilitazioni da parte di forze dell'ordine o forze armate e nel settore dell'istruzione fino alla richiesta di allacci, volture o riparazioni per utenze di energia elettrica, gas, acqua o telefono. La contropartita

più frequente nella dinamica corruttiva è il denaro (60,3%), seguono il commercio di favori, nomine, trattamenti privilegiati (16,1%), i regali (9,2%) e, in misura minore, altri favori (7,6%) o una prestazione sessuale (4,6%). Il dato preoccupante è che tra le famiglie che hanno acconsentito a pagare, l'85,2% - su base nazionale - ritiene che sia stato utile per ottenere quanto desiderato, dimostrando con tale riconoscimento di non percepire il disvalore e la disonestà insiti in questi comportamenti. Il problema evidentemente esiste con tutte le sue implicazioni non solo giudiziarie ma anche sociali e culturali.

Non a caso la ventiduesima edizione dell'Indice di Percezione della Corruzione di *Transparency International*, la più grande organizzazione a livello mondiale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione e misura la corruzione nel settore pubblico e politico di 176 Paesi, nei dati relativi all'anno 2016 diffusi lo scorso gennaio, vede l'Italia al 60° posto nel mondo. Con un voto assegnato di 47 su 100, l'Italia ha migliorato di 3 punti significativi, risalendo di una posizione rispetto all'anno precedente ma in Europa si colloca al terzultimo posto, seguita solo da Grecia e Bulgaria, rispettivamente al 69° e 75° posto della classifica mondiale.<sup>9</sup>

### **Attività di contrasto alla corruzione**

In materia di prevenzione della corruzione, come evidenziato nella Relazione annuale 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione presentata alla Camera dei Deputati il 6 luglio 2017<sup>10</sup>, nel settore dei lavori pubblici tra le fattispecie sottoposte da ANAC ad indagine puntuale interessa direttamente l'Umbria la realizzazione dell'opera "Asse viario Marche, Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna", il cui progetto generale è suddiviso in 2 maxilotti, prevedendosi, ai fini della realizzazione del progetto la costituzione della "Quadrilatero Marche - Umbria S.p.A." quale ente attuatore unico. L'attività istruttoria si è basata su specifici accertamenti con particolare riferimento alla verifica del rispetto della tempistica di realizzazione dei lavori e dello stato dell'eventuale progettazione in corso, nonché all'analisi dell'eventuale contenzioso insorto. L'indagine condotta, per la quale è stata formalizzata la contestazione delle risultanze istruttorie sia nei riguardi dell'ente

---

<sup>9</sup> Transparency International Italia, CPI 2016: *L'Italia guadagna una posizione, ma non basta*, gennaio 2017  
<https://www.transparency.it/cpi-2016-l-italia-guadagna-una-posizione-ma-non-basta/>

<sup>10</sup> Relazione annuale 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione presentata alla Camera dei Deputati il 6 luglio 2017  
[https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/ANACdocs/Attivita/Pubblicazioni/RelazioniAnnuali/2017/rel.ANAC.2016.doc.06.07.2017\\_.pdf](https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/ANACdocs/Attivita/Pubblicazioni/RelazioniAnnuali/2017/rel.ANAC.2016.doc.06.07.2017_.pdf)

attuatore sia dei contraenti generali affidatari della realizzazione dell'opera, ha consentito di rilevare che lo stato di avanzamento degli interventi (al luglio 2017) risultava essere pari al 72,46% circa e, in relazione ai costi delle prestazioni contrattualmente previste, una lievitazione rispetto ai valori del contratto iniziale pari ad un'incidenza complessiva del 18,34%, senza considerare l'incidenza del contenzioso definito e pendente, che potrebbe determinare un ulteriore incremento dei costi. Per ciò che concerne i tempi di esecuzione dell'intervento, ANAC ha rilevato come le previsioni iniziali sono state largamente disattese, a fronte di un orizzonte temporale di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'intero Sistema Quadrilatero stimato "contrattualmente" all'anno 2010<sup>11</sup>.

Passiamo agli eventi sismici che hanno interessato la regione Umbria insieme a Lazio, Marche e Abruzzo dal 24 agosto 2016 per alcuni mesi con ripetuti eventi anche distruttivi. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza e la nomina del Commissario Straordinario, Il Governo ha emanato una serie di provvedimenti per affrontare l'emergenza e la successiva ricostruzione, tra i quali ricordiamo in particolare il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, con cui è stata disciplinata la complessiva opera di ricostruzione per un'area geografica iniziale di 62 comuni; il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, che ha esteso l'applicazione delle misure previste dal d.l. 189/2016 a ulteriori aree, per un totale di 131 comuni; il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 aprile 2017, n. 45, con il quale sono state disposte ulteriori misure per accelerare gli interventi di emergenza e quelli di ricostruzione, che interessano alla fine un'area di 140 comuni.

Come evidenziato nella Relazione annuale 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione<sup>12</sup> "l'impianto normativo che si è formato con i tre provvedimenti si caratterizza per aver definito un presidio di legalità particolarmente stringente, finalizzato a prevenire i fenomeni corruttivi e le infiltrazioni criminali combinando, opportunamente, particolari meccanismi antimafia, per certi versi senza precedenti, con la vigilanza preventiva dell'Autorità sugli appalti della ricostruzione", con l'attribuzione ad ANAC di un qualificato ruolo di presidio sull'emergenza e la ricostruzione post-sisma. Nell'attività di vigilanza collaborativa di ANAC con le pubbliche amministrazioni ai fini della prevenzione della corruzione in settori maggiormente esposti a rischi si inserisce il "Protocollo di intesa monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi di emergenza conseguenti al sisma che il 24 agosto 2016 ha colpito i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria" stipulato, in data

---

<sup>11</sup> *Relazione annuale 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione*, pagg.198 e seguenti.

<sup>12</sup> *Relazione annuale 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione*, pag. 12

26 ottobre 2016, tra l’Autorità e le quattro Regioni colpite dai gravi eventi sismici (Allegato n. 4 al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Umbria 2017 – 2019). Nell’ambito dell’attività di vigilanza collaborativa svolta nel periodo 2016-2017, l’Autorità ha dato assoluta priorità agli interventi connessi a questo Protocollo al fine di assicurare il celere superamento delle difficoltà delle stazioni appaltanti nella corretta e chiara definizione della documentazione di gara e, dunque, la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti, per far fronte in tempi ristretti all’attuale situazione emergenziale. Le verifiche sono state volte preliminarmente ad accertare la trasmissione di tutti i documenti elencati all’articolo 4 del predetto Protocollo e l’indicazione di tutti gli elementi essenziali nella documentazione inviata per svolgere una compiuta valutazione della stessa nonché la chiarezza e la coerenza delle disposizioni del bando di gara e l’indicazione nella determina a contrarre, ai sensi dell’art. 5, O.C.D.P.C. n. 394/2016<sup>13</sup>, della motivazione e delle specifiche disposizioni derogate del Codice. L’attività di affiancamento dell’Autorità è stata svolta, oltre che mediante le consuete verifiche documentali, anche assicurando la presenza di proprio personale nelle riunioni periodiche tra il capo del Dipartimento della Protezione Civile, avente funzioni di coordinamento, ai sensi dell’art. 3, comma 1, O.C.D.P.C. n. 394/2016, e le Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria, al fine di coordinare i contenuti della documentazione di gara avente analogo oggetto e assicurare l’applicazione uniforme e unitaria da parte di ciascuna stazione appaltante delle osservazioni formulate dall’Autorità sulla documentazione sottoposta alla vigilanza preventiva. In particolare per quanto riguarda l’Umbria tra gli affidamenti connessi al sisma dall’ultimo quadrimestre 2016 al primo trimestre 2017 sono stati sottoposti all’attività di monitoraggio e vigilanza collaborativa di ANAC l’affidamento diretto del Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie; la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara per la fornitura di ricoveri temporanei da adibire a fienile/deposito/magazzino, ai sensi O.C.D.P.C. n. 393/2016, art. 7, O.C.D.P.C. n. 431/2017 art. 3, e O.C.D.P.C. n. 394/2016 art. 5; la procedura aperta per i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell’area denominata Area Industriale “B” a Norcia.

---

<sup>13</sup> Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 0394 del 19 settembre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016” (pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 222 del 22 settembre 2016)

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/OCDPC394\\_19settembre2016.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/OCDPC394_19settembre2016.pdf)

## **Sisma del Centro Italia 2016-2017**

Le caratteristiche del sisma del 2016-2017 che ha interessato un territorio molto esteso, in quattro Regioni e in definitiva di 140 Comuni, hanno reso necessaria l'adozione di modalità di organizzazione e gestione degli interventi di emergenza e di ricostruzione diverse rispetto ad altre precedenti analoghe vicende.

Gli atti normativi nazionali adottati<sup>14</sup> delineano un sistema di funzioni e competenze che vede coinvolti i seguenti soggetti:

- Commissario Straordinario;
- “stazione unica di committenza” per la gestione delle procedure di gara relative agli interventi sulle opere pubbliche appaltati;
- Regioni attraverso i loro uffici speciali;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e turismo;
- Ministero delle infrastrutture e trasporti;
- struttura commissariale;
- Comitato Tecnico Scientifico con il compito di elaborare e definire principi e criteri generali a cui ispirare la ricostruzione, sia dal punto di vista urbanistico che costruttivo; i suggerimenti e approfondimenti del Comitato sono ricondotti all'interno della strumentazione giuridica ed entrano a pieno titolo tra le modalità tecniche disciplinate dalle ordinanze commissariali.

Ai professionisti, sia privati sia pubblici, è riconosciuto un ruolo fondamentale e con essi il Commissario Straordinario ha cercato di costruire un rapporto fondato sulla responsabilità e la fiducia. “I professionisti che lavorano all'interno delle pubbliche amministrazioni sono di fatto i perni su cui si muove tutta la ricostruzione: sia qualora siano chiamati a progettare opere pubbliche sia, sempre, nella fase di approvazione, verifica e controllo in itinere ed ex post delle opere realizzate dai privati; allo stesso modo, ingegneri ed architetti liberi professionisti rappresentano lo snodo cruciale della ricostruzione privata perché affiancano i cittadini e le imprese colpite sia nella fase di elaborazione delle indicazioni previste nelle ordinanze in materia di accesso ai contributi, sia,

---

<sup>14</sup> Decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229; decreto legge 11 novembre 2016, n. 205, abrogato dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, a decorrere dal 18 dicembre 2016, facendo salvi gli atti e i provvedimenti adottati, gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto; decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45; ordinanze del Commissario Straordinario.

successivamente, nella progettazione delle opere e nella direzione dei lavori in fase esecutiva. I professionisti privati hanno la necessità, per il ruolo cruciale che rivestono, di una formazione comune, di rapide e specifiche soluzioni che debbono essere configurate con il supporto e la condivisione dei professionisti pubblici; si tratta, in altri termini, di una relazione che deve essere costruita tra le parti all'insegna della lealtà e della collaborazione e che, soltanto su questi presupposti, potrà dare risultati positivi"<sup>15</sup>.

Per quanto riguarda le risorse economico-finanziarie il Commissario Straordinario agisce tramite una contabilità speciale messa a sua disposizione dal Governo per coprire i costi della ricostruzione.

In materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture per la ricostruzione la scelta di non derogare alle norme ordinarie – condivisa con il Governo ed il sistema delle istituzioni centrali – è derivata dalla constatazione dei numerosi fenomeni criminosi che hanno interessato altri territori colpiti da precedenti calamità naturali, oltre che dalla considerazione che, le risorse pubbliche necessitano di una gestione consapevole e avveduta al fine di non ingenerare, sulla scorta della urgenza e della necessità, fenomeni che invece di garantire la concorrenza la fuorviano<sup>16</sup>. Il Commissario Straordinario ha definito un sistema di controlli per rispondere ai rischi endogeni ed esogeni al processo ricostruttivo che coinvolge diversi livelli soggetti. Il rischio di infiltrazioni criminali e la tutela della legalità sono garantite, per quanto attiene la ricostruzione pubblica, dal rispetto della normativa del Codice dei Contratti Pubblici – decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni - e attraverso l'impegno diretto di ANAC, da un sistema di controllo capillare dei professionisti e delle imprese coinvolte nella ricostruzione, sia attraverso la struttura di missione del Ministero degli Interni, sia tramite il protocollo sottoscritto con Guardia di Finanza e con il Corpo dei Vigili del Fuoco.

La tutela della concorrenza e del mercato è affidata ad un sistema di controlli organizzato sia attraverso ordinanze specifiche, come per esempio quella che prevede il limite agli incarichi dei professionisti, sia attraverso la sottoscrizione del Protocollo con la Rete Nazionale delle Professioni Tecniche e Scientifiche che garantisce, tramite la propria rappresentanza, la diffusione ed il rispetto della disciplina prevista dalle ordinanze oltre che di buone pratiche.

---

<sup>15</sup> E. Valeriani e A. Bertelli, *L'attività del Commissario Straordinario ed il futuro della ricostruzione del Centro Italia: una strategia sostenibile*, Settembre 2017, pag. 35

<sup>16</sup> E. Valeriani e A. Bertelli, *L'attività del Commissario Straordinario ed il futuro della ricostruzione del Centro Italia: una strategia sostenibile*, Settembre 2017, pag. 40

È stato predisposto un prezzario unico all'interno del cratere del sisma, che permette di garantire una competizione corretta e leale tra operatori economici nell'approvvigionamento delle commesse, oltre che di tutelare la filiera dei subfornitori delle imprese di costruzione.

È stata istituita la Struttura di Missione per la Prevenzione e il Contrasto Antimafia per la Ricostruzione Post-Sisma, prevista dall'art. 30 del decreto-legge 189/2016, con il compito di svolgere, in forma integrata e coordinata, tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscono di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture nell'ambito della ricostruzione post-sisma.

La Struttura opera in stretto raccordo con le Prefetture delle aree interessate dagli eventi sismici, con il supporto del Gruppo Interforze per l'Emergenza e la Ricostruzione nell'Italia Centrale (GICERIC), che è costituito dal Dipartimento della Pubblica sicurezza, avvalendosi del monitoraggio da parte di una apposita Sezione Specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP, già CCASGO), costituita con decreto ministeriale 1 marzo 2017.

Tra le piattaforme che favoriscono anche le attività di controllo ricordiamo il MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), servizio di richiesta del contributo per la ricostruzione e contestuale invio del titolo abilitativo edilizio, gestione degli stati di avanzamento lavori e costituzione di un fascicolo informatico di cortesia delle istanze e degli atti dell'intervento. L'attività di controllo si avvale anche del confronto delle risultanze della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) con le risultanze derivanti dall'interrogazione, di valenza investigativa, del Sistema di Indagine delle Forze di Polizia (SDI) nonché con quelle contenute nel Sistema Informatico Rilevamento Accesso ai Cantieri (SIRAC) e negli archivi della DIA.<sup>17</sup>

## **2.2 – Analisi del contesto interno**

Nel corso del 2017 la Regione Umbria è stata interessata da alcuni interventi di adeguamento degli assetti organizzativi aventi ad oggetto anche le funzioni/attività trasferite dalle Province, che hanno portato ad una rotazione degli incarichi dirigenziali pari al venticinque per cento.

---

<sup>17</sup> E. Valeriani e A. Bertelli, *L'attività del Commissario Straordinario ed il futuro della ricostruzione del Centro Italia: una strategia sostenibile*, Settembre 2017, pag. 75

Di particolare rilievo è stato, nel corso dell'anno, anche il percorso di riorganizzazione delle articolazioni di II livello (posizioni organizzative) che ha riguardato tutte le attività/funzioni, comprese, anche in questo caso, quelle trasferite dalle Province.

La Giunta Regionale con proprio atto ha deliberato i criteri generali per il riassetto delle posizioni organizzative (riduzione di 42 posizioni esistenti) tramite una procedura di manifestazione di interesse previo adeguamento del regolamento di organizzazione che nel testo definitivo, all'art. 30, stabilisce che: *“Gli incarichi di posizione organizzativa di cui all'art. 11 ... sono conferiti con atto del direttore, previa valutazione delle manifestazioni di interesse ad opera di apposita commissione costituita dal direttore e dal dirigente di riferimento della posizione organizzativa e da altro dirigente regionale individuato dal direttore medesimo.”*

Il processo di riassetto delle posizioni organizzative di tutte le Direzioni regionali si è concluso con il conferimento degli incarichi con decorrenza 1<sup>a</sup> luglio 2017 e di cui viene fornito un dato numerico di sintesi:

POSIZIONI ORGANIZZATIVE	1 <sup>a</sup> febbraio 2017 n. 279	1 <sup>a</sup> luglio 2017 n. 237	Integrazioni per presidio Funzioni ex Provincia n. 15
-------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------------------------------------

Altro elemento di forte impatto sull'organizzazione regionale e le sue attività è stato rappresentato dagli eventi sismici dell'agosto e ottobre 2016 e dalle relative sopravvenute esigenze, per le quali si è resa necessaria una rivalutazione delle priorità e una individuazione delle misure più adeguate anche sul versante organizzativo, considerata l'urgenza e la straordinarietà che ha ovviamente caratterizzato i tempi e le modalità dell'attività di programmazione e gestione della fase emergenziale e di ricostruzione.

Conseguentemente, è stato infatti istituito l'Ufficio speciale per la ricostruzione (USR) con sede a Foligno e a Norcia, previa stipula di apposita convenzione tra la Regione ed i Comuni interessati dagli eventi sismici per la gestione associata dell'emergenza e della ricostruzione.

L'organico dell'USR è stato costituito attraverso apposite procedure pubbliche di mobilità, all'esito delle quali sono state assegnate n. 16 unità di personale amministrativo/contabile/tecnico prelevate dall'organico regionale e n. 2 unità dirigenziali, oltre ad altre unità provenienti da diverse amministrazioni pubbliche.

Ulteriori n. 6 unità di personale regionale sono state invece comandate presso le strutture del Commissario straordinario di Governo nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Inoltre, per la gestione della prima emergenza e nelle more dell'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, 20 unità di personale appartenente a tutte le Direzioni Regionali sono state temporaneamente assegnate al Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile. La gestione di tale emergenza, come sopra sinteticamente rappresentato, ha inciso in maniera sostanziale sullo svolgimento delle normali attività delle varie strutture determinando in alcuni casi inevitabili ritardi anche nell'applicazione delle misure anticorruzione previste nel precedente Piano 2017-2019.

Ai fini anche della rendicontazione dell'attività svolta, è opportuno dedicare un apposito approfondimento agli interventi organizzativi che hanno interessato la struttura che si occupa di trasparenza e anticorruzione poiché l'anno in corso è stato particolarmente complesso.

A tale scopo, occorre richiamare la deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 12 aprile 2016 con la quale è stato istituito - con decorrenza 1° maggio 2016 - il Servizio *“Semplificazione amministrativa. Piano trasparenza. Piano Anticorruzione. Presidio di legalità. Protocollo e archivi.”* incardinato nella Direzione *“Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane”* con responsabilità del Servizio attribuita ad una dirigente regionale, congiuntamente alle funzioni di Responsabile della trasparenza e anticorruzione.

A decorrere dal 1 aprile 2017 la dirigente del Servizio è stata collocata , previa partecipazione ad apposito bando, in posizione di comando presso un altro Ente, lasciando vacante la posizione precedentemente ricoperta.

In esito a ciò, per il Servizio *“Semplificazione amministrativa. Piano trasparenza. Piano Anticorruzione. Presidio di legalità. Protocollo e archivi”* è stato affidato un incarico *ad interim* a decorrere dal 1 aprile 2017 e fino al 30 giugno 2017 e sono state attribuite anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione.

Successivamente, nelle more delle decisioni in merito all'assetto definitivo delle funzioni/attività afferenti al Servizio *“Semplificazione Amministrativa, trasparenza anticorruzione”*, la nomina è stata prorogata fino al 31 luglio 2017.

Infine, è stato disposto di sopprimere il Servizio *“Semplificazione amministrativa, trasparenza e anticorruzione”* della Direzione regionale *“Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane, e attribuire le competenze in materia di trasparenza e anticorruzione al Servizio “Attività giuridico*

*amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato*” con conseguente modifica della denominazione in Servizio *“Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy”*. La titolarità di tale Servizio comprende anche lo svolgimento della funzione di responsabile della Trasparenza e Anticorruzione che è pertanto stata confermata in capo al Dott. Paolo Palmerini.

Nel processo di riorganizzazione delle strutture, le competenze in materia di semplificazione sono state attribuite al Servizio *“Società dell’informazione, Sistema informativo regionale”* mentre è stata attribuita al Servizio *“Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy”* la funzione di gestione del Repertorio di tutti i procedimenti amministrativi in capo alla Regione Umbria. Per esigenze organizzative, si è determinato un avvicendamento del personale che in maniera stabile e continuativa si occupava della mappatura dei procedimenti e processi, propedeutica e indispensabile anche alla redazione del Piano anticorruzione, e ciò ha comportato necessariamente una rivalutazione della gestione delle relative attività.

Questo periodo di definizione degli assetti organizzativi ha avuto inevitabili ripercussioni nelle attività in materia di trasparenza e anticorruzione già individuate nel Piano 2017-2019 (delle quali si darà comunque più dettagliatamente conto nel paragrafo 20 del Piano dedicato alla rendicontazione dell’attività svolta), pur tuttavia sono stati rispettati, alle relative scadenze fissate, tutti gli adempimenti normativamente previsti.

Nel 2017 altro intervento di particolare importanza ai fini dell’analisi del contesto interno ha interessato il regolamento di organizzazione (DGR 1054/2017).

Considerato che la competenza in materia di procedimenti disciplinari per il personale delle categorie professionali spetta ad un organo monocratico, individuato nel dirigente Responsabile del Servizio competente in materia di procedimenti disciplinari, mentre per il personale con qualifica dirigenziale tale competenza spetta all’Ufficio per i procedimenti disciplinari dei dirigenti, organo collegiale, composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, si è ritenuto opportuno, anche in considerazione delle disposizioni normative intervenute in materia, come da ultimo introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, che ha modificato l’art.55-bis del d.lgs n. 165/2001, intervenire sull’art. 14-bis, comma 1, del Regolamento di organizzazione.

In particolare, si sono adeguate le competenze in materia disciplinare anche per il personale delle categorie professionali prevedendo l’attribuzione del potere disciplinare con riferimento alle

infrazioni superiori al rimprovero verbale ad un organo collegiale denominato Ufficio per i procedimenti disciplinari del personale delle categorie professionali. Tale organo è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, stante anche la specificità e complessità della materia e al fine di assicurare tempestivamente l'esercizio della competenza disciplinare nella modalità collegiale.

### 3. Organizzazione regionale

Alla data del 31 dicembre 2017 l'organizzazione regionale risulta schematicamente così composta:

<b>DIRIGENTI</b>
Totale dirigenti 54 di cui:
49 dirigenti a tempo indeterminato
2 dirigenti a tempo determinato
3 dirigenti in comando da altri Enti

<b>COMPARTO</b>
Totale dipendenti di ruolo a tempo indeterminato 1111 di cui
16 Assegnati funzionalmente presso istituti, enti o organismi regionali
34 Comandi/distacchi presso istituti, organismi regionali o extra-regionali

In esito al processo di riorganizzazione la Regione Umbria risulta così articolata:



## PARTE SECONDA

### LA STRATEGIA REGIONALE DI PREVENZIONE

#### **4. Obiettivi**

La legge 190/2012, recita testualmente: «*l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*» (art. 1, co. 8, come sostituito dal d.lgs. 97/2016) e tale indicazione viene fortemente rafforzata anche nell'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

Come anticipato già nella parte introduttiva, è necessario che il PTPCT contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo e costituisca un *corpus* organico in sinergia con i principali strumenti programmatici dell'Ente in modo tale da garantire un'azione unitaria che si avvalga coordinatamente di strumenti quali anche la semplificazione e la trasparenza per rendere l'Amministrazione impermeabile alla corruzione.

Nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020 recentemente approvato, sono stati indicati gli obiettivi strategici dettati dall'organo di indirizzo politico anche in materia di trasparenza e anticorruzione. In tale documento programmatico si è sottolineato infatti che, tra i recenti interventi legislativi finalizzati a mettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa, il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA), ha previsto che la trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, si realizzi tramite la pubblicità e nelle nuove forme dell'accesso civico semplice e generalizzato.

Si è pertanto individuato per l'anno 2018 l'obiettivo di impegnare l'amministrazione nell'attività di miglioramento delle misure organizzative e tecnologiche per garantire la massima accessibilità alle banche dati, un ampliamento della conoscibilità dell'attività e dei servizi, un rafforzamento dei sistemi di controllo dell'amministrazione regionale.

Altro obiettivo è stato individuato nella ricerca di nuovi strumenti che possano sempre più garantire una maggiore trasparenza amministrativa e nella costruzione di un sistema di misure sempre più efficace e aderente alla realtà dell'Ente per contrastare il pericolo di comportamenti corruttivi.

L'Organo di indirizzo politico ha inoltre indicato tra gli obiettivi strategici per il nuovo anno la necessità di porre particolare attenzione agli interventi e alle attività amministrative pubbliche derivanti dalla ricostruzione post sisma del 2016, attraverso forme di monitoraggio e idonee misure, compatibili con il quadro di riferimento normativo nazionale e regionale e quello amministrativo in essere nell'anno 2018.

Altra attività caratterizzante l'anno 2018 sempre come indicato nel DEFR, sarà costituita dalla implementazione del sistema di *performance* e controllo a seguito dell'attuazione della l. n. 124/2015 (Legge Madia) e del relativo decreto attuativo.

A tal fine è prevista la creazione di un gruppo di lavoro interdirezionale che, anche attraverso l'ausilio dell'Organismo Indipendente di Valutazione nominato secondo quanto disposto dalla DGR n. 326/2016, sia funzionale all'individuazione di percorsi condivisi ed efficaci per dare attuazione a quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Nell'ambito della Regione Umbria si è tenuto conto delle competenze e del ruolo assunto dal nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) anche in materia di revisione del sistema di valutazione della *performance* delle posizioni dirigenziali ed organizzative, al fine di implementare in tempi certi la rielaborazione del sistema di misurazione e di valutazione della *performance* basato, in linea con le recenti disposizioni normative, su obiettivi chiari ed effettivamente misurabili e sull'individuazione di indicatori idonei a garantire una puntuale misurazione degli stessi.

Parallelamente al percorso sopra illustrato e tenuto conto dei recenti interventi di accorpamento/integrazione di funzioni delle strutture di livello dirigenziale, sempre in raccordo con l'OIV, è in corso di revisione il sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative con il fine di individuare un metodo di valutazione volto a garantire un'effettiva articolazione e differenziazione delle posizioni fondato su un confronto analitico e sistematico delle posizioni medesime.

Anche per l'anno 2018 si confermano per il presente Piano gli obiettivi strategici sotto indicati:

- riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

L'attuazione delle misure sia trasversali che specifiche individuate nel presente piano coinvolge l'intera struttura regionale e rappresenta un obiettivo per direttori e dirigenti.

## **5. Piano: struttura, contenuti, periodo di riferimento e modalità di aggiornamento**

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (articolo 1, comma 5).

Il PTPC rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il “processo” finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

Come affermato dallo stesso Presidente dell'ANAC in un intervento in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2017-2018 organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia, il Piano rappresenta il perno “procedurale” e/o “funzionale” del sistema anticorruzione ed è articolato su due livelli.

Il primo è costituito dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA): attraverso di esso l'Autorità fornisce a tutte le amministrazioni pubbliche tenute ad adottarlo, le indicazioni di carattere generale e deve contenere un nucleo comune di elementi quali l'identificazione del rischio, l'analisi del livello di rischio e la sua valutazione, il contenimento del rischio con misure adeguate.

Il secondo livello è invece quello “locale”: ciascuna amministrazione è obbligata, a pena di sanzione amministrativa, a predisporre un proprio Piano coerente con le indicazioni del PNA che individui la propria azione di “gestione del rischio” corruzione, adattando le indicazioni nazionali da tradursi in previsioni dettagliate e vincolanti.

Come dimostrato dai diversi PNA che si sono succeduti nel tempo, l'approccio più recente adottato dall'ANAC fin dal secondo PNA è stato quello della ricerca di sempre maggiore *“specializzazione”* delle misure nel senso che le indicazioni fornite devono essere poi orientate ai fattori di rischio connessi ad ambiti individuati, e ciò, come affermato dallo stesso Presidente Cantone *“allo scopo di “alleggerire” e semplificare i piani di prevenzione, evitando che siano un insieme di proceduralizzazioni e misure organizzative non necessarie o puramente formali, per assicurare*

*un'efficacia delle azioni di prevenzione, tenuto conto dei caratteri e dei rischi specifici che connotano i diversi ambiti di intervento pubblico e le diverse amministrazioni”.*

Il presente Piano individua:

- i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e responsabilità;
- le aree di rischio ovvero le attività a più elevato rischio di corruzione;
- le misure applicate;
- i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del PTPCT adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

È rivolto a tutto il personale dell'amministrazione regionale.

## **6. Processo di approvazione del Piano**

Come indicato nella parte dedicata alle strategie regionali di prevenzione della corruzione, gli obiettivi generali contenuti nel presente Piano sono stati approvati dall'Organo di indirizzo politico in occasione dell'adozione del DEFR.

Si fa inoltre riferimento alla Legge 190/12 che si integra, in senso organizzativo, con il D.lgs. 165/01 che all'art. 16 prevede, per i Dirigenti generali, il concorso alla definizione delle misure preventive e al controllo del loro rispetto, nonché informazioni e proposte per le attività più a rischio, stabilendo che i medesimi:

- *l-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;*
- *l-ter) forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;*
- *l-quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.*

Il Regolamento di organizzazione della Regione Umbria, (Titolo IV Modalità di coordinamento e partecipazione - Art. 19), ha previsto l'istituzione del Comitato dei Direttori con la finalità di

assicurare la programmazione, il raccordo e il coordinamento delle attività di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, di competenza delle diverse Direzioni, ed è composto da tutti i direttori regionali.

Il Comitato è un organo consultivo del Presidente e della Giunta, ed in particolare collabora alla verifica della rispondenza dell'attività complessiva delle strutture agli obiettivi definiti dalla Giunta e anche in merito agli atti di programmazione generale, ai programmi settoriali di indirizzo e agli atti di organizzazione di competenza della Giunta medesima.

In considerazione delle funzioni proprie del suddetto organo consultivo, e dato atto della necessaria decisiva collaborazione dei Direttori ai fini di un apprezzabile risultato delle misure da attuare in tema di trasparenza ed anticorruzione, il RPCT ha espressamente richiesto all'Assessore competente per materia di essere convocato in sede di Comitato per illustrare brevemente e condividere gli obiettivi strategici oggetto dell'aggiornamento del Piano 2018-2020 sempre nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del Piano medesimo. Tale audizione si è svolta nel mese di dicembre.

Prevalentemente nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2017, sono stati effettuati *audit* con i dirigenti della struttura regionale titolare di processi/procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo per la verifica delle misure attuate e l'individuazione delle nuove misure contenute nel presente Piano.

Nel corso dell'anno si sono svolti incontri anche con l'OIV, dei quali sono stati redatti appositi verbali oggetto di pubblicazione nel sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Controlli e rilievi sull'amministrazione.

Infine, per il periodo 29 novembre - 20 dicembre 2017, l'approvazione del Piano è stata preceduta da una partecipazione pubblica al fine di ricevere contributi, proposte e osservazioni da parte di cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti, da considerare nella stesura del documento definitivo. Tale partecipazione è stata attuata tramite la pubblicazione di un banner in primo piano nella pagina iniziale sia del portale istituzionale ([www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)) sia dell'Intranet regionale con collegamento a una pagina dedicata corredata dalla possibilità di utilizzare un modulo predefinito con invio automatico e dal collegamento all'attuale Piano triennale di prevenzione della corruzione e la trasparenza 2017-2019 con i relativi allegati.

## SCHEMA ORGANIZZATIVO E RELATIVI RUOLI

### **7. Organo di indirizzo politico**

Come evidenziato dalla normativa in materia, e già rappresentato nel precedente Piano 2017-2019, gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché nella nomina del RPC e nell'adozione del PTPC.

L'art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016 infatti recita testualmente: *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione...”*

Tali obiettivi sono stati definiti nel DEFR 2018-2020 e dettagliati al precedente paragrafo n. 4 del presente documento.

### **8. Responsabile di prevenzione della corruzione**

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 e la nuova disciplina contenuta nel PNA ha teso a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPCT) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo.

Il decreto infatti, da un lato, attribuisce al RPCT il potere di indicare agli uffici della pubblica amministrazione competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e dall'altro stabilisce il dovere del medesimo di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV *«le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza»*.

Ulteriore elemento di novità quindi è costituito anche dalla interazione, come sopra descritto, fra RPCT e Organismi indipendenti di valutazione.

La nuova disciplina ha anche unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per rafforzarne il ruolo, prevedendo di riconoscere allo stesso poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche intervenendo con modifiche organizzative. La Giunta regionale,

anche se la previgente normativa regolante tale aspetto lasciava discrezionalità di scelta, fin dalla prima nomina ha individuato un unico soggetto.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 334 del 27 marzo 2017, ha individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza nel dirigente Dott. Paolo Palmerini. Tale incarico è stato confermato con D.G.R. n. 779 del 3 luglio 2017 e successivamente con D.G.R. n. 926 del 28 luglio 2017.

## **9. Organismo Interno di Valutazione**

In linea con quanto raccomandato dall'aggiornamento al PNA relativo all'anno 2016, nell'anno 2017, pur nelle difficoltà rappresentate nel paragrafo dedicato al contesto interno, si è rafforzato il coinvolgimento dell'OIV nell'attività svolta dal RPCT ed intensificata la funzione di raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della *performance* degli uffici e dei funzionari pubblici.

Gli OIV svolgono compiti fondamentali ai fini della individuazione delle misure di prevenzione della corruzione: verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle *performance* si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; verificano la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano anticorruzione e quelli indicati nel Piano della *performance* valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori; utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle *performance*; sono coinvolti nell'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 29 marzo 2016 con oggetto: "Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta regionale. Determinazioni" è stata approvata la disciplina inerente l'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria – Giunta regionale. Con il Decreto della Presidente della Giunta regionale n. 106 del 13 ottobre 2016 sono stati nominati i componenti.

La disciplina approvata con la D.G.R. 326/2016 ha stabilito che l'O.I.V., coerentemente a quanto previsto nel P.N.A., promuova e attesti l'assolvimento degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e all'integrità, con particolare riferimento a:

- supporto al processo di definizione del Programma triennale della trasparenza (ora confluito nel PTPCT)
  - validazione della relazione sullo stato di avanzamento annuale del Piano;
  - comunicazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
  - parere obbligatorio preventivo in merito al codice di comportamento;
- e alla lett. o) che l'O.I.V. valuti la coerenza degli obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelli del Piano della *performance*.

#### **10. - Comitato per la prevenzione della corruzione**

Nel Piano anticorruzione 2017-2019 è stata prevista l'istituzione del Comitato per la prevenzione della corruzione. A tale proposito si richiama quanto illustrato nella parte dedicata all'analisi del contesto interno circa la stabile nomina del RPCT avvenuta soltanto con decorrenza 1 agosto u.s. e l'avvicendamento nella titolarità degli incarichi dirigenziali e conseguenti modifiche organizzative che hanno reso difficoltosa la possibilità di avviare, già da inizio anno, una attività sistematica con relativo cronoprogramma.

Per le motivazioni di cui sopra non si è proceduto ad un insediamento formale del Comitato medesimo; pur tuttavia, nello svolgimento delle sue funzioni il RPCT e la struttura assegnata hanno avuto contatti ed incontri sia con il Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale che con il Dirigente Attività legislativa e Segreteria della Giunta Regionale. Promulgazione leggi (componenti permanenti del Comitato).

Si conferma pertanto anche per l'anno 2018 la validità di tale modello nella convinzione che, sussistendo la condizione di stabilità dell'assetto organizzativo, il Comitato potrà funzionare al meglio e garantire il necessario supporto.

Al fine di una migliore integrazione fra gli strumenti di prevenzione della corruzione e trasparenza è stata inoltre rappresentata ai Direttori regionali la necessità di individuare un Referente unico di Direzione con compiti che possono sinteticamente essere così rappresentati:

1. Svolgimento di attività informativa nei confronti del RPCT su atti, circolari, attività utili al consolidamento del "sistema anticorruzione" dell'Ente;

2. Collaborazione al monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure di anticorruzione inserite nei Piani annuali;
3. Collaborazione al monitoraggio sull'aggiornamento del "Repertorio dei procedimenti"
4. Collaborazione nell'assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi dei dati di competenza della propria Direzione con riferimento allo schema di cui all'allegato n.1 del presente Piano;
5. Collaborazione all'analisi delle richieste di accesso civico e generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs. 33/13;
6. Segnalazione al RPCT di eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione.

I Direttori hanno concordato sulla opportunità di individuare tale figura di riferimento all'interno di ogni Direzione e pertanto il RPCT per l'anno 2018 si occuperà anche di organizzare e far funzionare al meglio e coordinare tale "sistema" che risulta schematicamente così composto:

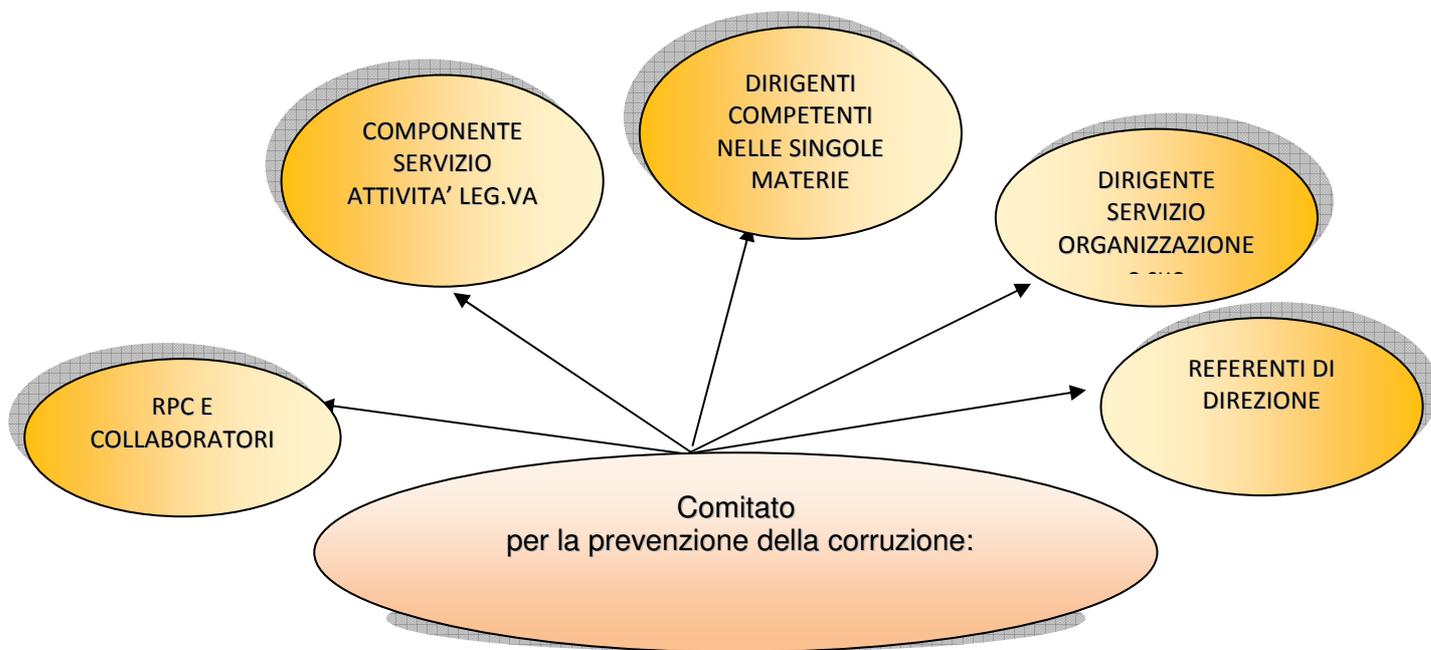


Fig. 1- Comitato per la prevenzione della corruzione

Viene anche confermata la utilità di una rendicontazione all'OIV dell'attività del Comitato ogni qualvolta emergano elementi che possano essere oggetto di contributi e riflessioni da parte del medesimo e per facilitare l'attività di monitoraggio a cui è preposto.

### **11. - Dirigenti di Servizio**

Come precedentemente anticipato la legge 190/2012 si integra, in senso organizzativo, con il d.lgs. 165/2001 che, all'art. 16 prevede, per i Dirigenti generali, il concorso alla definizione delle misure preventive e al controllo del loro rispetto, nonché informazioni e proposte per le attività più a rischio. La strategia di prevenzione e contrasto alla corruzione prevede quindi obbligatoriamente il coinvolgimento attivo di tutti i Dirigenti con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, i quali pertanto devono garantire:

- collaborazione attiva e corresponsabilità nella progettazione delle misure di prevenzione del rischio;
- promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione;
- informazione sia nei confronti della propria struttura che del Responsabile;
- attuazione e monitoraggio delle misure individuate per le attività di propria competenza.

Si ricorda infine quanto stabilito dall'articolo 43, c. 3, del d.lgs. 33/13 che recita testualmente: *“i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.”*

### **12. - Dipendenti**

Il processo di automatizzazione della pubblicazione degli atti ai fini del rispetto degli obblighi di cui al d.lgs. 33/2013 ha comportato il necessario coinvolgimento attivo di gran parte del personale in tema di trasparenza e anticorruzione e favorito una più diffusa conoscenza e applicazione della norme in materia. Il canale tematico intranet dedicato viene costantemente aggiornato sui temi della trasparenza e anticorruzione e costituisce un utile strumento di consultazione e aggiornamento per i dipendenti.

Come evidenziato nei precedenti Piani, è stato notificato a tutti i dipendenti il Codice di comportamento di cui all'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001.

## PARTE TERZA

### LA GESTIONE DEL RISCHIO

#### **13. Metodologia**

Il processo di gestione del rischio, come per il passato, è stato svolto secondo le linee generali individuate dal PTPC 2016-18 e quindi mediante:

- mappatura attività, identificazione e valutazione eventi di rischio: individuazione attività a rischio maggiore, sulla base delle attività considerate a rischio nel P.N.A.;
- risposta al rischio: individuazione di azioni, procedure, strumenti e misure per prevenire, contenere o contrastare il rischio di corruzione, introduzione di nuovi obblighi in materia di trasparenza;
- attività di controllo e monitoraggio: descrizione tipologie di controllo e monitoraggio delle attività in generale e delle attività particolarmente "a rischio";
- informazione e comunicazione: definizione del flusso informativo dal Responsabile di servizio verso il Responsabile anticorruzione;
- formazione: selezione e formazione specifica del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono più esposte a rischio di corruzione (con finalità conoscitive e di ausilio al monitoraggio), sia in generale per tutto il personale (con finalità preventive e di diffusione di un'etica della P.A. e nella P.A.).

Anche per l'anno 2017 è stata sperimentata la metodologia di analisi integrata *bottom-up* che ha incluso nel campo di indagine anche quegli ambiti correlati ai singoli procedimenti - quali la trasparenza, la coerenza e l'efficienza dei flussi lavorativi, l'effettiva leggibilità e comprensibilità della comunicazione rivolta all'esterno, la eventuale possibilità di digitalizzazione – e conseguentemente si è potuto agire in maniera sinergica e strategica, usando le leve necessarie per un sostanziale efficientamento di tutte le condizioni utili a prevenire e mitigare il rischio di vulnerabilità all'azione corruttiva.

Tale *modus operandi* ha così assunto carattere di progressiva operatività rispetto alla fase dell'anno precedente, improntato alla sperimentazione della metodologia.

Per il raggiungimento degli obiettivi che il metodo si prefiggeva di realizzare si evidenziano i seguenti fattori di criticità:

- il processo di riorganizzazione delle strutture dell'Ente già analiticamente descritto nel paragrafo 2.2 del contesto interno;
- gli eventi sismici del 2016 che hanno reso meno disponibili le strutture ad attività di analisi e di *audit*;

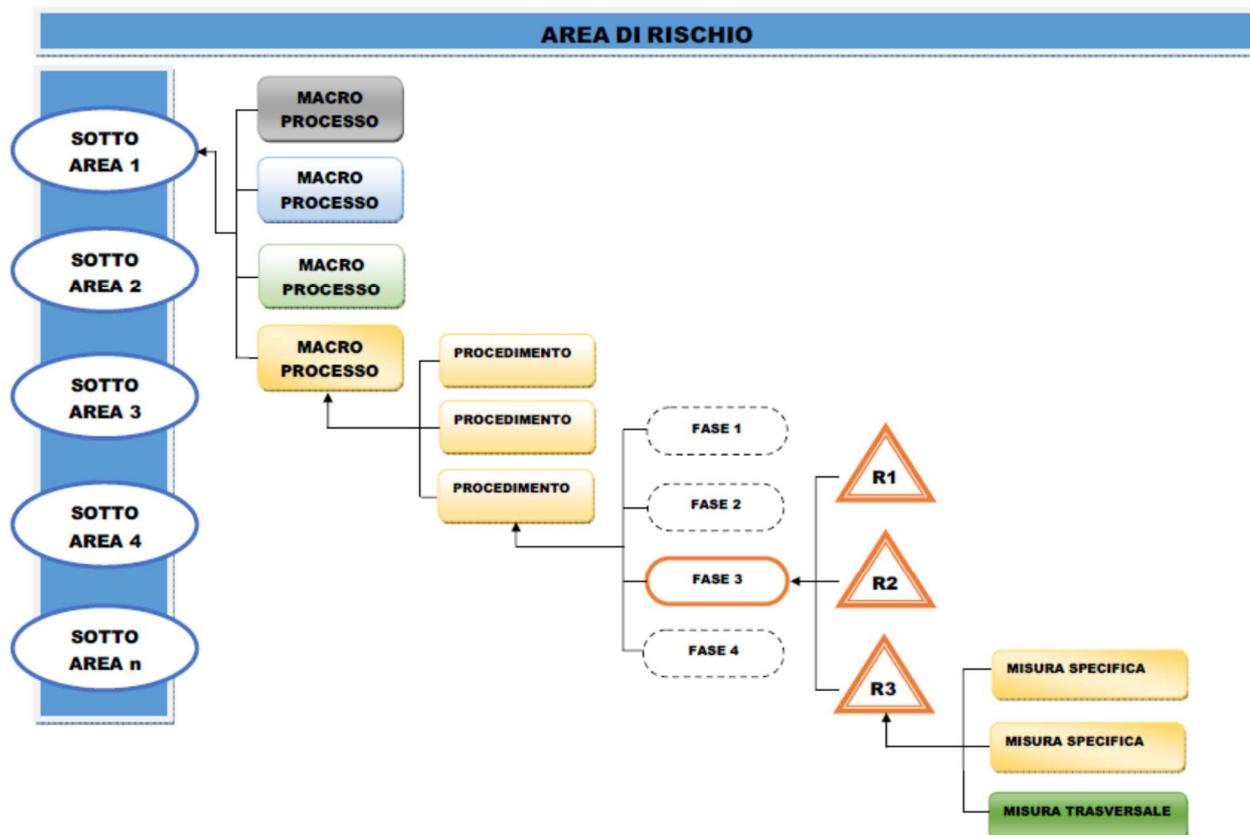
- la ridotta effettiva disponibilità di risorse umane, assegnate al Servizio che consentono di garantire il presidio e la continuità ma non una sistematica attività di monitoraggio.

Nonostante la complessità del quadro organizzativo rappresentato, il metodo è stato ulteriormente consolidato anche grazie all'esperienza maturata.

È proseguita l'attività di censimento dei processi/procedimenti amministrativi con particolare *focus* sulla Sanità, area di rischio non precedentemente esaminata e oggetto dell'aggiornamento del Piano per il 2018. Tale operazione è stata condotta, come per gli anni precedenti, seguendo il metodo individuato e procedendo di concerto con i dirigenti e funzionari titolari di ciascun procedimento.

A tal fine sono stati svolti una serie di *audit* nel corso dei quali sono state individuate possibili razionalizzazioni, accorpamenti e semplificazioni che devono essere oggetto di integrazione del Repertorio dei procedimenti regionali.

Completata la fase di analisi, con riferimento essenzialmente ai procedimenti di autorizzazione e concessione, parte degli stessi è stata raggruppata in macro-processi omogenei per materia, individuando in essi fasi procedurali di possibile vulnerabilità, fattori di rischio ed adeguate misure di mitigazione/prevenzione degli stessi, aree e sotto-aree di rischio, secondo lo schema sotto riportato.



Le fasi sopra descritte sono state svolte per 11 processi che constano di 42 procedimenti. I processi individuati (area C e D) saranno caricati sulla piattaforma di gestione informatizzata.

Una personalizzazione della stessa, acquistata a dicembre 2016, permette di risalire direttamente ai procedimenti che compongono il processo per rendere immediatamente evidente in quali fasi siano state individuate le aree di vulnerabilità e monitorare nell'unità di tempo dato la percentuale di realizzazione delle misure connesse al presidio della legalità.

Il passaggio logico dal processo all'individuazione della fase in cui può verificarsi un rischio, a caricamento avvenuto, è visibile anche nella piattaforma.

I procedimenti analizzati, come sopra anticipato, nello specifico attengono alle aree di rischio C e D. Poiché permangono i problemi organizzativi connessi al pesante impegno della struttura del personale su diversi aspetti, dalla riorganizzazione ai concorsi, anche per l'anno 2018 l'individuazione dei possibili rischi e misure di cui all'Area A non è stata effettuata in maniera sistematica secondo il modello approvato, ma demandata direttamente alla struttura.

Analogamente, per l'emergenza determinata dagli eventi sismici precedentemente rappresentata, i procedimenti attinenti all'area di rischio degli appalti (Area B), sono stati esaminati dalla struttura competente e condivisi nel corso di un *audit* con il RPCT.

Nel corso dell'anno 2017 tale metodologia è stata implementata anche con la sottoscrizione, da parte del titolare delle misure anticorruzione, di un documento di monitoraggio costruito secondo un *format* predefinito e debitamente sottoscritto per accettazione.

Nel Piano 2016-2018 si era evidenziata la necessità, sulla base della mappatura dei procedimenti effettuata, di procedere all'oscuramento da parte dei relativi titolari, di 115 procedimenti soppressi o conclusi e ciò, secondo la metodologia adottata, allo scopo di garantire maggiore chiarezza e trasparenza.

Dall'ultimo monitoraggio effettuato nel mese di ottobre u.s. ne risultano invece attivi e pubblicati ancora n. 104 e pertanto l'oscuramento della pubblicazione di tali procedimenti è stato effettuato in una misura percentuale pari al 18,26.

Da un controllo effettuato è risultato anche che non sono ancora visibili all'esterno alcuni procedimenti amministrativi derivati dalle funzioni trasitate dalle Province alle Regioni.

Particolare impegno dovrà quindi essere dedicato all'allineamento e all'aggiornamento dei dati contenuti nel Repertorio dei procedimenti, costituendo prioritario obiettivo di trasparenza del presente Piano.

Nel 2018 sarà completata l'analisi dei procedimenti applicando a quelli non esaminati il modello approvato, allocandoli in specifiche aree o sotto-aree di rischio, in caso di eventuale individuazione di aree sensibili e rischi potenziali.

Circa i profili di analisi si riconferma in via generale quanto già proposto lo scorso anno:

**Comunicazione  
interna/esterna  
(trasparenza)**

Tempistica e modalità di aggiornamento (gestione tempestiva dell'on-line e dell'off-line).

Coerenza del format, semplicità di linguaggio e sinteticità. Completezza della modulistica e interattività della stessa e dell'effettiva possibilità di un controllo diffuso dall'esterno.

**Informatizzazione  
(digitalizzazione)**

Eliminazione ridondanze e incoerenze rispetto all'obiettivo di facile fruibilità da parte dell'utente. Standardizzazione.

**Livello "manutentivo" dei  
procedimenti  
(valutazione)**

Verifica dei procedimenti/processi in ordine sia alla leggibilità dall'esterno (sito ed altri strumenti comunicativi) sia alla attuazione delle misure previste dal Piano.

## PARTE QUARTA

### Aree e Misure

#### **14. Aree e attività a rischio di corruzione**

Nell'anno 2017 sono state esaminate le categorie di attività a rischio, (art. 1, comma 16 della legge 190/12) di seguito elencate e riconfermate anche per l'anno 2018:

- a) autorizzazione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al d.lgs. 163/2006 (ora d.lgs. 50/2016)
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. 150/2009;

e così riassunte per tutte le P.A. dal P.N.A. 2013:

- A)** Area: acquisizione e progressione del personale
- B)** Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
- C)** Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D)** Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

#### **15. Valutazione del rischio**

Si conferma anche per il 2018 la metodologia di valutazione del rischio già adottata con il PTPC 2016 e ivi analiticamente descritta, con la finalità di attuare un modello che, interpretando correttamente la logica e i principi della prevenzione contenuti nella legge n. 190/2012 e nel PNA e pur rispettandone le disposizioni, nello stesso tempo si adattasse alle caratteristiche e alle peculiarità della Regione Umbria.

Per l'anno 2017, poiché non è potuta entrare a regime la procedura automatizzata GZOOM, i valori di rischio per i singoli processi e procedimenti sono stati determinati in sede di *audit* con i singoli dirigenti prendendo comunque a riferimento il modello fornito da ANAC nell'allegato 5 al PNA 2013.

Il sistema di misura all'interno della procedura automatizzata è costituito da due insiemi di domande a risposta multipla che permettono la determinazione di un valore finale specifico per ciascun processo, sommando i punteggi attribuiti ai singoli quesiti moltiplicati per il valore dell'indice di probabilità che l'evento si realizzi.

Viene rimandata al triennio 2018-2020 la revisione dei suddetti livelli e la declinazione dei due insiemi di quesiti alla base del sistema di valutazione, per definire sia una graduazione che rappresenti più realisticamente le diverse situazioni, sia per dare maggiore evidenza alle peculiarità della realtà dell'Ente. La scelta dei processi che sono stati presi in considerazione prioritariamente deriva direttamente dalle previsioni del PNA e dalle valutazioni effettuate dai dirigenti in ordine all'esposizione al rischio.

I processi/procedimenti individuati saranno costantemente monitorati ed eliminati dai successivi aggiornamenti del Piano solo al completamento della fase di attuazione di tutte le misure previste.

L'identificazione delle fasi vulnerabili dei processi e dei potenziali rischi ad esse connessi è avvenuta sempre mediante analisi congiunta di:

- contesto esterno/interno;
- valutazione dell'andamento "storico"
- strumenti disponibili

A conclusione di tale procedura sono state individuate anche misure specifiche, condivise in sede di *audit* con la struttura del RPCT, la cui applicabilità ai processi è stata quindi validata dai dirigenti, mediante sottoscrizione di apposite schede.

In via generale dunque, come per lo scorso anno, tutte le analisi sono state condotte di concerto tra RPCT e strutture regionali.

## 16. Processi e misure anno 2018

AREA A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE → SOTTO-AREA A ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE						
PROCEDURE CONCORSUALI PUBBLICHE FINALIZZATE AD ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO O INDETERMINATO						
Procedimenti interessati: n. 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO <i>Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO <i>(Basso, Medio, Rilevante)</i>	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE	MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI	TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	STRUTTURA COMPETENTE
Proposta alla Giunta regionale del Piano dei fabbisogni di personale o di atti deliberativi in materia di definizione fabbisogni, modalità di reclutamento, criteri di selezione	Favorire determinati soggetti mediante individuazione di requisiti specifici	<b>Medio</b> (le scelte discrezionali sono assunte con atto della G.R.)	Conformità ai criteri di selezione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di selezione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	Trasparenza, pubblicità e diffusione	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale
Nomina Commissione esaminatrice	Favorire determinati soggetti mediante individuazione di Commissari di non assoluta terzietà	<b>Medio</b>	Pubblicazione curriculum dei componenti	Trasparenza, pubblicità	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale
			Verifica a campione dei requisiti di competenza ed esperienza dichiarati nel curriculum nel caso di individuazione tramite avviso pubblico	Trasparenza, pubblicità	12 mesi (monitoraggio semestrale)	
Espletamento e valutazione delle eventuali prove preselettive	Favorire determinati soggetti mediante comunicazione indebita di indicazioni	<b>Medio</b>	Adozione di una procedura informatizzata di estrazione casuale dei quiz ad ogni sessione di prova	Trasparenza, informatizzazione	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale
			Pubblicazione della banca dati dei quiz o di altri elementi utili alla trasparenza (es. pubblicazione fonti da cui saranno tratti i quesiti)	Trasparenza, informatizzazione		

Valutazione dei titoli	Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli	<b>Medio</b>	Conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	Trasparenza, informatizzazione	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale in relazione all'attività delle Commissioni esaminatrici
			Pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione	Trasparenza, informatizzazione	12 mesi (monitoraggio semestrale)	
			Previsione esplicita nel bando della possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei verbali di valutazione e dei curriculum dei partecipanti	Trasparenza, informatizzazione	Misure attuate	
Espletamento e valutazione delle prove d'esame	Favorire determinati soggetti mediante comunicazione indebita di indicazioni Uso improprio della discrezionalità nella valutazione delle prove d'esame	<b>Medio</b>	Adozione di una procedura di estrazione delle domande oggetto della prova	Trasparenza	Misure già concretamente attuate ancorché non previste esplicitamente nei bandi adottati entro il 31.12.2016	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale in relazione all'attività delle Commissioni esaminatrici
			Conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	Trasparenza	Misure attuate	
			Pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte	Trasparenza	12 mesi (monitoraggio semestrale)	

Le misure sopraindicate, per il loro esito positivo nel corso del 2017, si riconfermano anche per l'anno 2018 relativamente alle procedure selettivo/concorsuali previste, unitamente alle misure introdotte negli anni precedenti (previsione esplicita nel bando della possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei verbali di valutazione e dei curricula dei partecipanti; individuazione dei componenti delle Commissioni esaminatrici, di norma, tra soggetti esterni all'Amministrazione) che si ritiene abbiano dato esito positivo garantendo massima trasparenza, imparzialità, pubblicità e partecipazione dei candidati al procedimento concorsuale.

AREA B APPALTI DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE						
PROCEDIMENTI INTERESSATI: N. 1	PROCESSO: APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO Rischio potenziale inerente all'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile	LIVELLO DI RISCHIO (Basso medio, rilevante)	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE	MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI	TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	STRUTTURA COMPETENTE
FASE DELLA PROGRAMMAZIONE: Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	MEDIO	Adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei Obbligo di adeguata motivazione, in fase di programmazione, in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti Predeterminazione dei criteri e individuazione delle priorità	FORMAZIONE	A decorrere dalla data di pubblicazione e del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
FASE DELLA PROGRAMMAZIONE: Redazione ed aggiornamento degli strumenti di programmazione	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione Appalti affidati tramite procedure non concorrenziali che eludono la normativa europea	MEDIO	Programmazione degli appalti di servizi e forniture Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi	FORMAZIONE	A decorrere dalla data di pubblicazione e del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

	<p>Reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto (frazionamento artificioso)</p> <p>Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p>		quadro già in essere			
<p>PROGETTAZIONE DELLA GARA:</p> <p>Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p>	<p>Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato</p> <p>Mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati</p>	MEDIO	<p>Effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori – anche mediante l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione – e adeguata verbalizzazione/registrazione delle stesse</p>	FORMAZIONE	31.12.2018	<p>Servizio Proveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>
<p>PROGETTAZIONE DELLA GARA:</p> <p>Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</p>	<p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore</p>	MEDIO	<p>Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare</p> <p>Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione e per la rotazione</p>	FORMAZIONE	31.12.2018	<p>Servizio Proveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>
<p>PROGETTAZIONE DELLA GARA:</p> <p>Determinazione dell'importo del contratto</p>	<p>Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere</p>	MEDIO	<p>Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione di prestazioni omogenee</p>	FORMAZIONE	31.12.2018	<p>Servizio Proveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>
<p>PROGETTAZIONE DELLA GARA:</p>	<p>Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi</p>	MEDIO	<p>Obbligo di motivazione, nella determina a</p>	FORMAZIONE	31.12.2018	<p>Servizio Proveditorato, gare e contratti e</p>

Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata	quadro e mercato elettronico  Mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate con affidamento diretto		contrarre, in ordine sia alla scelta: Della procedura Del sistema di affidamento adottato Della tipologia contrattuale Pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate con affidamento diretto			gestione partecipate
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva  Fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia)	MEDIO	Supporto prestato ai vari servizi regionali su bandi e capitolati per verificarne: la conformità ai bandi tipo ed alla relativa documentazione redatta dall'ANAC il rispetto della normativa anticorruzione Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento imposti agli operatori economici	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione e del punteggio	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)  Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti  Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed	MEDIO	Predeterminazione, nella determina a contrarre, dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare  Rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

	economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici					
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Inadeguata pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante	BASSO	Accessibilità online delle FAQ e della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari alla legge di gara In caso di documentazione non accessibile online, predefinitone e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	MEDIO	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione Rispetto delle norme per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti  Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad	MEDIO	Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti Rilascio da parte dei commissari delle dichiarazioni prescritte dall'art. 77 del codice appalti	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

	esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)					
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Verifica dei requisiti di partecipazione	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	MEDIO	Rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Valutazione delle offerte	Assenza di criteri motivazionali sufficienti a: Rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi Evitare una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata	MEDIO	Introduzione, nella documentazione di gara, di criteri motivazionali sufficienti a: Rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi Assicurare una valutazione dell'offerta chiara/trasparente/giustificata	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Verifica di anomalia dell'offerte	Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza	MEDIO	Adozione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Aggiudicazioni	Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero	MEDIO	Pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione regionale, per estratto, dei	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

one provvisoria	di partecipanti o con un'unica offerta valida		nominativi degli aggiudicatari			
VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice appalti	MEDIO	Rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice appalti	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e stipula del contratto	Ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto	MEDIO	Obbligo di procedere alla stipula entro i termini fissati nella documentazione di gara e, comunque, entro i limiti previsti dal Codice appalti	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
ESECUZIONE E DEL CONTRATTO approvazione delle modifiche del contratto originario	approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento ecc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio  concessione di proroghe dei termini di esecuzione	MEDIO	Il contratto è redatto in perfetta corrispondenza con tutti i documenti posti a base di gara. Le modifiche successive sono apportate solo nei limiti previsti dalla normativa vigente. Supporto ai vari Servizi regionali per la verifica della conformità della modifica alla normativa vigente.	FORMAZIONE	31.12.2018	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate e

<p>ESECUZIONE E DEL CONTRATTO O ammissione delle varianti</p>	<p>Ricorso alle varianti in violazione o eludendo le disposizioni normative vigenti</p> <p>Proroghe, contratti complementari, opzioni di rinnovo in violazione o eludendo le disposizioni normative vigenti</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Supporto ai vari Servizi regionali per verificare la conformità di varianti, proroghe, contratti complementari e opzioni di rinnovo alla normativa vigente</p> <p>Formalizzazione contrattuale delle varianti, proroghe, contratti complementari e opzioni di rinnovo secondo le disposizioni normative vigenti</p>	<p>FORMAZIONE</p>	<p>31.12.2018</p>	<p>Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>
---------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------	-------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------

Tutte le misure previste per la mappatura dei rischi per il 2017 sono risultate idonee a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e pertanto sono state riproposte anche per l'anno 2018 con aggiustamenti minimali in conformità all'apposita scheda sopra riportata.

<b>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
AREA SANITA'						
CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO SANITARIO – MEDICINA GENERALE						
Procedimenti interessati: 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali					Trattamento del rischio
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di attribuzione punteggi e formazione graduatoria	Uso di falsa documentazione/dichiarazioni mendaci	In quanto tutte le procedure sono normate a livello nazionale  BASSO	Controlli con verifica sostanziale della documentazione presentata e delle autocertificazioni	Rispetto della normativa nazionale a riguardo D.Lgs. 502/1992 D.Lgs. 368/1999 D.M. 07/03/2006 D.M. 26/08/2014 D.M. 07/06/2017  Trasparenza	6 mesi	DIRIGENTE SERVIZIO
<b>Note</b> Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti: 670 - Ammissione al corso di formazione in Medicina Generale						

<b>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
AREA SANITA'						
CORSI DI FORMAZIONE MANAGERIALE IN AMBITO SANITARIO						
Procedimenti interessati: 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali					Trattamento del rischio
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di verifica dei requisiti di ammissione	Uso di falsa documentazione/dichiarazioni mendaci	In quanto tutte le procedure sono normate a livello nazionale  BASSO	Controllo sistematico della validità della certificazione (verifica termini di scadenza)	Rispetto della normativa nazionale a riguardo D.Lgs. 502/1992 D.P.R. 484/1997 D.M. 01/08/2000 L. 124/2015 D.Lgs. 171/2016 D.Lgs. 126/2017  e del T.U. 11/2015 in materia di Sanità e Servizi sociali  Trasparenza	6 mesi	DIRIGENTE SERVIZIO
<p>Note</p> <p>Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:</p> <p>717 – Rilascio dei certificati di formazione manageriale in ambito sanitario</p>						

**D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

Attività di vigilanza e controllo in ambito sanitario

**VIGILANZA E CONTROLLO SULLA GESTIONE PATRIMONIALE DELLE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE**

Procedimenti interessati: 2	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di autorizzazione 725 e 756	<p>Difformità rispetto alle previsioni del Piano</p> <p>Incoerenza dei valori di stima</p> <p>Impropria destinazione dei ricavi ottenuti</p>	(vista la complessità dei controlli e delle procedure)  BASSO	<p>Controlli incrociati di natura sostanziale con EEPP competenti in materia di registrazione immobili ed impiego dei relativi proventi (già in atto)</p>	<p>Rispetto della normativa nazionale di riferimento (D.Lgs.502/1992) e T.U. n.11 del 09.04.2015</p>	Continuo	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

725 - Autorizzazione regionale trasferimento diritti reali su immobili delle aziende sanitarie ex art. 5 d.lgs. 502/92

756 - Valorizzazione patrimoniale delle strutture ospedaliere dismesse o da dismettere ex artt. 85 e 86 della l.r. 09.04.2015 n. 11

767 - Valutazione e monitoraggio di attuazione del piano triennale del patrimonio redatto dalle Aziende Sanitarie Locali, ex art. 87 della l.r. 09.04.2015, n. 11

<b>AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario ed iscrizioni a registri ed elenchi Regioni)						
<b>ACCREDITAMENTI IN AMBITO SANITARIO, SOCIOSANITARIO E SOCIALE</b>						
Procedimenti interessati: 6	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
Indebito inserimento in elenchi	Indebito inserimento negli elenchi	La pre-strutturazione sostanziale viene effettuata da ASL ex D.D. n. 2113 del 06/03/2017	Rispetto linee guida per controllo stabilimenti (Acc.Stato-Regioni 7.05.2015)-1869	Controlli sistematici e sostanziali (anche in loco e anche mediante delega o accordo con altri EE.PP.)-  1806 la misura è già in adozione e sufficiente	Continuo	DIRIGENTE SERVIZIO
Indebito accredito	Indebito Mantenimento negli elenchi		Rispetto DIM n.493 del 9.02.2015			
Indebito accredito	Indebito accredito per errata applicazione criteri(1689)		Rispetto DIM n.2113 del 06/03/2017			

Note

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

898 - Iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale

929 - Iscrizione all'Albo regionale della cooperazione sociale

1689 - Rilascio dell'Accreditamento Istituzionale alle strutture Sanitarie e Socio Sanitarie Pubbliche e Private

1806 - Iscrizione nell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di protesi, ortesi e ausili di cui all'allegato 1), elenco 1 del D.M. n. 332 del 27 /08/1999.

1869 - Iscrizione nell'elenco regionale dei laboratori aventi sedi operativa in Umbria che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari

104701 - Accreditamento Istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie della Regione Umbria (RR 3/2002). Avviso pubblico e aperto per l'inserimento nell'elenco regionale dei valutatori ed esperti tecnici

<b>AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario)						
<b>ASSEGNAZIONE SEDI FARMACEUTICHE VACANTI O DI NUOVA ISTITUZIONE (A SEGUITO DI CONCORSO NAZIONALE)</b>						
Procedimenti interessati: 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di definizione e valutazione dei requisiti	Falsa documentazione del candidato  Falsa attestazione della commissione	(gestito su piattaforma nazionale)  Basso	Rispetto L.362/1991  Rispetto Dpcm 294/1994 e smi con art.11 L.7-8-2012 n.135	Trasparenza  Pubblicità  Verifica veridicità documentale  Verifica corretta costituzione	continua	DIRIGENTE SERVIZIO
<b>Note</b> Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti: N.930 – Assegnazione sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione.						

<b>AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario)						
<b>AUTORIZZAZIONI PER LA SANITÀ</b>						
Procedimenti interessati: 7	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali					Trattamento del rischio
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di autorizzazione	Indebita autorizzazione	BASSO Preistruttoria sostanziale ASL su strutture complesse	Regolamento 1.10.2017 n. 6		continuo	
In fase di controllo preventivo, di criteri e di autorizzazione	Intervento autorizzato su soggetto diverso  intervento diverso da quello autorizzato(proc.10701).	ALTO Mancano i criteri oggettivi di priorità e elementi certi in ordine all'identità	Coinvolgimento ASL /Questura / Consolato ai fini dei controlli sostanziali (proc. 10701)  Adozione di un disciplinare per criteri priorità(proc.10701)	Pubblicità Trasparenza Coinvolgimento di più soggetti in fase di valutazione	In fase preventiva e successiva	DIRIGENTE SERVIZIO
<p>Note</p> <p>Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:</p> <p>880 - Assenso o diniego all'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie</p> <p>889 - Autorizzazioni sanitarie e socio sanitarie all'esercizio dell'attività rilasciate a strutture pubbliche o private.</p> <p>902 - Autorizzazioni alla distribuzione all'ingrosso dei medicinali.</p> <p>937 - Autorizzazione all'apertura di dispensari farmaceutici</p> <p>10701 – Autorizzazione all'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di cittadini extra-comunitari minori e di altre particolari categorie</p> <p>48702 – Autorizzazione all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario</p> <p>50701 – Autorizzazione per l'attivazione di nuovi centri di prelievo e/o trapianto di organi e di tessuti</p>						

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario ed iscrizioni a registri ed elenchi Regioni)

**ACCREDITAMENTI IN AMBITO DI SANITA' VETERINARIA**

Procedimenti interessati: 12	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali			Trattamento del rischio		
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di valutazione requisiti  In fase di rilascio riconoscimento	Indebito riconoscimento, indebito mantenimento dello stesso	Le richieste arrivano tramite Asl  BASSO	Sopralluoghi e controlli in loco per il mantenimento di concerto con ASL  Controllo documentale sostanziale	Trasparenza  Rispetto della normativa comunitaria	In fase preventiva a campione  In fase di mantenimento	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

1049 - Riconoscimento stabilimento ai sensi REG CE 183/2005 e sim (comprese volture, ampliamenti revoche e sospensioni)

1052 - Attribuzione num. identificazioni operatori settore mangime Reg. CE 767/2009

1066 - Riconoscimento punti di controllo per la protezione degli animali

1068 - Riconoscimento stabilimenti scambi pollame e uova da cova

1075 - Riconoscimento centri raccolta/magazzinaggio sperma bovino scambi UE/ strutture di quarantena

1096 - Riconoscimento gruppi raccolta embrioni bovini riconoscimento scambi UE DPR 241

1102 - Riconoscimento centri raccolta sperma suino scambi UE/struttura di quarantena

1134 - Riconoscimento centri raccolta sperma/magazzinaggio sperma/gruppi raccolta ovuli e/o embrioni/ produzione ovuli e/o embrioni della specie ovina, caprina, equina

1256 - Iscrizione Elenco nazionale attività registrate sensi Reg CE 1069/2009

1273 - Riconoscimento stabilimenti sensi Reg CE 852/2004

1294 - Riconoscimento agli stabilimenti degli OSA (Operatori Settore Alimentare) del rispetto dei requisiti previsti dal reg. CE 853/2004

1862 - Riconoscimento definitivo stabilimenti

(nel corso del 2018 verrà valutata l'opportunità di accorpate i procedimenti nn. 1273, 1294, 1862 in un unico procedimento)

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario)

**AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA**

Procedimenti interessati: 5	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase istruttoria di verifica requisiti	Indebita autorizzazione	BASSO  Le domande pervengono per il tramite ASL che effettua un controllo sostanziale	Verifiche documentali e sostanziali a campione  Rispetto delle norme di settore	Trasparenza	In fase precedente autorizzazione	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

1056 - Autorizzazione all'esercizio di attività di commercio all'ingrosso/vendita diretta/deposito medicinali veterinari ai sensi del D.lgs. 193/2006 e s.i.m.

1062 - Autorizzazione strutture veterinarie

1080 - Autorizzazione stazione quarantena per blue tongue/rinnovo (incidenza minima)

1088 - Autorizzazione centri di raccolta scambi UE

1156 - Autorizzazione corsi di operatore laico fecondazione artificiale animali.

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito veterinario)

**ELENCHI IN AMBITO VETERINARIO**

Procedimenti interessati: 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di iscrizione e mantenimento iscrizione	Indebita inclusione o permanenza nell'albo	BASSO	Sopralluoghi e verifiche in loco con cadenza periodica per mantenimento	Controllo documentale sostanziale ex ante  Trasparenza	All'iscrizione e prima di assegnazione benefici economici o altra utilità	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili è stato esaminato il seguente procedimenti:

1036 - Iscrizione albo regionale associazioni per la protezione degli animali

**D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario)

**CONTRIBUTI IN AMBITO SANITA' VETERINARIA**

Procedimenti interessati: 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di determinazione ammontare indennità e liquidazione	Erogazione indennità in misura non coerente con valori di mercato	(Competenza condivisa con Comuni e ASL)  BASSO	Rispetto Reg.Polizia Veterinaria (Legge 8.02.1954,n.320 e smi)  Legge 2-06-1988 n.218 e smi  Verifica correttezza valori di mercato	Controlli documentali ex ante  Trasparenza	Continui	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

1179 – Corresponsione indennità abbattimento animali ai sensi della L. 218/88 e smi.

**D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in ambito sanitario)

**CONTRIBUTI IN AMBITO SOCIOSANITARIO**

Procedimenti interessati: 5	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali			Trattamento del rischio		
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	(Basso, Medio, Alto)  LIVELLO DI RISCHIO INDICATO	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di valutazione e selezione del progetto vincitore del bando regionale	Applicazione non corretta dei criteri valutativi	BASSO		Controlli connessi all'impiego di fondi europei e SSR  In atto e sufficienti		DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

658 – Concessione fondi e gestione trasferimenti relativi alla ricerca scientifica finalizzata alla programmazione socio-sanitaria regionale

12703 - Concessione contributi per la realizzazione di progetti per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo

72701 - POR/FSE 2014- 2020. Asse II Obiettivo specifico RA 9.2. Concessione contributi per interventi di presa in carico multi-professionale finalizzata all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

48702 – Autorizzazione all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario

50701 – Autorizzazione per l'attivazione di nuovi centri di prelievo e/o trapianto di organi e tessuti

Nel corso del 2018 verranno oscurati i procedimenti non più attivi

### 16.1 Processi/procedimenti già individuati nel Piano 2017-2019 con misure da completare

<b>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)						
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>						
Procedimenti interessati 14	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
1. In fase di rilascio dell'autorizzazione  2. In fase di modifica sostanziale e riesame dell'autorizzazione  3. In fase di modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione  4. In fase di revoca (chiusura)	1. 2. 3. Indebito rilascio dell'autorizzazione    4. Mancata emissione del dovuto provvedimento di chiusura delle attività	ALTO	1. 2. Verifica e controllo sistematico dei prerequisiti che non sono di specifica competenza del servizio ma di altri servizi regionali o enti interessati 2. Sistematizzazione dei controlli in loco, di concerto con A.R.P.A. 2.3.4. Verifica, a livello regionale e non regionale, che la modifica, l'aggiornamento e la revoca rispettino tutti i parametri ambientali e non, avvalendosi ove necessario di ASL, ATI, Comuni, Autorità di bacino. ecc.- Sistematica acquisizione delle informazioni dai soggetti regionali che rilasciano autorizzazioni in materia ambientale e non.	Trasparenza  Osservanza del Testo Unico per l'Ambiente  4. Codice di comportamento dei dipendenti	12 MESI (verifica semestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO

## Note

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

126704 Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale

126705 Richiesta di modifica sostanziale ad Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata

126706 Riesame d'ufficio di Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata

126707 Richiesta di modifica non sostanziale ad Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata

126708 Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

126709 Rinnovo semplificato di Autorizzazione Integrata Ambientale

126710 Diffida per mancato rispetto delle prescrizioni inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ovvero per mancanza di richiesta della stessa

126711 Voltura o variazione del gestore dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

142701 Acquisizione garanzia finanziaria (AIA )

142702 Procedimento di proroga prescrizioni AIA

126712 Irrogazione sanzione amministrativa per infrazione alle prescrizioni AIA e/o al EPRTTR

126713 Riesame AIA susseguente alle pubblicazione delle BAT Conclusions (.....)

126714 Riesame AIA allo scadere del termine prescritto per legge

126715 Sospensione o Revoca dell'AIA per mancato adeguamento alle prescrizioni o reiterata violazione alle stesse

- Si riconferma la necessità di una revisione della struttura sotto il profilo organizzativo
- Si riconferma la necessità di pubblicazione dei procedimenti registrati nel Repertorio ma non visibili all'esterno
- Si confermano le misure specifiche e trasversali

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

(Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)

**CONCESSIONI IDRICHE**

Procedimenti interessati 3	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali			Trattamento del rischio		
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
1 In fase di istruttoria	Insufficiente o incompleta verifica della documentazione Carenza e inadeguatezza dei documenti  Indebita concessione (istanza carente)	ALTO	Formazione/implementazione di personale. Informatizzazione completa del processo con esclusione del cartaceo	Trasparenza: pubblicità delle richieste di concessioni	12 MESI (verifica semestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO
2 In fase di rilascio concessione	Possibile lesione di diritti di terzi		Informatizzazione  Controlli in loco	Interfaccia con altre banche dati regionali e nazionali per la verifica  Partecipazione e pubblicazioni in loco (già previsto dalla legge)		

<p>3</p> <p>Vigilanza successiva</p>	<p>Mancato rispetto delle prescrizioni di concessione</p> <p>Maggior prelievo rispetto ai limiti consentiti</p> <p>Differente destinazione d'uso dell'acqua con inadeguato corrispettivo economico (danno erariale)</p> <p>Danno ambientale</p> <p>Rischio idraulico</p>		<p>Studio ed organizzazione di sistemi di controllo integrati con i Comuni interessati dalle concessioni (protocolli d'intesa)</p> <p>Geolocalizzazione degli impianti</p> <p>Controlli secondo campionamento specifico</p>	<p>Adempimenti del RD 1775/33</p>		
--------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	--	--

Note

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

126701 Concessioni di grande e piccola derivazione idrica

126702 Rimessa in pristino dei luoghi a seguito di concessione di grande e piccola derivazione idrica scaduta o non autorizzata

126703 Licenza di attingimento di acqua pubblica

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.3 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia di attività economiche)

**AUTORIZZAZIONI PER IL COMMERCIO**

Procedimenti interessati 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di verifica e controllo preliminare e successivo dei requisiti del destinatario	Mancanza di requisiti totale o parziale	IRRILEVANTE (concorrono alla decisione 6 enti, questi impianti sono soggetti a AUA)		Rispetto della legge ritenuto sufficiente	12 MESI -monitoraggio annuale	DIRIGENTE SERVIZIO

Note

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili è stato esaminato il seguente procedimento:  
597 Concessione per l'installazione, l'esercizio, la modifica la trasformazione e la ristrutturazione di impianti di distribuzione carburanti sulle autostrade.

**Sono da aggiornare i due regolamenti entro il termine previsto dalla Legge Regionale Testo unico in materia di commercio n. 10/2014 (31/12/2017)**

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)

**ACQUE MINERALI DI SORGENTE E TERMALI**

Procedimenti interessati 16	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di vigilanza, controlli e rilascio delle autorizzazioni (il processo è esclusivamente concentrato nella figura della POP, cui è delegata formalmente la responsabilità dei procedimenti)  L'aspetto procedurale rimesso al regolamento non è cogente in quanto il Regolamento non è stato adottato	Possibile insufficienza/inadeguatezza della vigilanza  Inadeguatezza della norma regolamentare per l'operatività  Sovrapposizione dei ruoli di concessione e vigilanza  Pericolo di rilievo per abuso d'ufficio	MEDIO	Implementazione di adeguato numero di personale (dividere funzioni concessive da quelle di vigilanza ed aumentare il livello del controllo) Riunificazione in un'unica Struttura Organizzativa di tutte le funzioni  Adozione (con aggiornamenti) del Regolamento attuativo della L.R. 22/08	Trasparenza (già attiva)	12 MESI (monitoraggio semestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

1031 Autorizzazione al trasferimento della cessione delle acque minerali di sorgente e termali

1033 Autorizzazione alla Cessione delle acque minerali di sorgente e termali

1034 Autorizzazione all'utilizzo delle acque minerali di sorgente o termali per attività di imbottigliamento preparazione di bibite analcoliche somministrazione in situ

1037 Autorizzazione alla miscela delle acque minerali di sorgente o termali provenienti da diverse opere di captazione

1038 Preventiva autorizzazione alla denominazione dell'acqua minerale di sorgente o termale o sua modifica

- 1019 Rilascio permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali
- 1021 Richiesta sospensione permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali
- 1022 Proroga permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali
- 1024 Rinuncia ai permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali
- 1025 Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali e individuazione delle aree di salvaguardia
- 1027 Rinnovo di Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali
- 1028 Proroga di Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali
- 1030 Rinuncia alla Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali
- 1856 Decadenza o Revoca Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali
- 1857 Decadenza o revoca permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali
- 1870 Sospensione d'ufficio dei permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali

Si rileva l'importanza di procedere all'implementazione di personale; nell'immediato si provvederà ad affiancare l'unico dipendente che attualmente svolge le attività in oggetto con personale dell'Ufficio dotato di qualifica di Polizia giudiziaria per le attività di sopralluogo, verifica e controllo.

<b>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
SOTTO-AREA C.2 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia zootecnica)						
<b>STAZIONI DI MONTA EQUINA</b>						
Procedimenti interessati 4	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
<i>In fase di rinnovo dell'autorizzazione</i>	<i>Sopravvenuta carenza di requisiti con indebita mantenimento di autorizzazione</i>	(tutto è puntualmente normato)  BASSO	Per il rinnovo dell'autorizzazione prevedere allo scadere dei 5 anni una verifica nel merito concreto dell'azienda al fine di verificare che effettivamente tutti i requisiti ASL e logistici siano ancora rispettati	Trasparenza	12 MESI Monitoraggio semestrale	DIRIGENTE SERVIZIO
<b>Note</b> Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti: 1245 - Autorizzazione alla gestione di una stazione di monta equina naturale pubblica/privata 26701 - Rinnovo autorizzazione alla gestione di una stazione di monta equina naturale pubblica/privata 26702 - Integrazione alla autorizzazione alla gestione di una stazione di monta equina naturale pubblica/privata 26703 - Autorizzazione alla monta equina naturale privata di soggetti non iscritti a libri genealogici o registri anagrafici						

## **17. Ulteriori misure anticorruzione**

### **17.1 Sisma 2016**

#### **La gestione e la fase dell'emergenza**

A seguito della sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale, iniziata il 24.08.2016, con delibera del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato di emergenza nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria ed è stata attribuita al Capo del Dipartimento della Protezione Civile la funzione di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività necessarie per fronteggiare l'emergenza per l'attuazione delle quali sono stati stanziati i primi 50 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5 - quinquies, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Lo stato di emergenza è stato poi prorogato con delibera del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2017, fino al 19 agosto 2017. Infine, l'art. 16-sexies, comma 2 della legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", ha prorogato ulteriormente il termine fino al 28.02.2018 e tale termine potrebbe essere ulteriormente prorogato al 24 agosto 2018.

Inoltre, stante la legge di riforma della Protezione Civile, lo stato di emergenza non sarà più di 6 mesi, ma sarà di 12 mesi, sempre con possibilità di ulteriore proroga per un periodo di pari durata.

In data 26 agosto 2016, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emanato l'Ordinanza n. 388 che definisce, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza e autorizza l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziato con la sopracitata delibera del Consiglio dei Ministri. In applicazione di tale disposizione, la Presidente della Giunta ha richiesto l'apertura di una contabilità speciale. I trasferimenti dal bilancio statale alla contabilità speciale avvengono sulla base delle comunicazioni inviate al Dipartimento della Protezione Civile sulla stima del fabbisogno per la realizzazione degli interventi previsti dall'Ordinanza n. 388/2016 oltre che in relazione alle spese effettivamente sostenute.

Ai sensi dell'art. 14 comma 2 lettera b) della L. 225/92, è stato istituito, d'intesa tra il Prefetto di Perugia e la Presidente della Giunta Regionale, presso il Centro Regionale di Protezione Civile (CRPC) di Foligno, il Centro Coordinamento Soccorsi – CCS (Ordinanza prefettizia del 24/08/2016) con tutte le componenti del Sistema di Protezione Civile coinvolte.

Quale coordinatore della Sala Operativa, a supporto del CCS, nel medesimo provvedimento è stato nominato l'Arch. Alfiero Moretti, Dirigente ad interim del Servizio Organizzazione e Sviluppo del Sistema di Protezione Civile della Regione Umbria.

Parallelamente, sul territorio, sono stati attivati, da parte dei Sindaci, circa 30 Centri operativi Comunali - COC, mentre con Decreto prefettizio del 24/08/2016 e successiva integrazione, al fine di supportare al meglio l'attività emergenziale nella zona epicentrale (Comuni di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto) è stato costituito il Centro Operativo Misto - COM di Norcia, con i seguenti componenti: Sindaci dei 4 Comuni maggiormente colpiti o loro delegati, rappresentanti della Regione Umbria, della Prefettura di Perugia, della Provincia di Perugia, della Azienda Sanitaria regionale, del Comando Provinciale dei VVF, un rappresentante delle forze dell'ordine e uno dei servizi essenziali. Le funzioni attivate in sede di COM sono state: "Sanità, assistenza sociale e veterinaria", "Materiali e mezzi", "Trasporti, circolazione e viabilità", "Servizi essenziali", "Censimento danni a persone e cose", "Volontariato".

Successivamente, con deliberazione di Giunta n. 1037 del 19.09.2016 è stato istituito, presso la Sala Operativa Unica Regionale – SOUR del Centro Regionale di Protezione Civile (CRPC) di Foligno e in sostituzione del C.C.S., il Centro Operativo Regionale (COR), organizzato con le seguenti funzioni di supporto:

- 1) Segreteria di Coordinamento (Regione e Prefettura – UTG di Perugia);
- 2) Coordinamento delle forze dell'ordine e delle strutture operative (Prefettura – UTG di Perugia);
- 3) Tecnica di valutazione e pianificazione;
- 4) Assistenza alla popolazione;
- 5) Sanità ed assistenza sociale e veterinaria;
- 6) Logistica, materiali e mezzi e telecomunicazioni;
- 7) Servizi essenziali e mobilità;
- 8) Mass media, informazione e comunicazione;
- 9) Volontariato;
- 10) Censimento danni e verifiche di agibilità;
- 11) Beni culturali;
- 12) Enti Locali;
- 13) Amministrativa

L'Ordinanza n. 388 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha assegnato alle Regioni il ruolo di soggetti attuatori che si avvalgono delle loro strutture operative per la realizzazione di tutte le attività necessarie a fronteggiare l'emergenza. Pertanto la gestione della fase emergenziale è una competenza dell'amministrazione regionale, in particolare della Direzione Governo del territorio e paesaggio, protezione civile, infrastrutture e mobilità e del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione Civile.

Al fine di semplificare le procedure di gestione dei fondi emergenziali, abbreviando i tempi necessari alla conclusione dell'iter di liquidazione della spesa, si è ritenuto opportuno procedere al cambio d'intestazione della suddetta contabilità speciale n. 6020 ai sensi di quanto stabilito con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 13 settembre 2016, n. 393 che, all'art. 1, comma 1, consente ai Presidenti delle Regioni interessate, in deroga alle disposizioni organizzative vigenti, di individuare all'interno dell'Ente strutture o soggetti a cui attribuire, in via temporanea, l'attuazione di specifici compiti connessi con la realizzazione dei primi interventi di emergenza, compresa l'intestazione delle contabilità speciali. Pertanto, la Presidente della Giunta regionale dell'Umbria, con proprio Decreto ha autorizzato l'intestazione della CS 6020 (emergenza sisma 2016) al Dirigente del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile, Arch. Alfiero Moretti.

Relativamente ai Contributi per l'autonoma sistemazione (CAS), spetta ai comuni la competenza per l'emanazione dei provvedimenti di ammissione e liquidazione dei contributi dopo aver verificato le domande presentate dai cittadini con il modello fornito dal Dipartimento.

La Regione, tuttavia, ha dotato i comuni di una procedura informatica, denominata DESIGNA, in modo da consentire il conteggio del contributo spettante alle famiglie, la rendicontazione delle spese sostenute, il monitoraggio del numero delle famiglie che hanno richiesto il contributo e il controllo finalizzato ad evitare duplicazioni delle varie forme assistenziali, soprattutto con la sistemazione negli alberghi.

Per quanto riguarda le Soluzioni Abitative Emergenziali (SAE), a fronte delle 761 richieste pervenute sono stati aperti oltre 40 cantieri. Di questi è stato ultimato circa il 70% con consegna alla popolazione di altrettante SAE, per un costo che si aggira intorno ai 50 milioni di euro.

Le attività produttive insistenti nei comuni colpiti dal sisma sono state delocalizzate.

### **Attuazione Protocollo di intesa ANAC**

Fin da subito, i presidenti delle Regioni colpite dal sisma, hanno posto in primo piano il tema della legalità e della trasparenza, assicurando l'impegno più rigoroso in materia. In data 26 ottobre 2016 è stato firmato il Protocollo di intesa "monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi di emergenza conseguenti al sisma del 24 agosto 2016" insieme al presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), al capo del Dipartimento della Protezione civile ed ai presidenti delle quattro Regioni.

Il protocollo riguarda le attività connesse alla prima fase di gestione dell'emergenza ed è propedeutico alla fase di ricostruzione. Nel predetto Protocollo, l'ANAC ha introdotto anche l'attività di vigilanza, preventiva e speciale, svolta attraverso verifiche a campione sugli interventi realizzati.

All'ANAC è assegnato il compito di alta sorveglianza sulle gare, con l'obiettivo di garantire correttezza e trasparenza delle procedure utilizzate. In conformità a questo compito, l'Autorità verifica preventivamente la legittimità degli atti predisposti dalle stazioni appaltanti per ridurre al minimo il rischio di contenziosi e la commissione di illeciti: bandi, disciplinari, capitolati, nomine delle commissioni giudicatrici, provvedimenti di aggiudicazione, etc.

Al 16 agosto 2017 l'ANAC, tramite l'Ufficio vigilanze speciali che collabora con le Regioni colpite dal sisma, e l'Unità operativa speciale (composta prevalentemente da militari della Guardia di Finanza), che opera in raccordo col Commissario governativo e Invitalia (centrale unica di committenza) per la ricostruzione delle scuole, ha effettuato verifiche che vanno dalla rimozione delle macerie alle opere di urbanizzazione, dalla fornitura dei materiali per le casette alla realizzazione delle nuove scuole. Di queste, 7 hanno riguardato la nostra Regione, come si evince dal sito ANAC.

Parallelamente alla gestione della emergenza sono stati approvati una serie di provvedimenti finalizzati ad avviare contestualmente la ricostruzione dei beni e delle attrezzature danneggiate dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016. Il Presidente della Repubblica, su proposta del Governo, ha immediatamente nominato un Commissario Straordinario incaricato di soprintendere al processo di ricostruzione in tutta l'area del Centro Italia colpita dagli eventi sismici.

Per lo svolgimento di tutte le attività necessarie all'attuazione del processo di ricostruzione è stata costituita una struttura centrale a sostegno del Commissario ed un Ufficio Speciale per la Ricostruzione in ognuna delle quattro regioni interessate.

Per quanto riguarda la fase della ricostruzione, ai sensi dell'art. 42, rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla

legislazione vigente” del d. lgs. 33 del 2013, comma 1-bis, “I Commissari delegati di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, svolgono direttamente le funzioni di responsabili per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e di responsabili per la trasparenza di cui all' articolo 43 del presente decreto”. Pertanto, in base a quanto disposto da tale comma, e non vigendo al momento altra disposizione speciale al riguardo, le funzioni di RPCT non sono di competenza della Presidente della Giunta Regionale nel suo ruolo di vice Commissario, in quanto il riferimento esplicito è al Commissario.

Anche secondo le indicazioni della Delibera ANAC 1208/17 la nomina del RPCT è rimessa all'autonomia e responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con recente nota del 10 gennaio u.s., l'ANAC, a seguito della novella introdotta dal D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017 n. 172, in merito a quanto previsto dall'art. 32 del d.l. 189/16 che introduce una nuova regolamentazione del presidio anticorruzione attraverso distinti accordi con i Presidenti delle Regioni - Vice Commissari e le competenti centrali uniche di committenza, propone la formalizzazione di appositi protocolli di vigilanza. A tal fine la formalizzazione di tali protocolli comporterà per il Commissario Straordinario l'adozione di una o più ordinanze finalizzate all'attuazione del comma 2 dell'art. 32 soprarichiamato in tema di coordinamento con l'ANAC e di istituzione della piattaforma unica informatica.

## **17.2 Misure antifrode**

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione (AdG) ha adottato misure antifrode efficaci e proporzionate, in linea con le indicazioni fornite dai Servizi della Commissione europea nella nota orientativa EGESIF\_14-0021-00 del 16/06/2014 contenente gli *“Orientamenti sulla valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate”*.

Per contrastare con successo il rischio di frode, l'AdG ha adottato un approccio strutturato di lotta alla frode basato sui quattro elementi chiave del ciclo antifrode (prevenzione, individuazione, rettifica e azione giudiziaria):

- 1. prevenzione:** ovvero lo sviluppo di una cultura di opposizione alla frode (politica anti frode e cultura etica), l'assegnazione di responsabilità, la formazione e la sensibilizzazione, i sistemi di controllo e l'analisi dei dati.

L'AdG ha adottato i seguenti dispositivi di prevenzione della frode:

- a) lo *strumento di autovalutazione del rischio frode* finalizzato a valutare l'impatto e la probabilità che si verifichino specifiche situazioni fraudolente, in coerenza con le indicazioni e la strumentazione elettronica allegati alla Nota orientativa EGESIF\_14-0021-00;
- b) una *strategia per la diffusione di una "cultura etica antifrode"*, da realizzare attraverso la combinazione di specifiche politiche/azioni e la creazione di strutture antifrode. Si segnalano in particolare azioni di formazione e sensibilizzazione che saranno incluse nella strategia dell'organizzazione al fine di rendere consapevole il personale circa la politica antifrode, i ruoli, le responsabilità e i meccanismi di segnalazione da porre in essere nei casi specifici, integrandola con la formazione già in atto sulla prevenzione della corruzione. La formazione avverrà sia tramite percorsi formali che attraverso altre modalità, come ad esempio newsletter, manifesti, canale intranet, etc.;
- c) un *sistema di controllo interno* attraverso verifiche amministrative e verifiche in loco integrato con i controlli di competenza dell'AdC e con i controlli demandati all'AdA;
- d) i *sistemi di raccolta dati su irregolarità e frodi* attraverso il sistema informativo SIRU-FSE e *attività preventive di analisi dei dati* in fase di selezione dei beneficiari, attuazione degli interventi e certificazione della spesa, utilizzando anche dati a livello europeo e nazionale come il *database UE ARACHNE*.

### **Individuazione e segnalazione.**

Allo scopo, l'AdG prende a riferimento i seguenti documenti:

- *COCOF 09/0003/00 del 18.2.2009 - Nota informativa sugli Indicatori di frode per il FESR, FSE e FC;*
- *Compendio OLAF di casi anonimi - Azioni strutturali;*
- *Guida pratica OLAF sul conflitto di interessi;*
- *Guida pratica OLAF sui documenti contraffatti.*

L'AdG è promotrice di una divulgazione di tali documenti verso tutti i RdA e, in particolare, i responsabili e il personale coinvolto nei controlli delle operazioni, attraverso la pubblicazione degli stessi nel sito e nel canale intranet.

- 2. Rettifica e azione giudiziaria** che includono le procedure per il recupero degli importi indebitamente versati e il follow-up con il riesame di tutti i procedimenti, le procedure o i controlli connessi alla frode.

## Lo strumento di autovalutazione del rischio di frode

In coerenza con le indicazioni della nota orientativa EGESIF\_14-0021-00, l'AdG ha adottato nei Si.ge.co. 2014 – 2020 del PO FSE e del PO FESR, lo strumento di autovalutazione del rischio frode, finalizzato a valutare la probabilità e l'impatto di specifiche situazioni fraudolente.

La valutazione del rischio di frode è affidata al Gruppo di Autovalutazione del rischio (GdA), istituito con D.G.R. n. 1384/2016, coordinato dall'AdG dei PO FESR e FSE e composto dai RdA dei programmi operativi e dal personale impegnato ai diversi livelli (selezione delle operazioni, verifiche amministrative e in loco, pagamenti, etc.), nonché da un rappresentante dell'AdC, da un rappresentante del Servizio Responsabile della prevenzione della corruzione e dai rappresentanti di altri organismi coinvolti nell'attuazione del PO.

Il GdA, al fine di contrastare e limitare le frodi, effettua periodicamente una valutazione del rischio frode, mediante un processo autovalutativo, conformemente alle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014. L'autovalutazione del rischio frode tiene in considerazione l'articolazione e la complessità del Programma, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ammontare finanziario complessivo del Programma Operativo;
- ammontare finanziario delle singole priorità di investimento;
- tipologia e durata dell'operazione (es. contratto o sovvenzione);
- tipologia del beneficiario;
- frequenza e portata delle verifiche in loco;
- esiti delle verifiche di I e di II livello.

Gli esiti dell'autovalutazione sono validati dal referente responsabile dell'AdG.

Il GdA è responsabile anche della gestione del rischio, così come definito al successivo par. 2.2.2 *“Quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione del rischio, ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative del sistema di gestione e controllo”*, rispetto al quale procede ad espletare le necessarie valutazioni così come definito nella sezione specifica.

Infine, il GdA, in raccordo con il Servizio Responsabile della prevenzione della corruzione, conduce la propria attività di valutazione integrando gli strumenti e le metodologie adottate con quelli già previsti dall'amministrazione per contrastare il rischio corruttivo nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Lo strumento di autovalutazione del rischio di frode si applica ai 3 processi chiave dell'attuazione del PO FSE 2014-2020:

- la selezione dei beneficiari/destinatari (foglio di lavoro 1 dello strumento elettronico);
- l'attuazione e verifica delle operazioni, ponendo l'accento su appalti pubblici e costo del lavoro (foglio di lavoro 2 dello strumento elettronico);

- la certificazione delle spese da parte dell'AdG e pagamenti (foglio di lavoro 3 dello strumento elettronico).

Con nota pec prot. n. 0128761/2017, l'AdG del PO FESR e del PO FSE 2014-2020 (Direttore pro tempore della Direzione regionale programmazione, affari internazionali ed europei, agenda digitale, agenzie e società partecipate), al fine di adempiere alle previsioni del par. 2.1.4. del Si.Ge.Co., ha avviato la procedura scritta che ha portato all'approvazione da parte del GdA della seguente documentazione:

- Regolamento interno;
- Strumento di autovalutazione del rischio di frode;
- Modello di "Mappatura dei rischi e misure di trattamento";
- Elenco dei componenti;

L'approvazione di tale documentazione risultava propedeutica ai fini dell'avvio dell'attività valutativa, rispetto alla quale l'AdG provvederà entro il corrente mese alla convocazione del GdA.

### **SISTEMA INFORMATIVO IMS**

**Premessa.** L'art. 122, § 2, del RDC stabilisce che *"Gli Stati membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi e la informano sui progressi significativi dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari"*.

Richiamando le definizioni di irregolarità e di operatore economico, fornite dall'art. 2 del RDC, vengono stabiliti i presupposti oggettivi e soggettivi che consentono di identificare, secondo il diritto comunitario, un'irregolarità.

I presupposti oggettivi sono:

- *la violazione di una disposizione del diritto comunitario;*
- *il pregiudizio attuale o futuro per le finanze comunitarie;*
- *il nesso causale tra la normativa violata e il pregiudizio finanziario.*

Il presupposto soggettivo riguarda il fatto che l'irregolarità rileva qualora sia commessa da un *operatore economico*, che viene definito come *"qualsiasi persona fisica o giuridica o altra entità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, a eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica"*.

**Funzionalità del sistema informativo.** La Regione Umbria, coerentemente con quanto disposto dall'art. 122 § 2 del RDC e dalle disposizioni applicative approvate dalla Commissione con il Reg.to di

Esecuzione (UE) 2015/1974 e il Reg.to Delegato (UE) 2015/1970, ha chiaramente definito nei Si.ge.co. del PO FSE e del PO FESR 2014 - 2020, l'intenzione di operare per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati.

La procedura, connessa agli adempimenti previsti dall' art. 2 del Reg. (UE) 2015/1974, si basa sull'invio entro due mesi dalla fine di ciascun trimestre, delle comunicazioni di irregolarità/frode da parte dell'AdG. La procedura prevede l'invio entro il 15 del mese successivo al termine di ciascun trimestre, delle schede di comunicazioni degli RdA/OI, direttamente all'AdG tramite il sistema IMS. A tal fine, i RdA/OI competenti dovranno valutare tempestivamente l'esistenza o meno dei presupposti per la segnalazione dell'irregolarità/frode. L'RdA/OI, a seguito dell'esito positivo di tale verifica, procede in IMS - in qualità di "*Creator*" - alla creazione, validazione e finalizzazione della scheda all'AdG. Nel caso in cui le disposizioni nazionali prevedano il segreto istruttorio, la scheda dovrà essere accompagnata dalla necessaria autorizzazione resa dall'Autorità giudiziaria su richiesta del RdA/OI. L'AdG, per il tramite del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema, effettua un'attività di valutazione formale al fine di verificare la presenza dei presupposti normativi necessari per la creazione della scheda Olaf e richiedendo, se del caso, ulteriori informazioni al RdA/OI di riferimento. In caso di esito positivo l'AdG provvede all'invio della scheda Olaf aperta o, in caso di esito negativo, alla restituzione della stessa al RdA/OI.

Qualora il rilievo dei casi di sospetta irregolarità/frode sia effettuato da organi di controllo esterni (Guardia di Finanza, AdA, AdC, ecc.) sarà cura, invece, dei predetti soggetti fornire al RdA/OI competente tutti i dati e le informazioni necessarie alla corretta compilazione della scheda Olaf dopo aver esperito l'attività valutativa sopra descritta. Sarà cura dell'AdG, far conoscere agli Organismi di controllo esterni che hanno effettuato la segnalazione, l'esito delle decisioni assunte, per consentire il miglioramento qualitativo dell'attività di controllo e l'aggiornamento delle banche dati. L'AdG, accreditata come "*Sub-manager*" nel sistema IMS, valida, finalizza ed invia la scheda al "*Country Officer*", costituito da personale specificamente incaricato all'interno del COLAF - presso il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri - in ordine alla gestione del sistema IMS. Il "*Country Officer*", che rappresenta il riferimento centrale a livello di Stato Membro, analizza e filtra le schede Olaf trasmesse e, in qualità di Manager di sistema, le trasmette al "*Commission Officer*". In tal modo, è possibile consolidare un sistema idoneo a sviluppare, da un lato una maggiore uniformità di comportamento tra le diverse strutture coinvolte

In tal modo, è possibile consolidare un sistema idoneo a sviluppare, da un lato una maggiore uniformità di comportamento tra le diverse strutture coinvolte nell'attività di verifica e, dall'altro, un puntale e più tempestivo presidio degli adempimenti posti a carico dell'amministrazione regionale in materia di irregolarità/frodi. Parallelamente, i Servizi RdA/OI gestiscono gli eventuali procedimenti amministrativi nei confronti del beneficiario e si rapportano con l'avvocatura dell'amministrazione competente per i procedimenti giudiziari.

### **17.3 Misure Opere pubbliche**

Nell'anno 2017 sono stati realizzati incontri anche con il Responsabile del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza, per il monitoraggio dell'attività anche ai fini dell'individuazione di misure per la mitigazione del rischio corruttivo in tale settore strategico e dai quali è emerso quanto segue.

All'interno della l.r. n. 3/2010 recante la disciplina in materia di lavori pubblici, sono previsti due istituti che svolgono una funzione fondamentale in materia di trasparenza e, conseguentemente, costituiscono strumento anticorruzione: 1) gli Elenchi regionali dei professionisti e 2) delle Imprese.

- 1) Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a 100 mila euro (Art. 21 legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3).

La creazione di tale Elenco, che ha richiesto alla Regione notevole impegno, sia in termini economici che di risorse umane, consente ora di poter disporre di uno strumento unico nel suo genere, fortemente caratterizzato nella sua formazione per competenza e partecipazione democratica (l'istruttoria sulle domande è stata condotta da una Commissione composta in larga parte da rappresentanti di tutti gli Ordini e Collegi professionali), creato con una procedura totalmente dematerializzata.

Tale Elenco si inserisce nella scia di istituti contenuti nella legge regionale finalizzati, tra quant'altro, a supportare e semplificare l'attività di tutti i soggetti che intervengono nella realizzazione del lavoro o dell'opera pubblica, snellire le procedure e velocizzare gli investimenti; in particolare, con lo strumento dell'Elenco, si pone in essere un'attività di semplificazione "a monte" nell'individuazione

dei soggetti da mettere in gara con procedura negoziata per affidare servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro, senza necessità di provvedervi di volta in volta, sollevando così gli uffici da una pesante attività di qualificazione dei professionisti da mettere in gara.

L'Elenco, il cui utilizzo è obbligatorio per i responsabili del procedimento degli uffici regionali (RUP) ed è facoltativo per i RUP delle altre stazioni appaltanti del territorio, è stato originariamente "pensato" per venire incontro e "alleviare" il lavoro di quanti devono affidare servizi tecnici, dal momento che consente di risparmiare enormemente sui tempi necessari alla pubblicazione di avvisi e sull'attività di verifica del possesso dei requisiti che devono sussistere in capo ai professionisti.

Trattasi inoltre di uno strumento altamente innovativo, oltre che per la procedura che ne ha consentito la formazione (i professionisti possono produrre la domanda di iscrizione on line inserendo nel sistema i dati richiesti e inviandola via pec, senza inopportuni spostamenti dal proprio studio), anche per la consultazione da parte dei responsabili dei procedimenti per l'affidamento degli incarichi.

Il sistema permette infatti ai responsabili del procedimento di fruire di funzionalità di ricerca e di consultazione dei soggetti iscritti in elenco disponendo non di un semplice e arido elenco di nominativi, ma della possibilità di consultare on line le domande e i curricula dei professionisti.

- 2)** Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a un milione di euro. (Art. 26 legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3).

Come l'Elenco regionale dei professionisti, anche l'Elenco regionale delle imprese è uno strumento previsto nella L.R. n. 3/2010 che offre la possibilità a tutte le stazioni appaltanti tenute al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, di contenere la durata delle procedure di affidamento e i relativi costi da sopportare.

Com'è noto, l'art. 36 del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle concessioni offre la possibilità di espletare procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici fino all'importo inferiore a un milione di euro avvalendosi, per l'individuazione degli operatori economici da invitare, anche degli elenchi di operatori economici già formati.

L'Elenco regionale delle imprese, sempre aperto e aggiornato annualmente, è stato creato con una procedura totalmente dematerializzata, sia per quanto riguarda la richiesta di inserimento da parte delle imprese, sia per quanto riguarda l'utilizzo da parte dei R.U.P.

E' in fase di approvazione il regolamento che modifica l'aggiornamento annuale in aggiornamento bimestrale.

Le categorie di lavori per le quali è possibile utilizzare l'elenco sono tutte quelle di cui all'Allegato A del D.P.R. n. 207/2010, ancora applicabili ai sensi di quanto previsto all'art. 216, c. 14, del D.Lgs. n. 50/2016, mentre la disciplina delle modalità di gestione e requisiti per l'iscrizione in elenco è contemplata nel Regolamento regionale 5 dicembre 2014, n. 6 e ss. mm. e ii.

E' soltanto accedendo al Servizio on line "Elenco regionale delle imprese" che il R.U.P. può fruire di funzionalità di ricerca e di consultazione delle imprese iscritte, disponendo non di un semplice e arido elenco di nominativi, ma della possibilità di consultare on line le domande, comprensive di tutte le dichiarazioni rese dall'impresa in merito alla sussistenza delle cause di esclusione e delle "ulteriori informazioni" rese dalle imprese (visualizzabili solo on line e non presenti nel B.U.R.), invitando quindi, con scelta adeguatamente motivata in base a propri criteri scelti "a monte" dall'Amministrazione appaltante, i soggetti ritenuti professionalmente più idonei allo specifico incarico da affidare.

L'utilizzo del Servizio on line "Elenco regionale delle imprese" consente notevoli vantaggi alle stazioni appaltanti:

- in particolare, per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a € 1.000.000, il R.U.P. può superare la fase dell'indagine di mercato, consistente nella pubblicazione dell'avviso per l'individuazione degli operatori economici da invitare alla formulazione delle offerte, individuandoli direttamente tra i soggetti iscritti in Elenco;
- inoltre, in fase di affidamento, l'Elenco permette al R.U.P. della stazione appaltante di prescindere dalla verifica della documentazione amministrativa degli operatori economici partecipanti alla procedura, dal momento che i controlli sulle imprese iscritte nell'Elenco sono già stati espletati (a campione) dall'Amministrazione regionale e il R.U.P. dovrebbe limitarsi alle sole verifiche sul vincitore dell'appalto.

Entrambi gli Elenchi si connotano per essere strumento indispensabile per la trasparenza degli affidamenti dell'amministrazione regionale, dal momento che il sistema consente di tenere in ogni

momento sotto controllo non solo chi diviene affidatario, ma anche quante volte chi, pur non rimanendo affidatario, viene invitato alle procedure per gli affidamenti.

### **3) Sistema Informativo per la notifica Preliminare SINPOL**

La politica regionale di semplificazione, istituzionale ed amministrativa, che è attuata grazie alla l.r. 18/2011 "Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative" e alla l.r. 8/2011 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali" ha l'obiettivo di costruire un sistema regionale di enti "semplici", riconoscendo nella semplificazione non un fine, ma il mezzo per migliorare il rapporto con i cittadini, i soggetti economici, le formazioni sociali.

Nell'attuazione di detta politica è fondamentale il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso.

E' questo il contesto in cui è nato nel 2012 il Sistema Informatizzato per la Notifica Preliminare On-Line (SINPOL) con l'obiettivo di fornire un servizio all'utenza nella direzione della trasparenza, della semplificazione, della dematerializzazione e del risparmio della spesa e dall'altra parte di favorire lo sviluppo di una banca dati comune fra le Istituzioni e gli Enti, al fine di sviluppare sinergie per la tutela della salute dei lavoratori, nonché per la lotta al lavoro irregolare, dall'altra.

Il sistema oggi funzionante h24, proponendosi come strumento di semplificazione per i cittadini umbri che aprono un cantiere, ha in realtà profondamente modificato la percezione della sicurezza del cantiere e del significato di quello che prima era considerato un mero adempimento burocratico.

L'obiettivo è quello di creare in SINPOL il luogo virtuale in cui fare programmazione congiunta dei controlli da effettuare nei cantieri umbri e scambio dei dati.

### **17.4 Prevenzione dei conflitti di interesse**

In tema di conflitto di interessi, la norma principale di riferimento è costituita dall'art. 6 -bis, della legge 241/1990 introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge n. 190/2012.

Tale disposizione normativa ha una finalità di prevenzione dei conflitti di interesse e contiene due tipi di prescrizioni:

- un obbligo di astensione a carico del responsabile del procedimento, del titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale;
- un dovere di segnalazione , a carico degli stessi soggetti, della situazione, anche potenziale

di conflitto di interessi.

La stessa prescrizione è strettamente correlata alle disposizioni di cui agli artt. 6, comma 2 e 7 del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, e tali disposizioni sono state riprese ed integrate agli artt. 6 e 7 dell'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 37 del 28 gennaio 2014, con la quale è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale.

Nel corso dell'anno 2018 saranno disposti controlli a campione con modalità di sorteggio di determinazioni dirigenziali, afferenti le aree di rischio C e D per una percentuale non inferiore al 5% della totalità degli atti ricompresi in tali tipologie, aumentando progressivamente la percentuale delle estrazioni nell'arco del triennio 2018-2020, secondo modalità che verranno successivamente deliberate dalla Giunta regionale con apposita disciplina.

## **18. Misure trasversali**

### **18.1 Codice di comportamento**

L'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ha incaricato il Governo di definire un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, dettandone i contenuti obbligatori. Ha inoltre previsto che ciascuna pubblica amministrazione definisca - con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione - un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento governativo. Con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 è stato emanato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

La Giunta regionale, con deliberazione n. 37 del 28 gennaio 2014, ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 contenente anche il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria (Allegato B), che ha definito, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i comportamenti che devono essere osservati al fine di assicurare la

qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Nel corso dell'anno 2018, alla luce dell'esperienza maturata anche in sede di *audit* con i singoli dirigenti e in primo luogo grazie all'analisi dei processi e procedimenti propedeutica alla redazione del Piano, verrà predisposta una versione aggiornata del Codice che necessariamente dovrà prevedere, in fase di redazione, un forte coinvolgimento di tutti i dirigenti della struttura in modo tale da renderla maggiormente aderente alle specificità dell'Ente.

Verrà inoltre dato impulso alla attività di divulgazione e sensibilizzazione di tutto il personale dell'amministrazione sul Codice utilizzando gli strumenti di comunicazione interna già strutturati ed organizzando apposite sessioni informative e formative in merito.

### 18.2 Formazione professionale

Per l'anno 2018 sono già stati previsti gli interventi formativi di cui alla tabella sottostante:

INTERVENTI FORMATIVI ANNO 2018

Corso di formazione (in materia di Privacy, anticorruzione e trasparenza)	Tipologia degli incaricati interessati dal corso	Totale Partecipanti	Totale giorni	Totale ore	Calendario
Formazione sull'anticorruzione e trasparenza nella pa per posizioni organizzative	Personale regionale	260	13	104	

L'intervento formativo a favore di tutti i dipendenti per un modulo formativo di base sui temi della trasparenza e anticorruzione già previsto nel Piano 2017-2019 non è stato realizzato ma con Deliberazione n. 277 del marzo 2017 avente ad oggetto "Piano Formativo Integrato 2017-2020": integrazione e sviluppo del precedente Piano 2014-2016 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1220 del 19.10.2015, ne è stata riconfermata la necessità e l'opportunità e indicato un intervento formativo a carattere seminariale per tutti i dipendenti (esclusi dirigenti e posizioni organizzative) per un totale di n. 55 ore

### **18.3 Procedura nomine ex d.lgs. 39/13**

Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 all'art. 15, in ordine alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, stabilisce che il Responsabile del piano anticorruzione curi, anche attraverso le disposizioni del piano medesimo, che nell'amministrazione, siano rispettate le norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, prevede che tra le misure da programmare nel PTPC vi siano quelle relative alle modalità di attuazione delle disposizioni del d.lgs. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi.

Infine, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili" alle quali conformare le disposizioni delle singole amministrazioni.

Come indicato nel paragrafo 20.2 del presente Piano, le verifiche sulle dichiarazioni di cui all'art. 20 del decreto medesimo vengono effettuate dalle strutture responsabili del procedimento di nomina.

Nel corso dell'anno 2018, coerentemente a quanto stabilito dall'art. 2-quater, comma 11, della l.r. 24 novembre 2017, n. 17, sarà elaborata una proposta per uniformare il sistema dei controlli e i modelli di dichiarazione di cause di inconfiribilità e incompatibilità.

### **18.4 Rotazione del personale**

Il processo di riorganizzazione delle strutture regionali che ha prodotto a far data dal 1 maggio 2016 l'attribuzione delle nuove responsabilità dei Servizi regionali, con durata quadriennale e scadenza a gennaio 2020, è proseguito anche per l'anno 2017 ed in esito al quale una percentuale di dirigenti pari al 25% ha cambiato struttura assumendo quindi la titolarità di un nuovo servizio.

Come si legge nel PNA di cui alla Delibera 831/16 *"la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un*

*dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate”*, specificando inoltre che “ la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore”.

Tale misura anticorruptiva deve quindi essere considerata in una logica di necessaria complementarietà con altre misure di prevenzione ed essere impiegata “correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti”.

In considerazione di quanto sopra esposto, e come correttamente indicato nel PNA, la rotazione deve essere quindi una misura”  *vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale”*.

In esito a ciò, nel corso dell’anno 2017 è stata, tra le altre, integrata la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 con l’introduzione, all’art. 2 – Principi generali – delle seguenti disposizioni:

*g bis) valorizzazione del merito, sulla base dell'esito del processo di valutazione, con particolare riferimento al conferimento degli incarichi e all'applicazione del principio della rotazione degli stessi, nel rispetto della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);*

*g ter) realizzazione dell'accountability, quale principio di responsabilità, applicabile a tutti i livelli organizzativi, che renda chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte effettuate e le decisioni prese, le attività realizzate e i parametri di controllo e verifica, favorendo forme di partecipazione e collaborazione dei cittadini per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e delle attività erogate.”*

Nel corso del 2017 è proseguita, ma non ancora completata, l’attività di mappatura dei processi e procedimenti. Il completamento della mappatura consentirà la predisposizione, precedentemente alla scadenza degli attuali incarichi, di un piano di programmazione della rotazione, confermando il principio per il quale un medesimo soggetto non eserciti le stesse funzioni per oltre un quinquennio. Inoltre, ai fini della mitigazione del rischio corruttivo, si ribadisce che in ogni struttura sia garantito il principio generale della separazione delle attività di gestione da quelle di controllo analogamente agli oramai consolidati criteri adottati nella gestione dei fondi comunitari.

## 18.5 Whistleblowing

La legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” ha introdotto in Italia il *whistleblowing*, cioè la segnalazione di attività illecite nell'amministrazione pubblica o in aziende private, da parte del dipendente che ne sia venuto a conoscenza per ragioni di lavoro. Le norme mirano a garantire, oltre all'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, anche un'adeguata tutela dei lavoratori denuncianti. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, l'articolo 1 ha modificato l'articolo 54-bis del Testo unico del pubblico impiego (decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), inserito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, che aveva già previsto una prima forma di tutela per il segnalante con un sistema di garanzie per il dipendente. La nuova disciplina prevede che il dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnali al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non possa essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. L'accertata adozione di misure discriminatorie, comunicata dall'interessato o dai sindacati ad ANAC, che a sua volta ne dà comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica e agli altri organismi di garanzia, comporta l'applicazione da parte della stessa Autorità di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, ANAC applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non svolga le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. Un altro interessante aspetto del sistema di tutela è rappresentato dall'inversione dell'onere della prova in quanto spetta all'amministrazione l'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione. Inoltre gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli e il segnalante licenziato ha diritto alla reintegra nel posto di lavoro e al risarcimento del danno. Le tutele invece non sono garantite nel caso in cui, anche con sentenza di primo grado, sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque reati commessi con la denuncia del medesimo segnalante ovvero la sua responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

L'articolo 3 introduce il perseguimento, da parte del dipendente pubblico o privato che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità dell'amministrazioni pubblica nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale (art. 622 codice penale), scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore. La giusta causa opera come scriminante quando ricorre l'interesse preminente all'integrità delle amministrazioni, che impone o consente tale rivelazione. Non opera e pertanto costituisce violazione dell'obbligo di segreto la rivelazione con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito.

In materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*) ricordiamo inoltre che il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato da ANAC con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013, tra le azioni e misure per la prevenzione della corruzione ha dato indicazioni per la applicazione dell'istituto da parte delle pubbliche amministrazioni e in particolare:

- adottare i necessari accorgimenti tecnici perché trovi effettiva attuazione la tutela prevista dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/01, assicurandone la riservatezza e introducendo appositi obblighi a carico di coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione, fatte salve le comunicazioni che per legge o in base allo stesso PNA devono essere effettuate;
- prevedere canali differenziati e riservati per ricevere le segnalazioni, con una gestione degli stessi affidata ad un nucleo ristrettissimo di persone;
- prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante;
- predisporre appositi modelli per ricevere le informazioni;
- attuare una efficace attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sull'istituto;
- sottoporre a revisione periodica la procedura.

Inoltre con Determinazione n. 6 del 2015 ANAC ha adottato un atto di regolazione di portata generale approvando delle Linee guida volte a fornire orientamenti applicativi in materia, sia di carattere organizzativo che tecnico.

In ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate, la Giunta regionale con deliberazione n. 460 del 26 aprile 2016 ha adottato il disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti, dandone adeguata diffusione con pubblicazione nell'Intranet regionale e con comunicazioni ai dipendenti. Alla luce della nuove disposizione legislative si valuterà se il disciplinare richieda modifiche e integrazioni al fine di garantire la migliore operatività delle norme in materia di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti.

La legge, gli atti di ANAC e regionali in materia sono pubblicati, oltre che nella sezione dedicata dell'Intranet regionale, anche nella sotto-sezione di secondo livello "Atti generali", nella sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali" della sezione "Amministrazione trasparente", nel portale regionale. Il disciplinare, nel quale sono specificate le modalità di compilazione e di invio, e il modulo per la segnalazione, sono resi disponibili nella sotto-sezione "Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione" della sezione "Amministrazione trasparente".

Con il Servizio competente è stata avviata una valutazione per l'implementazione di un sistema di gestione automatizzata per la presentazione e il trattamento delle segnalazioni che andrà a sostituire l'attuale modalità, ampliando le garanzie di riservatezza normativamente previste e nel rispetto delle indicazioni che saranno dettate dall'ANAC con proprie linee guida.

### **18.6 Piattaforma per gestione automatizzata del Piano (GZOOM)**

La Regione Umbria, per gestire al meglio il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e attivare un monitoraggio efficace sulle attività di prevenzione, ha acquistato dalla Società IG Consulting Srl di Modena, il software Gzoom – Modulo anticorruzione, un software conforme alle disposizioni della legge 190/12, che permette di sistematizzare e monitorare tutti i processi/procedimenti soggetti a rischio corruttivo, valutare il grado di rischio ed esporre le relative informazioni in vari formati.

Ciò che ha reso particolarmente interessante il prodotto è il fatto che la società realizzatrice del software è costantemente supportata dalle indicazioni di un *pool* di consulenti giuridici che analizzano tutte le novità normative e regolamentari in materia, con particolare riferimento al P.N.A., e coordinano l'allineamento dell'applicativo alle medesime.

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto ad acquistare anche una personalizzazione di tale procedura per consentire il collegamento diretto con il Repertorio dei procedimenti amministrativi dell'Ente, poiché, come illustrato nella parte di Piano dedicata alla metodologia scelta, il procedimento amministrativo si è individuato nel l'elemento a base del monitoraggio ed analisi dei rischi corruttivi.

Anche per il 2017 la procedura è stata gestita dalla struttura di supporto al RPCT.

Nel corso dell'anno 2018 sarà valutata la fattibilità di rendere accessibile la procedura a tutti i titolari di misure che autonomamente potranno aggiornare lo stato di avanzamento delle medesime ed

inserire le eventuali modifiche ai processi o alla valutazione del rischio in corso, in costante collaborazione e coordinamento con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Rimane ad oggi aperta la possibilità di integrare tale sistema con il modulo dedicato alla *performance* organizzativa ed individuale, nonché il collegamento all'organigramma, che è all'attenzione delle strutture titolari coinvolte.

Le modificazioni organizzative intervenute nel corso del 2017 non hanno consentito di poter redigere il Piano con tale sistema; si procederà in tal senso in occasione dell'aggiornamento del Piano 2019, tenuto conto che i primi mesi dell'anno 2018 saranno dedicati alla formazione del nuovo personale che verrà adibito a tale funzione.

### **18.7 Procedimenti amministrativi**

Il Repertorio dei procedimenti amministrativi, perno dell'attività di individuazione delle misure anticorruptive, va strutturato e dotato di adeguate risorse per il presidio organizzativo.

Coerentemente alla metodologia scelta, occorre infatti garantire un sistema stabile di *audit* interno, nonché supporto, consulenza e monitoraggio nei diversi aspetti che impattano sulla materia dell'anticorruzione, dai procedimenti del Repertorio, all'analisi dei processi, alla semplificazione delle procedure.

L'anno 2018 sarà dedicato al riallineamento del Repertorio con i procedimenti attivi, alla verifica ed aggiornamento dei dati in esso contenuti, alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione e affiancamento rivolte a tutti i dirigenti per la corretta manutenzione dei procedimenti.

Si procederà inoltre a sottoporre alla Giunta regionale l'adozione di un atto ricognitivo, secondo quanto disposto con DGR 27.03.2012, n. 316, per l'approvazione degli elenchi contenenti i procedimenti amministrativi aventi un termine di conclusione superiore ai trenta giorni.

### **18.8 Monitoraggio**

La Regione Umbria ha adottato e continua ad adottare adeguate misure di monitoraggio al fine di verificare periodicamente, direttamente con le strutture interessate, lo stato di attuazione delle misure, promuovere il riesame dei processi a richiesta o d'ufficio in casi particolari di rischio sopraggiunto, individuare ulteriori possibilità e modalità utili alla mitigazione del rischio corruttivo.

Tali misure sono confermate in:

- analisi e rivisitazione dei procedimenti amministrativi;
- riesame di procedimenti /processi anche a rilevanza interna o nell'area di rischio di vigilanza e controllo , a seguito di segnalazioni, contestazioni, procedimenti disciplinari, avvisi di garanzia per ipotesi di reato contro la PA;
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi e di incompatibilità ed inconfiribilità;

### 18.9 Cronoprogramma misure anticorruzione

Attività	1/18	2/18	3/18	4/18	5/18	6/18	7/18	8/18	9/18	10/18	11/18	12/18	2019	2020
Area A,B,C,D Processi/procedimenti e misure anno 2018														
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture														
Area A,B,C,D Processi/procedimenti e misure Piano 2017/2019 da completare														
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture														
Prevenzione di Conflitti di Interesse – Controlli a campione														
Responsabile: RPCT														
Codice di Comportamento: revisione														
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture														
Formazione del Personale														
Responsabile: RPCT e Dirigente Servizio Organizzazione														
Procedura nomine d.lgs. 39/13: proposta disciplina														
Responsabile: RPCT														
Rotazione del Personale: 2018 Completamento														

Mappatura 2019 Piano rotazione															
Responsabile: RPCT – Giunta regionale															
Whistleblowing															
Responsabile: RPCT															
Piattaforma Gestione Automatizzata Piano GZOOM Anno 2018															
Responsabile: RPCT															
Repertorio Procedimenti Amministrativi Monitoraggio															
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture															
Monitoraggio															
Responsabile: RPCT															

## 19. Misure specifiche

Le specifiche misure indicate nell'ambito del processo con riferimento ai singoli procedimenti che lo compongono o alle fasi dello stesso sono contenute nelle schede dei singoli procedimenti.

## 20. Rendicontazione misure anno 2017

A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE → SOTTO-AREA A ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE							NOTE attuazione
PROCEDURE CONCORSUALI PUBBLICHE FINALIZZATE AD ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO O INDETERMINATO							
Procedimenti interessati: n. 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali			Trattamento del rischio			
Attività sensibile	Rischio potenziale individuato <i>Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>	Livello di rischio indicato <i>(Basso, Medio, Rilevante)</i>	Misura di prevenzione SPECIFICHE	Misure di prevenzione TRASVERSA LI	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente	
Proposta alla Giunta regionale del Piano dei fabbisogni di personale o di atti deliberativi in materia di definizione fabbisogni, modalità di reclutamento, criteri di selezione	Favorire determinati soggetti mediante individuazione e di requisiti specifici	<b>Medio</b> (le scelte discrezionali sono assunte con atto della G.R.)	Conformità ai criteri di selezione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di selezione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	Trasparenza, pubblicità e diffusione	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	
Nomina Commissione esaminatrice	Favorire determinati soggetti mediante individuazione e di Commissari di non assoluta terzietà	<b>Medio</b>	Pubblicazione curriculum dei componenti	Trasparenza, pubblicità	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Si ritiene adempita mediante il controllo diffuso conseguente alla pubblicazione (contestuale alla nomina) nel sito internet istituzionale dei curriculum di tutti i componenti delle Commissioni di qualsiasi procedura selettiva indetta
			Verifica a campione dei requisiti di competenza ed esperienza dichiarati nel curriculum nel caso di individuazione tramite avviso pubblico	Trasparenza, pubblicità	12 mesi (monitoraggi o semestrale)		
Espletamento e valutazione delle eventuali prove preselettive	Favorire determinati soggetti mediante comunicazione e indebita di indicazioni	<b>Medio</b>	Adozione di una procedura informatizzata di estrazione casuale dei quiz ad ogni sessione di prova	Trasparenza, informatizzazione	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	

			Pubblicazione della banca dati dei quiz o di altri elementi utili alla trasparenza (es. pubblicazione fonti da cui saranno tratti i quesiti)	Trasparenza, informatizzazione			
Valutazione dei titoli	Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli	<b>Medio</b>	Conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	Trasparenza, informatizzazione	Misure attuate	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale in relazione all'attività delle Commissioni esaminatrici	
			Pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione	Trasparenza, informatizzazione	12 mesi (monitoraggi o semestrale)		Le prove scritte relative agli avvisi PRA (cod. TD1-71PRA15 e TD72-94PRA15) sono in fase di completamento. Le tracce delle prove scritte e i criteri di valutazione saranno pubblicati nella pagina internet degli avvisi in seguito alla pubblicazione delle graduatorie
			Previsione esplicita nel bando della possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei verbali di valutazione e dei curriculum dei partecipanti	Trasparenza, informatizzazione	Misure attuate		
Espletamento e valutazione delle prove d'esame	Favorire determinati soggetti mediante comunicazione e indebita di indicazioni Uso improprio della discrezionalità nella valutazione	<b>Medio</b>	Adozione di una procedura di estrazione delle domande oggetto della prova	Trasparenza	Misure già concretamente attuate ancorché non previste esplicitamente nei bandi adottati entro il 31.12.2016	<b>DIRIGENTE SERVIZIO</b> Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale in relazione all'attività delle Commissioni esaminatrici	
			Conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei	Trasparenza	Misure attuate		

	delle prove d'esame		concorsi pubblicati in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio				
			Pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte	Trasparenza	12 mesi (monitoraggi o semestrale)		Le prove scritte relative agli avvisi PRA (cod. TD1-71PRA15 e TD72-94PRA15) sono in fase di completamento. Le tracce delle prove scritte e i criteri di valutazione saranno pubblicati nella pagina internet degli avvisi in seguito alla pubblicazione delle graduatorie

## Rendicontazione

Le misure di prevenzione previste per l'anno 2017 sono state attuate con le modalità e in relazione alle procedure di seguito indicate.

La verifica a campione dei requisiti di competenza ed esperienza dichiarati nel curriculum, nel caso di individuazione delle commissioni esaminatrici tramite avviso pubblico, si ritiene adempiuta mediante il controllo diffuso conseguente alla pubblicazione - contestuale alla nomina - nella pagina dedicata del sito internet istituzionale, dei curriculum di tutti i 44 componenti delle Commissioni relative agli avvisi di selezione pubblica (cod. TD1-71PRA15 e TD72-94PRA15) nonché di quelli relativi a qualsiasi altra procedura selettiva indetta dall'amministrazione della Giunta regionale per l'assunzione di personale a qualsiasi titolo o per il conferimento di incarichi individuali esterni.

La pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte - prevista, peraltro, dall'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., a decorrere dal 23 giugno 2016 - verrà effettuata non appena concluse le prove scritte relative agli avvisi PRA (cod. TD1-71PRA15 e TD72-94PRA15), in fase di completamento, ed in seguito alla pubblicazione delle relative graduatorie.

PROCEDIMENTI INTERESSATI: N. 1	B - APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO Rischio potenziale inerente all'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile	LIVELLO DI RISCHIO (Basso medio, rilevante)	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE	MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI	TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	STRUTTURA COMPETENTE
FASE DELLA PROGRAMMAZIONE: Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	MEDIO	Adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei Obbligo di adeguata motivazione, in fase di programmazione, in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti Predeterminazione dei criteri e individuazione delle priorità	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
FASE DELLA PROGRAMMAZIONE: Redazione ed aggiornamento degli strumenti di programmazione	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione Appalti affidati tramite procedure non concorrenziali che eludono la normativa europea Reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto	MEDIO	Programmazione degli appalti di servizi e forniture Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

	(frazionamento artificioso)  Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato  Mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati	MEDIO	Effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori – anche mediante l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione – e adeguata verbalizzazione/registrazione delle stesse	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Individuazione dello strumento/istituito per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore	MEDIO	Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare  Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione e per la rotazione	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Determinazione dell'importo del contratto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	MEDIO	Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione di prestazioni omogenee	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Scelta della procedura di	Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico	MEDIO	Obbligo di motivazione, nella determina a contrarre, in ordine sia alla scelta: Della procedura	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata	Mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate con affidamento diretto		Del sistema di affidamento adottato Della tipologia contrattuale Pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate con affidamento diretto			
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva  Fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia)	MEDIO	Supporto prestato ai vari servizi regionali su bandi e capitolati per verificarne: la conformità ai bandi tipo ed alla relativa documentazione redatta dall'ANAC il rispetto della normativa anticorruzione Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento imposti agli operatori economici	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
PROGETTAZIONE DELLA GARA: Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione e del punteggio	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)  Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti  Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente,	MEDIO	Predeterminazione, nella determina a contrarre, dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare  Rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

	grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici					
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Inadeguata pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante	BASSO	Accessibilità online delle FAQ e della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari alla legge di gara In caso di documentazione non accessibile online, predefinitone e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	MEDIO	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione Rispetto delle norme per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della	MEDIO	Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti Rilascio da parte dei commissari delle dichiarazioni prescritte dall'art. 77 del codice appalti	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

	scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)					
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Verifica dei requisiti di partecipazione	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	MEDIO	Rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Valutazione delle offerte	Assenza di criteri motivazionali sufficienti a: Rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi Evitare una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata	MEDIO	Introduzione, nella documentazione di gara, di criteri motivazionali sufficienti a: Rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi Assicurare una valutazione dell'offerta chiara/trasparente/giustificata	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Verifica di anomalia dell'offerte	Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza	MEDIO	Adozione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
SELEZIONE DEL CONTRAENTE Aggiudicazione provvisoria	Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida	MEDIO	Pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione regionale, per estratto, dei nominativi degli aggiudicatari	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
VERIFICA	Mancata, inesatta,	MEDIO	Rispetto degli	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio

AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice appalti		adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice appalti			Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e stipula del contratto	Ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto	MEDIO	Obbligo di procedere alla stipula entro i termini fissati nella documentazione di gara e, comunque, entro i limiti previsti dal Codice appalti	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate
ESECUZIONE DEL CONTRATTO approvazione delle modifiche del contratto originario	approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento ecc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio  concessione di proroghe dei termini di esecuzione	MEDIO	Il contratto è redatto in perfetta corrispondenza con tutti i documenti posti a base di gara. Le modifiche successive sono apportate solo nei limiti previsti dalla normativa vigente. Supporto ai vari Servizi regionali per la verifica della conformità della modifica alla normativa vigente.	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate e
ESECUZIONE DEL	Ricorso alle varianti in violazione o eludendo	MEDIO	Supporto ai vari Servizi regionali per	FORMAZIONE	31.12.2017	Servizio Provveditorato,

CONTRATT O ammissione delle varianti	le disposizioni normative vigenti  Proroghe, contratti complementari, opzioni di rinnovo in violazione o eludendo le disposizioni normative vigenti		verificare la conformità di varianti, proroghe, contratti complementari e opzioni di rinnovo alla normativa vigente Formalizzazione contrattuale delle varianti, proroghe, contratti complementari e opzioni di rinnovo secondo le disposizioni normative vigenti			gare e contratti e gestione partecipate
--------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	-----------------------------------------------

## Rendicontazione

In via generale si può riscontrare l'attuazione, nel corso dell'anno 2017, di tutte le misure previste nella mappatura dei rischi, che in base allo stato attuale della normativa si reputano idonee a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e pertanto verranno riproposte anche per l'anno 2018, sia pure con alcuni aggiustamenti minimali, in conformità a quanto indicato nell'apposita scheda.

Con riferimento all'anno 2017, si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- Per quanto concerne la fase della programmazione, nel corso del 2016 sono state avviate le relative procedure con DGR 687/2016 e con la conseguente D.D. n. 6325/2016, avente ad oggetto la "Ricognizione dei fabbisogni di beni e servizi per le esigenze dell'Amministrazione regionale per il secondo semestre dell'anno 2016". Tali atti tenevano conto delle disposizioni contenute all'art. 1, comma 505, della l. 208/2015 (legge di stabilità 2016), immediatamente precettive, e dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016, pur nelle more della sua attuazione, subordinata ad un Decreto Ministeriale non ancora pubblicato.

Per l'anno in corso si è proceduto con la D.G.R. 307/2017 a dare esecuzione a quanto disposto dalla citata legge stabilità relativamente alla programmazione del biennio 2017-2018 degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di Euro.

Il D.Lgs. 56/2017, correttivo del Codice degli Appalti, è intervenuto abrogando il comma 505 dell'art. 1 della l. 208/2015. Pertanto le procedure di programmazione hanno subito una battuta di arresto, nelle more della pubblicazione del Decreto Ministeriale di cui all'art. 21 del comma 8 del D.Lgs. 50/2016.

Nel corso del 2017 all'attività ordinaria si è sovrapposta l'attività straordinaria legata alle esigenze dell'emergenza sisma, preponderante sia in termini quali-quantitativi sia per priorità di esecuzione.

Tutte le altre misure di prevenzione contemplate nel piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Umbria 2016-2018, relativamente alle procedure del Servizio provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate, vengono messe in atto integralmente nelle varie fasi previste, la progettazione della gara, lo svolgimento della procedura di gara per la selezione del contraente, gli adempimenti relativi alla verifica dei requisiti, l'aggiudicazione e stipula del contratto nonché

l'esecuzione del contratto stesso per gli atti di competenza del Servizio ed hanno dimostrato la loro efficacia in termini di trasparenza dell'azione amministrativa.

Una notazione particolare riguarda l'applicazione del principio di rotazione che nel 2017 è stato attuato applicando il metodo del sorteggio su elenchi di operatori economici. Per le procedure esperite tramite MEPA, fruendo del sistema di sorteggio ivi messo a disposizione, per le altre procedure di gara negoziate, sia ordinarie che straordinarie emergenza sisma, il sorteggio è stato effettuato in seduta pubblica alla presenza dell'Ufficiale rogante della Regione, avvalendosi di elenchi di operatori economici formati secondo criteri trasparenti predeterminati, nel massimo rispetto della segretezza dei nominativi dei soggetti invitati. Alla luce del D.Lgs. 50/2016 è stato ulteriormente ampliato il ricorso alle indagini di mercato svolte attraverso la pubblicazione di avvisi aperti alla partecipazione di tutti gli operatori economici mediante manifestazioni d'interesse. Nel corso del 2017 le misure di prevenzione attuate sono state ulteriormente rafforzate per effetto del "Protocollo di intesa per il monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi di emergenza conseguenti al sisma che il 24 agosto 2016 ha colpito i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria" stipulato tra le regioni interessate e l'ANAC in data 26 ottobre 2016. Tale protocollo prevede, tra l'altro, una intensa attività di collaborazione in riferimento ad una serie di adempimenti, introduce procedure di verifica preventiva e controllo successivo da parte dell'ANAC di tutti i documenti di gara e del contratto nonché su tutti gli atti relativi all'esecuzione dell'appalto e, infine, attribuisce all'ANAC un potere di vigilanza speciale. In esecuzione del suddetto protocollo nei contratti è inserita la seguente clausola risolutiva espressa:

<<Il \_\_\_\_\_ si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'articolo 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relativamente all'affidamento e alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis del codice penale>>, inoltre, in sede di partecipazione alla gara, viene richiesta all'affidatario l'ulteriore specifica autocertificazione di inesistenza delle suddette cause di risoluzione mediante modello predisposto dall'ANAC.

Tutte le gare relative all'emergenza sisma sono state oggetto delle verifiche, controlli e adempimenti previsti dal suddetto protocollo.

<b>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)						
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>						
Procedimenti interessati 14	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO <i>(Basso, Medio, Alto)</i>	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
1. In fase di rilascio dell'autorizzazione  2. In fase di modifica sostanziale e riesame dell'autorizzazione  3. In fase di modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione  4. In fase di revoca (chiusura)	1. 2. 3. Indebito rilascio dell'autorizzazione    4. Mancata emissione del dovuto provvedimento di chiusura delle attività	ALTO	1. 2. Verifica e controllo sistematico dei prerequisiti che non sono di specifica competenza del servizio ma di altri servizi regionali o enti interessati 2. Sistematizzazione dei controlli in loco, di concerto con A.R.P.A. 2.3.4. Verifica, a livello regionale e non regionale, che la modifica, l'aggiornamento e la revoca rispettino tutti i parametri ambientali e non, avvalendosi ove necessario di ASL, ATI, Comuni, Autorità di bacino. ecc.- Sistematica acquisizione delle informazioni dai soggetti regionali che rilasciano autorizzazioni in materia ambientale e non.	Trasparenza  Osservanza del Testo Unico per l'Ambiente  4. Codice di comportamento dei dipendenti	12 MESI (verifica semestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO
<b>Note</b> Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:						

126704 Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale  
126705 Richiesta di modifica sostanziale ad Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata  
126706 Riesame d'ufficio di Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata  
126707 Richiesta di modifica non sostanziale ad Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata  
126708 Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
126709 Rinnovo semplificato di Autorizzazione Integrata Ambientale  
126710 Diffida per mancato rispetto delle prescrizioni inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ovvero per mancanza di richiesta della stessa  
126711 Voltura o variazione del gestore dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
142701 Acquisizione garanzia finanziaria (AIA )  
142702 Procedimento di proroga prescrizioni AIA  
126712 Irrogazione sanzione amministrativa per infrazione alle prescrizioni AIA e/o al EPRTTR  
126713 Riesame AIA susseguente alle pubblicazione delle BAT Conclusions (.....)  
126714 Riesame AIA allo scadere del termine prescritto per legge  
126715 Sospensione o Revoca dell'AIA per mancato adeguamento alle prescrizioni o reiterata violazione alle stesse

Si annota che l'intero processo è stato acquisito dalle Province in data 1/12/2015 e pertanto al momento attuale ed alla luce del processo di riforma in atto, necessita di un congruo lasso di tempo per un adeguato monitoraggio della sufficienza delle misure e per l'osservazione della validità delle stesse.

Si annota inoltre che all'atto del censimento dei procedimenti suddetti per l'inclusione nel Repertorio si è proceduto ad una preliminare ottimizzazione nella descrizione dei flussi procedurali, ad una semplificazione nell'esposizione degli stessi ed alla raccomandazione - che qui si ripropone - di richiedere e popolare sul sito istituzionale un adeguato spazio da dedicare all'informazione ed alla trasparenza di tale processo, ivi incluso il collegamento ipertestuale a tutti gli strumenti normativi utili al processo nella versione vigente (Normativa- permalink). I procedimenti suddetti ancorchè censiti e repertoriati non sono ancora visibili all'esterno.

Si osserva da ultimo che la struttura preposta alla funzione rappresenta la necessità di una revisione anche sotto il profilo organizzativo e funzionale per garantire la sufficienza numerica e l'adeguatezza professionale dell'organico assegnato.

## **Rendicontazione**

In esito al monitoraggio e all'*audit* avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, che è stato sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 15.11.17, si sintetizza quanto segue.

Poiché non si è proceduto alla sistematizzazione è risultato impossibile riuscire ad applicare la misura della verifica e del controllo dei prerequisiti.

La sistematizzazione dei controlli in loco, di concerto con ARPA, non è stata attuata per problemi di tipo organizzativo.

L'utilizzo di informazioni acquisite e rese da soggetti regionali che si occupano di materia ambientale, deve essere ancora messo a sistema e completata l'implementazione con personale specializzato. E' stata riconfermata la necessità di pubblicare alcuni procedimenti che allo stato attuale sono registrati nel repertorio ma non visibili all'esterno e si è proposto l'accorpamento di altri.

<b>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)						
<b>CONCESSIONI IDRICHE</b>						
Procedimenti interessati 3	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
1 In fase di istruttoria	Insufficiente o incompleta verifica della documentazione Carenza e inadeguatezza dei documenti  Indebita concessione (istanza carente)	ALTO	Formazione/implementazione di personale. Informatizzazione completa del processo con esclusione del cartaceo	Adempimenti del RD 1775/33  Trasparenza: pubblicità delle richieste di concessioni	12 MESI (verifica semestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO
2 In fase di rilascio concessione	Possibile lesione di diritti di terzi		Informatizzazione  Controlli in loco	Interfaccia con altre banche dati regionali e nazionali per la verifica  Partecipazione e pubblicazioni in loco (già previsto dalla legge)		

<p>3</p> <p>Vigilanza successiva</p>	<p>Mancato rispetto delle prescrizioni di concessione</p> <p>Maggior prelievo rispetto ai limiti consentiti</p> <p>Differente destinazione d'uso dell'acqua con inadeguato corrispettivo economico (danno erariale)</p> <p>Danno ambientale</p> <p>Rischio idraulico</p>		<p>Studio ed organizzazione di sistemi di controllo integrati con i Comuni interessati dalle concessioni (protocolli d'intesa)</p> <p>Geolocalizzazione degli impianti</p> <p>Controlli secondo campionamento specifico</p>	<p>Adempimenti del RD 1775/33</p>		
--------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	--	--

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:

126701 Concessioni di grande e piccola derivazione idrica

126702 Rimessa in pristino dei luoghi a seguito di concessione di grande e piccola derivazione idrica scaduta o non autorizzata

126703 Licenza di attingimento di acqua pubblica

Si rileva che venute a mancare le funzioni svolte da polizia provinciale, ufficiali sorveglianti idraulici e Guardia forestale, viene compromessa sostanzialmente la possibilità di effettuare controlli sul territorio sia in fase di verifica successiva alla concessione, sia in fase di rimessa in pristino dei luoghi in seguito a concessione scaduta o prelievo abusivo.

Occorre rivedere i sistemi di controlli integrati, sistematici e/o su campionatura.

Si annota che volumi rilevati al 31/12/2016 per l'intero processo ammontano a circa:

- concessioni idriche attive 1500;

-concessioni idriche preferenziali da rivedere 4000;

-introiti annui per tutti gli attingimenti idrici €.9.000.000, di cui €.8.000.000 solo nella provincia di Terni.

**Rendicontazione**

In esito al monitoraggio e all'*audit* avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 23.10.17 si sintetizza quanto segue.

Per quanto riguarda l'implementazione di personale, si è provveduto all'aumento di una unità, tuttavia il personale non risulta ancora in numero adeguato alla mole di lavoro.

Per quanto riguarda i controlli in loco, studio ed organizzazione di sistemi di controllo integrati con i comuni interessati dalle concessioni (protocolli d'intesa), nonostante siano venute meno le funzioni di polizia provinciale e degli ufficiali sorveglianti idraulici, deve essere valutata la possibilità di

riprendere ad effettuare controlli in loco tramite la stipula di accordi con i servizi per i quali questi ultimi lavorano attualmente.

La geo-localizzazione degli impianti, era stata individuata come modalità efficiente per un ulteriore forma di controllo sugli impianti, attualmente è allo studio per valutarne la fattibilità nello scenario attuale.

Si ribadisce la necessità di implementare il Servizio con ulteriori unità di personale.

Per quanto riguarda la trasparenza e pubblicità delle richieste, il sistema di informatizzazione, messo a disposizione per ottenere trasparenza amministrativa, è già in uso e risulta efficiente ai fini della pubblicazione.

Le concessioni sono rilasciate secondo gli adempimenti del RD 1775/33 e risultano attive ed efficaci.

Circa l'interfaccia con altre banche dati regionali e nazionali per la verifica, dovrebbe essere inglobata all'interno delle convenzioni tra gli enti sul controllo, come sopra detto.

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)

**ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Procedimenti interessati 6	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali			Trattamento del rischio		
Attività sensibile	RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
1.In fase di controllo	1a. Erogazione di sanzioni inadeguate all'illecito 1b. Mancato sanzionamento	BASSO (il processo è tutto puntualmente normato a livello regionale e nazionale)	1. Revisione del P.R.A.E. e della L.R.2/2000 in ordine alla relazione tra rilevanza dell'infrazione e relativo importo della sanzione applicabile ex-art.17  2. Aggiornamento della L.R.2/2000 a seguito della riallocazione dalle Province delle funzioni in materia	Trasparenza  Conferenza interna	12 MESI E REVISIONE SEMESTRALE per la revisione LR Continuative le trasversali	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:  
 376 Azioni di promozione studio progettazione e realizzazione di azioni di ricomposizione e rinaturazione di cave dismesse. Concessione Contributi  
 366 Ricerca di sostanze minerali di prima categoria di interesse regionale: concessione  
 368 Concessioni per la coltivazione di sostanze minerali di prima categoria di interesse regionale e procedimenti connessi  
 370 Verifica di compatibilità dei giacimenti di cava  
 158701 Piano di gestione dei rifiuti estrattivi: autorizzazione  
 158702 Contributo per la tutela dell'ambiente: concessione del rateizzo del contributo  
 Si annota che l'intero processo al momento attuale presenta la necessità di un riallineamento del P.R.A.E. e della L.R. 2/2000 e pertanto alla luce del processo di riforma di cui alla L.R. 10/2015, in atto, richiede un congruo lasso di tempo per un adeguato monitoraggio della sufficienza delle misure e per l'osservazione della validità delle stesse.  
 Dei sopra elencati procedimenti si segnala che il 376 pur essendo attivo si riferisce a capitolo di bilancio che da due anni non presenta disponibilità di fondi con problemi per la rinaturazione stessa.  
 Si segnala che il P.R.A.E. (Piano Regionale Attività Estrattive), cui fanno riferimento una parte consistente delle attività relative al processo in esame, risale al 2005 e sarà oggetto di aggiornamento ed integrazione al fine di rendere evidente la situazione de facto. A tal proposito si annota che alla data di analisi del processo risultano in esercizio 65 cave sul territorio regionale

**Rendicontazione:**

In esito al monitoraggio e all'*audit* avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 08 gennaio 2018 si sintetizza quanto segue.

Relativamente al punto 1. La bozza di Regolamento è stata predisposta e completata.

La misura di cui al punto 2. non è stata attuata perché nel corso dell'anno si è verificato che non era di particolare rilevanza ai fini della mitigazione del rischio corruttivo.

**AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.3 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia di attività economiche)

**AUTORIZZAZIONI PER IL COMMERCIO**

Procedimenti interessati 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali			Trattamento del rischio		
Attività sensibile	RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di verifica e controllo preliminare e successivo dei requisiti del destinatario	Mancanza di requisiti totale o parziale	IRRILEVANTE (concorrono alla decisione 6 enti, questi impianti sono soggetti a AUA)		Rispetto della legge ritenuto sufficiente	12 MESI -monitoraggio annuale	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili è stato esaminato il seguente procedimento: 597 Concessione per l'installazione, l'esercizio, la modifica la trasformazione e la ristrutturazione di impianti di distribuzione carburanti sulle autostrade.

Sono da aggiornare i due regolamenti entro il termine previsto dalla Legge Regionale Testo unico in materia di commercio n. 10/2014 (31/12/2017)

**Rendicontazione:**

In esito al monitoraggio e all'audit avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, concordato con i funzionari a cui sono attribuite le attività e sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 15 gennaio 2018 si sintetizza quanto segue.

In fase di analisi del processo si era individuato un livello di rischio irrilevante ma era stata evidenziata, nelle note, la necessità di procedere all'aggiornamento dei due regolamenti regionali nn. 6/03 e 9/06 entro la data del 31.12.17.

Tale aggiornamento è stato però condizionato dall'approvazione del Regolamento previsto dall'art. 10 commi 5 e 6 della Legge 10/14, iter conclusosi oltre la data prevista del 30 giugno 2017 (D.G.R. 1468 del 12.12.17).

Per tale motivo, l'aggiornamento dei soprarichiamati Regolamenti sarà rinviato all'anno 2018.

<b>AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
SOTTO-AREA C.3 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia di attività economiche)						
<b>AUTORIZZAZIONI PER IL COMMERCIO (manifestazioni fieristiche)</b>						
Procedimenti interessati 1	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
Verifica requisiti per inclusioni	Discrezionalità	(tutto è puntualmente normato) BASSO		Testo unico in materia di commercio  Disciplinare (DGR 1825/2014) Indirizzo e intesa in sede di Conferenza Unificata tra le Regioni	Monitoraggio annuale	DIRIGENTE SERVIZIO
<p>Note</p> <p>Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili è stato esaminato il seguente procedimento: 598 Iscrizione al calendario regionale manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali</p> <p>Per fiere si intendono le manifestazioni di cui al titolo III del Testo Unico in materia di commercio svolte sul suolo umbro in centri fieristici appositi o in aree che possono ospitare questo tipo di manifestazioni dando anche richiamo turistico</p>						

## Rendicontazione

Nell'analisi del procedimento non si era ritenuto necessario individuare misure specifiche. Relativamente alle misure trasversali individuate, si conferma il rispetto delle disposizioni contenute nel testo Unico titolo III in materia di commercio, precisando invece che in sede di Conferenza Stato Regioni non sono stati previsti nuovi interventi in modifica del Disciplinare regionale vigente. Le misure si intendono pertanto attuate.

**C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)

**ACQUE MINERALI DI SORGENTE E TERMALI**

Procedimenti interessati 16	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO</i> <i>(Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
<p>In fase di vigilanza, controlli e rilascio delle autorizzazioni (il processo è esclusivamente concentrato nella figura della POP, cui è delegata formalmente la responsabilità dei procedimenti)</p> <p>L'aspetto procedurale rimesso al regolamento non è cogente in quanto il Regolamento non è stato adottato</p>	<p>Possibile insufficienza/inadeguatezza della vigilanza</p> <p>Inadeguatezza della norma regolamentare per l'operatività</p> <p>Sovrapposizione dei ruoli di concessione e vigilanza</p> <p>Pericolo di rilievo per abuso d'ufficio</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Implementazione di adeguato numero di personale (dividere funzioni concessive da quelle di vigilanza ed aumentare il livello del controllo)</p> <p>Riunificazione in un'unica Struttura Organizzativa di tutte le funzioni</p> <p>Adozione (con aggiornamenti) del Regolamento attuativo, pre-adottato con deliberazione n. 38 del 23.01.2012 che non ha avuto seguito</p>	<p>Trasparenza (già attiva)</p>	<p>12 MESI (monitoraggio semestrale)</p>	<p>DIRIGENTE SERVIZIO</p>

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:  
 1031 Autorizzazione al trasferimento della cessione delle acque minerali di sorgente e termali  
 1033 Autorizzazione alla Cessione delle acque minerali di sorgente e termali  
 1034 Autorizzazione all'utilizzo delle acque minerali di sorgente o termali per attività di imbottigliamento preparazione di bibite analcoliche somministrazione in situ  
 1037 Autorizzazione alla miscela delle acque minerali di sorgente o termali provenienti da diverse opere di captazione  
 1038 Preventiva autorizzazione alla denominazione dell'acqua minerale di sorgente o termale o sua modifica  
 1019 Rilascio permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali  
 1021 Richiesta sospensione permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali  
 1022 Proroga permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali

1024 Rinuncia ai permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali  
1025 Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali e individuazione delle aree di salvaguardia  
1027 Rinnovo di Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali  
1028 Proroga di Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali  
1030 Rinuncia alla Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali  
1856 Decadenza o Revoca Concessioni per le acque minerali di sorgente e termali  
1857 Decadenza o revoca permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali  
1870 Sospensione d'ufficio dei permessi di ricerca per le acque minerali di sorgente e termali

Nel corso dell'anno 2016 non si è provveduto ad adottare il Regolamento di attuazione nonostante anche il Consiglio regionale abbia verificato lo stato di attuazione della LR 22/2008 ed abbia evidenziato i profili già censiti in sede di PTPC'16-'18, in relazione alle criticità ed alle aree vulnerabili identificate. Il Regolamento è in preadozione dal 2012 con DGR n. 38 del 23.01.2012 e la sua adozione definitiva è imprescindibile per poter procedere a dare adempimento all'istituzione delle aree di salvaguardia per le concessioni in essere.

Inoltre il Servizio ha elaborato formali pareri scritti in merito a due modifiche della LR 22/2008, ribadendo ulteriormente in essi la necessità di adottare il Regolamento sopra citato (documentazione agli atti).

Permane un apprezzabile livello di rischio dovuto alla concentrazione in un'unica figura delle attività di istruttoria e controllo. A seguito di un pensionamento rimane inoltre, un solo dipendente con funzioni di Polizia mineraria per le acque minerali con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Si riconfermano le osservazioni fatte in sede di PTPC'16-'18

## **Rendicontazione**

In esito al monitoraggio e all'*audit* avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 12.12.17 si sintetizza quanto segue.

Permangono le criticità di carattere organizzativo fortemente rappresentate in sede di *audit*.

Inoltre il titolare attuale della funzione oggetto di analisi (con responsabilità diretta di tutti i procedimenti amministrativi afferenti la funzione, in forza di esplicita delega formale) ha recentemente avuto l'onere di altri ulteriori incarichi di particolare urgenza come ad esempio lo svolgimento della funzione di RUP per la realizzazione dei villaggi di casette nelle zone colpite dal sisma 2016.

Relativamente alla adozione (con aggiornamenti) del Regolamento attuativo, pre-adottato con deliberazione n.38 del 23.01.2012: tale misura non è stata attuata a causa delle attività connesse con l'emergenza sismica che ha distolto il personale dalle ordinarie attività compreso l'aggiornamento del Regolamento attuativo.

In attesa dell'integrazione del personale che vada a sostituire quello andato in pensione si provvederà ad affiancare il dipendente che attualmente svolge le attività in oggetto con personale dell'Ufficio dotato di qualifica di Polizia Giudiziaria per le attività di sopralluogo, verifica e controllo e si provvederà all'aggiornamento del Regolamento attuativo della L.R. 22/2008 anche alla luce delle modifiche adottate.

Si ribadisce l'esigenza di integrare il Servizio con un numero sufficiente di dipendenti al fine di garantire lo svolgimento delle diverse funzioni.

C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO						
SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)						
FITOSANITARIO						
Procedimenti interessati 4	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
Nella modalità procedurale per la scelta di inclusione/esclusione dal disciplinare integrato di produzione integrata di molecole fitosanitarie	Discrezionalità nella scelta di inclusione / esclusione soggetta a possibili pressioni esterne (lesione del principio di imparzialità)	MEDIO	Direttiva dirigenziale al personale che definisca le modalità di relazione dei funzionari con i rappresentanti di produttori di fitofarmaci	Codice di comportamento  Legislazione nazionale in materia specifica  Trasparenza ovvero tracciamento di eventuali <i>audit</i> con rappresentanti di produttori di fitofarmaci	6 MESI (verifica trimestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO
In fase di verifica dei docenti e sui contenuti dei corsi per ispettori fitosanitari	Carenza di requisiti  Conflitto di interesse	BASSO	Controlli sostanziali sulle autocertificazioni	Eventuali segnalazioni alla Guardia di Finanza e applicazione di sanzioni	Contestualmente all'avvio dei corsi	DIRIGENTE SERVIZIO
<p>Note</p> <p>Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:  762 Autorizzazione di deroghe al disciplinare di produzione integrata in agricoltura della Regione Umbria sezione difesa integrata e controllo delle infestanti.  788 Autorizzazione di deroghe per immissione nuove sostanze attive sul mercato al Disciplinare di Produzione Integrata in agricoltura della Regione Umbria sez. difesa integrata e controllo delle infestanti.  780 Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata in agricoltura della Regione Umbria sez. difesa integrata e controllo delle infestanti.  28701 Approvazione programmi dei corsi di formazione per il rilascio dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo nonché alla consulenza dei prodotti fitosanitari</p> <p>Si segnala che l'intero processo è completamente presidiato a livello ministeriale ove sono accessibili ed interfacciabili anche dati dei prodotti e delle molecole ammesse per l'impiego in agricoltura. Ogni processo di valutazione per l'inclusione o l'esclusione deve avvenire preferenzialmente utilizzando tali canali e fonti, tuttavia qualora i tecnici della struttura ravvisino la necessità di richiedere un <i>audit</i> alle case farmaceutiche (caso del tutto eccezionale e residuale, da motivare adeguatamente) di questo dovrà essere tenuto un puntuale tracciamento ed eventualmente reso trasparente a discrezione del dirigente.</p>						

#### Rendicontazione:

In esito al monitoraggio e all'*audit* il cui stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, è stato sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 12.12.2017 si sintetizza quanto segue.

E' stata redatta la Direttiva dirigenziale al personale di definizione delle modalità di relazione dei funzionari con i rappresentanti di produttori di fitofarmaci e pertanto la misura risulta attuata.

Relativamente ai controlli sostanziali sulle autocertificazioni, la precedente forma di richiesta generica di deroga è stata sostituita da richiesta dettagliata con indicazione della localizzazione territoriale e/o aziendale della problematica e quanto dichiarato nella richiesta viene verificato in sede di sopralluogo da parte degli incaricati del Servizio competente.

La misura pertanto si ritiene attuata.

Anche le misure trasversali individuate sono state rispettate.

**AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia ambientale)

**RISORSE GEOTERMICHE**

Procedimenti interessati 4	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	<i>RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
<i>FASE DELLA VIGILANZA E CONTROLLI</i>	<i>Possibile insufficienza/inadeguatezza della vigilanza  Sovrapposizione dei ruoli di concessione e vigilanza  Mancanza di un disciplinare</i>	(tutto è puntualmente normato)  BASSO	Formalizzazione in disciplinare della DGR 27.06.2011, n. 682	Trasparenza	12 MESI Monitoraggio semestrale	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:  
 998 - Rilascio permessi di ricerca per le risorse geotermiche  
 1003 - Rilascio concessioni per la coltivazione di risorse geotermiche  
 1006 - Decadenza/revoca delle concessioni per la coltivazione di risorse geotermiche  
 1008 - Rinuncia delle concessioni per la coltivazione di risorse geotermiche

**Rendicontazione**

La Delibera 27.06.11, n. 682 non si è tradotta in Disciplinare e comunque si ritiene di intervenire con diverse modalità.

**AREA C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

SOTTO-AREA C.2 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia zootecnica)

**STAZIONI DI MONTA EQUINA**

Procedimenti interessati 4	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali				Trattamento del rischio	
Attività sensibile	RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di rinnovo dell'autorizzazione	Sopravvenuta carenza di requisiti con indebita mantenimento di autorizzazione	BASSO (tutto è puntualmente normato)	Per il rinnovo dell'autorizzazione prevedere allo scadere dei 5 anni una verifica nel merito concreto dell'azienda al fine di verificare che effettivamente tutti i requisiti ASL e logistici siano ancora rispettati	Trasparenza	12 MESI Monitoraggio semestrale	DIRIGENTE SERVIZIO

**Note**

Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili, sono stati esaminati i seguenti procedimenti:  
 1245 - Autorizzazione alla gestione di una stazione di monta equina naturale pubblica/privata  
 26701 - Rinnovo autorizzazione alla gestione di una stazione di monta equina naturale pubblica/privata  
 26702 - Integrazione alla autorizzazione alla gestione di una stazione di monta equina naturale pubblica/privata  
 26703 - Autorizzazione alla monta equina naturale privata di soggetti non iscritti a libri genealogici o registri anagrafici

Il processo a partire dal 2 maggio 2016 è transitato nelle competenze di un diverso Servizio regionale, il cui Dirigente nel validare l'analisi condotta nel 2015 ha in programma la **revisione del Regolamento regionale 27.02.2003, n.3**, nonché un intervento di semplificazione dei procedimenti correlati all'intero processo.

**Rendicontazione:**

In esito al monitoraggio e all'*audit* il cui stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, è stato sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 12.12.2017 si sintetizza quanto segue.

Relativamente alla revisione del Regolamento regionale 27.02.2003, n.3, la misura non è stata attuata per sopravvenute priorità derivanti dall'emergenza post sisma e dalla necessità di assistere le aziende zootecniche colpite dall'evento

Misure trasversali: la misura è stata attuata.

<b>AREA D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>						
SOTTO-AREA D.1 (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario in materia di attività economiche)						
<b>CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL COMMERCIO</b>						
Procedimenti interessati 3	Analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali					Trattamento del rischio
Attività sensibile	<i>RISCHIO DI POTENZIALE INDIVIDUATO (Alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)</i>	LIVELLO DI RISCHIO INDICATO (Basso, Medio, Alto)	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE	Tempi di attuazione della misura	Struttura competente
In fase di verifica, controllo preliminare e successivo del mantenimento dei requisiti del destinatario	Mancanza di requisiti totale o parziale	MEDIO	Istituzione registro complessivo dei contributi  Consultazione, preventiva e sistematica, della banca dati in ordine a pignoramenti, fallimenti ed insolvenze	Adozione di un disciplinare  Trasparenza	12 mesi (monitoraggio semestrale)	DIRIGENTE SERVIZIO
<p>Note</p> <p>Per l'analisi del processo e l'individuazione delle attività sensibili sono stati esaminati i seguenti procedimenti:</p> <p>1525 Ammissione domande contributo per la riqualificazione delle imprese commerciali</p> <p>94701 "Contributi ai centri commerciali naturali" (per centri commerciali naturali si intendono aggregazione imprenditori ubicati in ambiti territoriali omogenei anche individuati nel QSV, che mediante forme associative realizzano politiche di sviluppo comuni)</p> <p>601 Concessione contributi a sostegno dei Comuni e dei Gruppi di Acquisto Solidali e Popolari (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a km 0 di filiera corta e di qualità</p> <p>NB: "Contributi sagre eccellenti dell'Umbria" non ancora inserito nel Repertorio dei Procedimenti</p>						

**Rendicontazione:**

In esito al monitoraggio e all'*audit* il cui stato di avanzamento delle misure, contenente anche osservazioni sull'intero processo e depositato agli atti del Servizio, è stato sottoscritto dal Dirigente Responsabile in data 15 gennaio 2018 si sintetizza quanto segue.

Relativamente alle misure specifiche, l'istituzione di un Registro complessivo dei contributi è stata di fatto superata e soddisfatta con l'utilizzo del Registro nazionale degli aiuti di Stato, definitivamente operativo dal 12 agosto 2017. La misura pertanto si considera attuata.

Internamente al Servizio competente in materia è presente la raccolta delle comunicazioni relative a pignoramenti, fallimenti ed insolvenze che viene regolarmente alimentata e consultata. Anche tale misura si intende pertanto attuata.

Relativamente alla misura trasversale di adottare un apposito Disciplinare, la medesima è stata superata dal D.M. n. 115/17 che disciplina il funzionamento del Registro Nazionale aiuti di stato.

## 20.1 Formazione del personale

Nel corso dell'anno 2017 sono stati realizzati interventi formativi di supporto in materia di trasparenza ed anticorruzione con specifico riferimento alla metodologia di rilevazione del rischio e monitoraggio dell'efficacia delle misure, verifica on the job su casi concreti di attuazione degli obblighi di pubblicazione e della trasparenza in senso generale. E' stato realizzato un intervento rivolto specificatamente al personale della struttura che si occupa di tali materie coinvolgendo anche altro personale esperto in specifiche materie (appalti).

### INTERVENTI FORMATIVI ANNO 2017

Tabella interventi formativi

Corso di formazione (in materia di Privacy, anticorruzione e trasparenza)	Tipologia degli incaricati interessati dal corso	Totale Partecipanti	Totale giorni	Totale ore	Calendario
Privacy e trasparenza alla luce del regolamento europeo in materia di protezione di dati personali e del F.O.I.A. (d.lgs. 97/2016)	Personale regionale	15	1	7	26/01/17
Il piano nazionale anticorruzione. gli obblighi degli enti per la trasparenza dell'azione amministrativa, anche in attuazione della legge 229/2016. "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici".	Personale regionale	11	1	5	30/01/2017
Il d.lgs. 97/2016 e gli obblighi per le amministrazioni in	Personale regionale	24	1	7	29/03/17

materia di trasparenza					
Il regolamento privacy ue 679 del 2016 nella pubblica amministrazione	Personale regionale	24	1	6	23/06/17
Gli obblighi della trasparenza e il foia dopo la circolare madia n. 2/2017	Personale regionale	27	1	7	12/09/17
Formazione manageriale sull'anticorruzione e trasparenza nella pa*	Dirigenti	60	6	48	Novembre/Dicembre 2017

\*n. 2 edizioni svolte tra il mese di novembre e dicembre 2017

## 20.2 Procedura nomine ex d.lgs. 39/13

Nel corso dell'anno 2017, il RPCT ha partecipato ad incontri propedeutici alla revisione della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi" per uniformarla alle novità introdotte dal d.lgs. 39/13 "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Tali modifiche ed integrazioni sono state approvate con la legge regionale 24 novembre 2017, n. 17. Le verifiche sulle dichiarazioni, conformemente a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia, sono state effettuate dalle strutture responsabili del procedimento di nomina.

## 20.3 Rotazione del personale

E' proseguito anche per l'anno 2017, il processo di riorganizzazione dell'ente già dettagliato al punto 3. del presente Piano in esito al quale una percentuale di dirigenti pari al 25% ha cambiato struttura assumendo quindi la titolarità di un nuovo servizio.

Come si legge nel PNA di cui alla Delibera 831/16 "la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel

tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate", specificando inoltre che " la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore" Tale misura anticorruptiva deve quindi essere considerata in una logica di necessaria complementarietà con altre misure di prevenzione ed essere impiegata "correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti".

In considerazione di quanto sopra esposto, e come correttamente indicato nel PNA, la rotazione deve essere quindi una misura" vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale".

In esito a ciò, nel corso dell'anno 2017 è stata, tra le altre, integrata la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 con l'introduzione, all'art. 2 – Principi generali – delle seguenti disposizioni:

*g bis) valorizzazione del merito, sulla base dell'esito del processo di valutazione, con particolare riferimento al conferimento degli incarichi e all'applicazione del principio della rotazione degli stessi, nel rispetto della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);*

*g ter) realizzazione dell'accountability, quale principio di responsabilità, applicabile a tutti i livelli organizzativi, che renda chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte effettuate e le decisioni prese, le attività realizzate e i parametri di controllo e verifica, favorendo forme di partecipazione e collaborazione dei cittadini per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e delle attività erogate."*

Nel corso del 2017 è proseguita, ma non ancora completata, l'attività di mappatura dei procedimenti a rilevanza esterna, utile per la predisposizione di un piano di programmazione della rotazione, confermando comunque il principio già individuato nel precedente Piano 2017-2019, per il quale un medesimo soggetto non eserciti le stesse funzioni per oltre un quinquennio.

Inoltre, ai fini della mitigazione del rischio corruttivo, si ribadisce che in ogni struttura sia garantito il principio generale della separazione delle attività di gestione da quelle di controllo analogamente agli oramai consolidati criteri adottati nella gestione dei fondi comunitari.

## **20.4 Whistleblowing**

La Regione Umbria, con deliberazione n. 460 del 26 aprile 2016 ha adottato il disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti, dandone adeguata diffusione con pubblicazione nell'Intranet regionale e con comunicazioni ai dipendenti.

Nell'anno 2017, utilizzando lo strumento della intranet regionale, si è nuovamente richiamata l'attenzione dei dipendenti su tale istituto, con una nota informativa pubblicata in primo piano nella home page della intranet regionale al fine di proseguire l'attività di sensibilizzazione e di diffusione della conoscenza di tale importante strumento di segnalazione di illeciti .

La legge e gli atti di ANAC e regionali in materia sono pubblicati, oltre che nella sezione dedicata dell'Intranet regionale, anche nella sotto-sezione di secondo livello "Atti generali" nella sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali" della sezione "Amministrazione trasparente" nel portale regionale. Il disciplinare, nel quale sono specificate le modalità di compilazione e di invio, e il modulo per la segnalazione sono resi disponibili nella sotto-sezione "Altri contenuti-Prevenzione della Corruzione" della sezione "Amministrazione trasparente".

Nel corso dell'anno 2017 non sono pervenute segnalazioni.

## **20.5 Piattaforma per gestione automatizzata del Piano (GZOOM)**

Nel 2017 la procedura è stata gestita dalla struttura di supporto al RPCT, ma la possibilità di un ottimale utilizzo dello strumento è stata impedita dalla difficoltà di disporre di banche dati complete e aggiornate. Come già rilevato nel paragrafo dedicato al contesto interno, l'ente è stato interessato da un processo di riorganizzazione che ha rallentato l'integrazione delle banche dati necessarie al corretto funzionamento della procedura.

## **20.6 Monitoraggio**

Si riafferma la necessità di adottare adeguate attività di monitoraggio al fine di verificare periodicamente, direttamente con le strutture interessate, lo stato di attuazione delle misure, promuovere il riesame dei processi a richiesta o d'ufficio in casi particolari di rischio sopraggiunto, individuare ulteriori possibilità e modalità utili alla mitigazione del rischio corruttivo.

Tali misure sono confermate in:

- analisi e rivisitazione dei procedimenti amministrativi;
- riesame di procedimenti /processi anche a rilevanza interna o nell'area di rischio di vigilanza e controllo , a seguito di segnalazioni, contestazioni, procedimenti disciplinari, avvisi di garanzia per ipotesi di reato contro la PA;
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi e di incompatibilità ed inconfiribilità;

Viene schematicamente riportata una tabella con cronoprogramma dell'attività di monitoraggio svolta nell'anno:

<b>Attività</b>	1/17	2/17	3/17	4/17	5/17	6/17	7/17	8/17	9/17	10/17	11/17	12/17	
<b>Monitoraggio Misure Piano 2017-2019</b>													Invio note formali e mail ai dirigenti titolari di procedimenti amministrativi con misure anticorruptive per monitoraggio stato di attuazione ( <i>audit</i> )
<b>OIV</b>													incontri
<b>Misure Ulteriori</b>													Incontri programmatici per misure anticorruzione con resp. Ufficio Ricostruzione Sisma, - Opere Pubbliche, Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE

## 20.7 Misure specifiche

La rendicontazione delle misure specifiche indicate nell'ambito dei processi/procedimenti sono contenute all'interno delle singole schede.

## PARTE QUINTA

### 21. Trasparenza amministrativa

Tra le altre novità di maggiore rilievo apportate dal d.lgs. n. 97/2016 si segnala il superamento dell'elaborazione del Piano per la trasparenza: l'art. 10, comma 1, lett. c) del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha abrogato il comma 2 dell'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che prevedeva nel Piano di prevenzione della corruzione una sezione costituita dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, contenente le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia.

L'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è quindi parte integrante del Piano anticorruzione.

#### 21.1 Sintesi delle attività

Come specificato nel PTPCT 2017-2019 è oramai stata consolidata la strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale anche se il canale è stato recentemente oggetto di modifiche ed integrazioni per rispondere agli obblighi di pubblicazione ma rendendo i dati sempre più accessibili per l'utenza.

Si riporta di seguito il cronoprogramma inserito nel Programma triennale 2017-2019 con la sintesi delle misure realizzate:

Attività	1/17	2/17	3/17	4/17	5/17	6/17	7/17	8/17	9/17	10/17	11/17	12/17	Attuazione
Accesso civico generalizzato Monitoraggio procedura													La misura è stata attuata
Responsabile: RPCT													
Flussi informativi Modello organizzativo													Misura attuata
Responsabili: dirigenti strutture													
Giornata della trasparenza													Attuata: 04 dicembre 2017
Responsabile: RPCT													
Disciplina incarichi Extra ufficio													Da completare
Pubblicazione esiti controlli su													Misura attuata con modificazione



“Profilo del committente” secondo le disposizioni vigenti -													
Responsabile: RPC in qualità di dirigente del Servizio Semplificazione amministrativa, trasparenza e anticorruzione													
Revisione Codice di comportamento dei dipendenti regionali													Bozza elaborata entro il termine previsto
Responsabile: Dirigente Servizio Organizzazione in collaborazione con la struttura dell’RPC													
Progetto “linkedumbria”( punto 6)													*vedi nota
Responsabile: Dirigente Servizio Società dell’informazione e sistema informativo regionale													
Aggiornamento del canale tematico intranet “trasparenza e anticorruzione”													Misura attuata
Responsabile: RPC													

\* Nel corso del 2017 l'intervento PRJ-1221 "Progettazione #LinkedUmbria Enti Locali" ha elaborato i documenti di progettazione esecutiva necessari ad attivare successivi interventi nei Comuni dell'Umbria sul tema Open Data e Linked Data. Si sono prese in esame tutte le funzioni fondamentali di cui all'art. 19, comma 1 d.l 95/2012 ed individuati, nel modo più esaustivo possibile, gli insiemi di dataset che ogni funzioni potenzialmente può mettere a disposizione. Il percorso di coprogettazione con i 5 comuni dell'Agenda Urbana ha consentito quindi di selezionare i dataset effettivamente disponibili e di produrre una pianificazione complessiva di medio periodo per il rilascio e la pubblicazione dei relativi dataset da parte dei Comuni dell'Umbria. Il progetto tiene conto delle esperienze in corso in altre regioni e dovrà coordinarsi con l'iniziativa Open Government Partnership a cui la Regione ha aderito. Il Piano esecutivo di progetto così realizzato sarà poi utilizzato per un successivo intervento da attivare presumibilmente già nel 2018/2019 volto alla produzione e pubblicazione vera e propria degli Open Data da parte di tutti i Comuni. Il Piano d'azione Open Data Comuni dell'Umbria è ora on-line e pubblico (rilasciato con licenza Creative Commons affinché chiunque ne possa liberamente usufruire) al seguente link: <http://spazi.asc.regione.umbria.it/x/fYMtAQ>

## 21.2 Obiettivi di trasparenza per l'anno 2018

La trasparenza rappresenta una delle misure principali nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo.

L'anno 2018 sarà dedicato alla diffusione della cultura della trasparenza e al miglioramento della accessibilità dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria attraverso un'attività di formazione mirata, di circolari esplicative, e misure specifiche e trasversali di seguito dettagliate.

### **21.2.1 Accesso generalizzato**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” prevede il diritto di accesso di chiunque a dati e documenti, nelle due tipologie: a) accesso civico a dati e documenti con obbligo di pubblicazione, previsto dall'art. 5, comma 1, cioè il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che le pubbliche amministrazioni sono obbligate a pubblicare ma di cui abbiano omissso la pubblicazione; b) accesso civico generalizzato, previsto dall'art. 5, comma 2, cioè il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. L'istituto dell'accesso civico generalizzato, che riprende i modelli del FOIA (*Freedom of information act*) di origine anglosassone, è una delle principali novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che ha apportato numerose modifiche e integrazioni alla normativa sulla trasparenza contenuta nel decreto legislativo 33 del 2013.

Dopo il d.gs. 97/2016 e la Determinazione di ANAC 1309 del 28/12/2016 con oggetto: *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013”* avente ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 con oggetto: *“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”*.

Con la circolare il Dipartimento della funzione pubblica, in raccordo con l’Autorità nazionale anticorruzione, ha fornito alle amministrazioni ulteriori chiarimenti operativi, riguardanti il rapporto con i cittadini e la dimensione organizzativa e procedurale interna, al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull’accesso civico generalizzato.

Secondo le indicazioni contenute in questi documenti è stata definita una procedura descritta nel portale istituzionale dell’amministrazione regionale. Le informazioni e la modulistica sono pubblicate distintamente per ciascuna tipologia di accesso rispettivamente nelle pagine: “Accesso civico ai dati e documenti con obbligo di pubblicazione” e “Accesso civico generalizzato” all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” – sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti” – sotto-sezione di secondo livello “Accesso civico”. In quest’ultima sezione – nello spazio riservato ai “Documenti” - è

pubblicato anche il Registro degli accessi. È stato predisposto in forma di foglio Excel con i vari campi indicati dalla circolare n. 2/2017, viene compilato manualmente e con la stessa modalità pubblicato con cadenza trimestrale. Questi contenuti sono raggiungibili anche dalla sezione “Urp”.

Nel corso del 2018 verranno fornite ulteriori istruzioni e valutati eventuali adeguamenti della modulistica per una sempre maggiore corrispondenza al complesso quadro normativo vigente.

Sarà inoltre realizzato, nella intranet regionale un canale tematico dedicato contenente la pubblicazione della normativa, delle circolari e della modulistica appositamente predisposta.

### **21.2.2 Art.22 del d.lgs. 33/13 – Ricognizione e definizione procedura**

L'articolo 22 del D.lgs. 33/13 impone di pubblicare ed aggiornare con cadenza annuale i dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico nonché alle società partecipate.

Per ogni soggetto devono essere indicati *“i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo”*, così come previsto dal comma 2 del soprarichiamato articolo.

Il d.lgs. 97 del 2016 ha inoltre previsto, al comma 1 dell'art. 22, della lettera d-bis), un obbligo di pubblicazione anche per i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazioni di partecipazioni sociali, quotazioni di società a controllo pubblico in mercati non regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal d.lgs. 175 del 2016 e s.m.i.

A tal fine, nell'anno 2018, si procederà ad una ricognizione degli elenchi relativi alle tipologie di enti pubblici vigilati ed enti di diritto privato in controllo pubblico, anche alla luce di quanto disposto con deliberazione ANAC 1134 dell'8 novembre 2017 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti*

*di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.*

### **21.2.3 Art. 32 del d.lgs. 33/13 – Ricognizione e pubblicazione dati**

L’art. 32 del d.lgs. 33/13 recita testualmente:

*“Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.*

*2. Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, ai sensi dell'[articolo 10, comma 5](#), pubblicano:*

*a) i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo”*

Nell’anno 2018 sarà avviata una ricognizione con i servizi dell’ente per l’individuazione di tutti i processi che comportano l’erogazione di un servizio al pubblico al fine della pubblicazione di un elenco nella parte dedicata della sezione “Amministrazione trasparente” a cui seguirà la redazione di una “carta dei servizi” dell’amministrazione.

### **21.2.4 Altri contenuti - Dati ulteriori**

L’articolo 7-bis, comma 3 del d.lgs. 33/2013 prevede che le pubbliche amministrazioni possano disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti aggiuntivi, che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi dello stesso decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento. Inoltre l’articolo 1 comma 9, lett. f) della legge 190/2012 individua tra le esigenze alle quali risponde il piano di prevenzione della corruzione quella di individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Ad oggi nella sotto-sezione di secondo livello “Dati ulteriori” della sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti” della sezione “Amministrazione trasparente” nel portale regionale sono pubblicati:

- gli esiti dell'attività di controllo sulle autocertificazioni
- il censimento delle autovetture di servizio.

Nel corso del 2018 verranno altresì monitorati gli accessi alle pagine dell’amministrazione trasparente e valutata la eventuale pubblicazione di tali dati.

La legge regionale 6 novembre 2017, n. 15 “*Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 (Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale)*” ha inserito dopo l’articolo 17 della L.R. 2/ 2005 l’articolo 17 bis, il quale prevede che per favorire la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di

misurazione delle *performance* organizzative, i risultati della rilevazione del grado di soddisfazione dei soggetti di cui all'articolo 19 bis, commi 1 e 3 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) siano pubblicati, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione.

Si ritiene che tali contenuti possano essere pubblicati nella sotto-sezione di secondo livello "Dati ulteriori" della sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti" della sezione "Amministrazione trasparente" nel portale regionale, salva la pubblicazione in altre sezioni qualora se ne ravvisasse l'utilità.

Nella sotto-sezione di secondo livello "Dati ulteriori" nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti" della sezione "Amministrazione trasparente" nel portale regionale, si ritiene utile pubblicare la legge approvata definitivamente il 15 novembre u.s. in materia di *whistleblowing*, gli atti di ANAC e regionali in materia.

#### **21.2.5 Flussi informativi: modello organizzativo**

L'articolo 10 del d.lgs. 33/13 ha previsto l'obbligo per ogni amministrazione di indicare in una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 5 della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati a i sensi del presente decreto.

Tale adempimento è contenuto nella tabella di cui all'allegato n. 1 del presente Piano.

#### **21.2.6 Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante**

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1300 del 25 novembre 2013 ha disposto di individuare l'Avv. Marina Balsamo, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti, quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) della Regione Umbria presso ANAC, nomina a tutt'oggi effettiva.

In data 11 luglio 2013, la Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti, Avv. Marina Balsamo, con il supporto della Sezione Monitoraggio appalti di servizi e forniture, ha provveduto ad acquisire l'Attestato provvisorio di iscrizione all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti e ha dichiarato con nota prot. n. 97011 del 12 luglio 2013 che sarà sua cura provvedere alla Comunicazione prevista al già

citato punto 2 del Comunicato Avcp del 16 maggio 2013, che concerne appunto il nominativo del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Alla luce di quanto sopra evidenziato, ai sensi del vigente art. 216, comma 10 del nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni di cui al d.lgs. 50/2016, fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, disciplinato all'articolo 38 del medesimo codice, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione alla citata "Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

### **21.2.7 Giornata della Trasparenza**

La legge regionale 6 novembre 2017, n. 15 "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 (Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale)" ha inserito dopo l'articolo 17 della L.R. 2/ 2005 l'articolo 17 bis, il quale prevede che per favorire la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, la Regione realizzi, in collaborazione con le associazioni dei consumatori, dei cittadini e degli utenti finali, una giornata annuale della trasparenza al fine di coinvolgere tali soggetti nella conoscenza delle scelte adottate nei relativi processi gestionali.

Tale Giornata, nella sua nuova accezione verrà realizzata entro il mese di dicembre 2018.

### **21.2.8 Disciplina incarichi extra-ufficio e controlli su autocertificazioni**

Il documento tecnico relativo alla Disciplina per lo svolgimento delle attività extra-istituzionali e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti regionali è stato integrato nel corso dell'anno tenendo conto dei più recenti interventi legislativi (ad es: riforma del pubblico impiego D.lgs. 75/2017, Testo unico delle società a partecipazione pubblica D.lgs.175/2016). Successivamente alla complessiva valutazione del testo così predisposto da parte della Direzione competente, che ne cura la proposta sarà sottoposto alla Giunta regionale per le determinazioni di merito.

### **21.2.9 Controlli su autocertificazioni**

Nel corso dell'anno, oltre alla pubblicazione nella Intranet aziendale degli esiti dei controlli a campione sulle autocertificazioni presentate dal personale nell'ambito dei procedimenti concernenti

il rapporto di lavoro conclusi negli anni 2013, 2014 nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, gli stessi risultati - in forma aggregata ed anonima - sono stati resi disponibili anche nel canale "Amministrazione trasparente" – Sottosezione "Altri contenuti".

Si stanno attualmente concludendo le verifiche sulle autocertificazioni relative a provvedimenti conclusi nell'anno 2015, i cui esiti saranno a loro volta pubblicati negli stessi canali istituzionali interni ed esterni.

Poiché la conclusione delle procedure di controllo è condizionata dai tempi di riscontro alle verifiche richieste, la pubblicazione, inizialmente prevista con cadenza semestrale, potrà subire delle modifiche, ferma restandone la tempestività.

#### 21.2.10 Canale tematico intranet "Trasparenza e Anticorruzione"

Il canale tematico dell'Intranet regionale dedicato alla "Trasparenza e Anticorruzione", nel quale sono pubblicate distintamente per materia le leggi e i decreti di riferimento, circolari interne e altri documenti, viene regolarmente aggiornato.

Nel corso del 2018 si procederà ad una ristrutturazione dell'intero canale tematico anche in funzione delle nuove attribuzioni di funzioni conseguenti al processo di riorganizzazione delle strutture (procedimenti amministrativi).

#### 21.2.11 Cronoprogramma misure di trasparenza

Attività	1/18	2/18	3/18	4/18	5/18	6/18	7/18	8/18	9/18	10/18	11/18	12/18
Accesso civico generalizzato - Monitoraggio - strutturazione canale tematico intranet												
Responsabile: RPCT												
Ricognizione e Definizione procedura art. 22 Del d.lgs. 33/13												
Responsabile RPCT												
Art. 32 d.lgs.33/13 Ricognizione e Pubblicazione dati												
Responsabile: RPCT												

Altri contenuti – Dati ulteriori Pubblicazione accessi Sezione Amministrazione trasparente												
Responsabile: RPCT												
Flussi informativi												
Dirigenti strutture												
Giornata della trasparenza												
Responsabile: RPCT												
Disciplinare incarichi Extra-ufficio												
Responsabile: Dirigente Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale												
Pubblicazione esiti controlli su autocertificazioni												
Responsabile: Dirigente Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale												
Canale tematico Intranet “trasparenza e Anticorruzione”												

### 21.2.12 Canali di contatto

I canali di contatto a disposizione dei cittadini sono rappresentati da:

#### **Progetto accoglienza**

Il progetto è stato pensato per potenziare la relazione col visitatore e migliorare la fase di accoglienza del pubblico, con l'obiettivo di indirizzare gli utenti verso le strutture, regolare e rendere fluido il flusso di ingresso e uscita tenuto conto degli orari di ricevimento dei servizi e con procedura di accreditamento informatizzata.

Il progetto è articolato in tre tipologie di servizi:

- A)** servizi base di accoglienza del pubblico alle strutture regionali;
- B)** servizio evoluto di accoglienza (Front Office e Back Office);
- C)** centralino

Il servizio base, rivolto prevalentemente ai visitatori già autorizzati e/o attesi svolto presso la portineria centrale, consiste nel:

- identificare e accreditare il visitatore singolo e/o gruppo organizzato(riunioni – eventi), attraverso le procedure informatizzate di registrazione con il rilascio dei badge di ingresso, fornendo le informazioni necessarie al corretto indirizzamento, pre-annunciare l'accesso agli uffici dei singoli e dei gruppi organizzati per la presa in carico ;
- garantire il servizio di prima accoglienza dell'utenza e dei visitatori esterni nel rispetto delle procedure e degli standard di servizio e sicurezza previsti;
- presidio degli accessi sotto il profilo della sicurezza in relazione agli orari di ricevimento, la gestione operativa degli apparati di controllo, assistere utenti in difficoltà con le infrastrutture di regolazione degli accessi,
- provvedere, nel caso di utenti non preventivamente atteso, a contattare l'ufficio interessato al fine di agevolare/autorizzare l'accesso;
- segnalazione delle criticità del servizio, eventuali esigenze di aggiornamento informativo per le attività di portineria , anche con riferimento alla segnaletica, proposta di soluzioni di miglioramento dei servizi comuni di piano.

Il servizio evoluto di accoglienza si articola invece nella duplice veste di front office e back office e si esplica nelle seguenti modalità:

- servizio di accoglienza di primo livello, rispondendo alle richieste dell'utenza laddove competente, in particolare fornendo indicazioni immediate e utili e risolvendo ove possibile le esigenze informative del pubblico e riducendo la pressione sulle strutture organizzative. A tal fine lo sportello di front office si avvale dei servizi web on line per:
  - aggiornare le informazioni relative all'individuazione uffici, dei relativi operatori nonché delle competenze attribuite;
  - facilitare l'incontro tra il cittadino e il servizio regionale;

Diversamente provvede ad indirizzare l'utente all'ufficio di riferimento anche effettuando un primo livello di verifica dei requisiti necessari;

- distribuisce materiale informativo all'utenza avendone rilevato le necessità, in raccordo con il personale delle strutture regionali interessate;
- assicura servizi di accoglienza/assistenza per particolari categorie di utenti (Delegazioni – Personalità – visitatori con problematiche);
- collabora con gli uffici per la programmazione di eventuali appuntamenti da concordare con gli utenti;

- supporta organizzativamente l'espletamento di eventi di particolare rilevanza e di incontri programmati e videoconferenze in affiancamento alle strutture regionali ;
- elabora la reportistica a cadenza bimestrale concernente monitoraggio periodico dei flussi ai fini della programmazione delle future attività e relativa organizzazione.
- analizza le problematiche dell'accoglienza e individua soluzioni secondo logiche di miglioramento continuo dell'accoglienza stessa. A tal fine alimenta una base informativa con le problematiche emergenti, elabora modalità standard di risposta e accoglienza da condividere tra gli addetti, segnala criticità non risolvibili ai Servizi competenti;
- Procede al costante aggiornamento della rubrica telefonica presente nell'Intranet Regionale ridefinendo nuovi campi più funzionali alle esigenze operative;
- provvede al ritiro della documentazione consegnata dalle Ditte e/o dai singoli utenti e alla protocollazione , allo smistamento della stessa agli uffici competenti.

Ad oggi tale servizio evoluto non è attivo in tutte le sedi.

Il centralino:

l'intero processo di qualificazione dell'accoglienza del pubblico si completa con la fase del contatto telefonico tramite il centralino, il cui processo di lavoro è così articolato:

- riceve ed analizza le richieste telefoniche, smistando le chiamate negli uffici indicati;
- in assenza del destinatario prende nota della telefonata e la inoltra successivamente informando per mail/telefono il richiedente;
- monitora il flusso delle telefonate, con cadenza bimestrale, per la gestione efficace e il miglioramento del servizio;
- collabora con il Back Office nell'aggiornamento costante dei dati relativi all'individuazione degli uffici regionali.

I soggetti destinatari del servizio sono rappresentati da tutta la collettività e tutte le strutture regionali.

#### **Telefono e posta elettronica:**

Il cittadino può comunicare con la Regione Umbria attraverso i numeri telefonici e gli indirizzi di posta elettronica dei singoli dirigenti e degli altri dipendenti, pubblicati nella sezione "Uffici" con accesso direttamente dalla *home page* del sito istituzionale ([www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)); oppure con l'indirizzo: [urp@regione.umbria.it](mailto:urp@regione.umbria.it), a disposizione degli utenti per inviare richieste, segnalazioni, etc. Gli operatori ricevono le *mail*, provvedono a inviare una risposta di primo livello oppure ad aprire un contatto tra il richiedente e la struttura competente.

## **Web**

Molte informazioni sono pubblicate e aggiornate costantemente nel portale istituzionale dell'amministrazione regionale: [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)

## **PARTE SESTA**

### **22. Pubblicità del Piano**

L'approvazione del Piano è stata preceduta da una partecipazione pubblica al fine di ricevere contributi, proposte e osservazioni da parte di cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti, da considerare nella stesura del documento definitivo. È stata attuata tramite la pubblicazione di un banner in primo piano nella pagina iniziale sia del portale istituzionale ([www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)) sia dell'Intranet regionale con collegamento a una pagina dedicata corredata della possibilità di utilizzare un modulo predefinito con invio automatico e del collegamento all'attuale Piano triennale di prevenzione della corruzione e la trasparenza 2017-2019 con i relativi allegati. È durata dal 29 novembre al 20 dicembre 2017.

Il Piano è pubblicato nel portale istituzionale della Regione Umbria e in particolare nella sezione Amministrazione trasparente – Disposizioni generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e – Altri contenuti – Corruzione -, nella sezione Atti della Regione e nel canale tematico Trasparenza e anticorruzione della intranet regionale.